

Dal Green pass alle mascherine così «riaprirà» l'Italia

RUSSO / ALLE PAG. 12 E 13



In regione 1.241 nuovi contagi Disagi con il certificato fai da te

BALLICO / A PAG. 14



LA GUERRA IN UCRAINA. ZELENSKY AL BUNDESTAG: «A OGNI BOMBA SI ALZA UN MURO CON L'EUROPA»

«Accordo possibile entro dieci giorni»

L'annuncio di Kiev, la mediazione turca. Nuove stragi di civili: «A Mariupol 20 mila morti»



SEMPRINI, PEROSINO, SFORZA, SIMONI, CUZZOCREA E BARBERA / ALLE PAG. 2, 3, 4, 6 E 7

EPA/ATEF SAFADI

CRONACA

Il giallo di Liliana Sterpin si sottoporà all'esame del Dna

TONERO / APAG. 25



Claudio Sterpin

A Sappada la Diocesi vende le storiche sedi delle colonie estive

/ APAG. 24

Il "viaggio" dell'acqua che ogni giorno arriva a casa dei triestini

DEGRASSI / ALLE PAG. 20 E 21



L'impianto AgegasApsAgma SILVANO

I ragazzi del Petrarca imparano a costruire i muretti carsici a secco

SALVINI / APAG. 27

LA DIPLOMAZIA

/ A PAG. 6

Oggi la telefonata
di Biden a Xi
«Niente aiuti
cinesi alla Russia»

L'ITALIA

/ A PAG. 7

Draghi scettico
sulla tregua
«Putin vuole
solo il conflitto»

ETICA MINIMA ROVATTI / A PAG. 19

Se distogliamo
il nostro sguardo
da quei bambini
massacrati

IL CASO D'AMELIO

/ A PAG. 9

Via all'inventario
sul megayacht
dell'oligarca
fermo a Trieste

CULTURE

Madonna e le altre
Quando le artiste
si mettono a nudo

FRANCA MARRI

“Io, lei, l'altra. Ritratti e autoritratti fotografici di donne artiste”, la nuova mostra che si apre oggi al Magazzino delle Idee, documenta il processo di affermazione di sé delle donne nel Novecento e nel secolo nuovo. / APAG. 30

Il giovane tenente
che folgorò a Pola
la principessa Erszi

ARIANNA BORJA

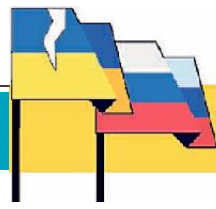
Fu a Pola che Elizabeth detta Erszi, unica figlia di Rodolfo d'Asburgo, moglie del principe Otto Windisch-Graetz, conobbe il grande amore della sua vita, il tenente Egon Lerch, nato a Trieste nel 1886. / APAG. 31

FLASH, PIAZZA ZERO, CAFE, ASSOCIATI TRIESTINI presentano

TRIESTE in Fiore

Piazza Ponterosso - Piazza S. Antonio
Via Paganini - Via S. Caterina - Via Ponchielli

dal
19 al 27
Marzo



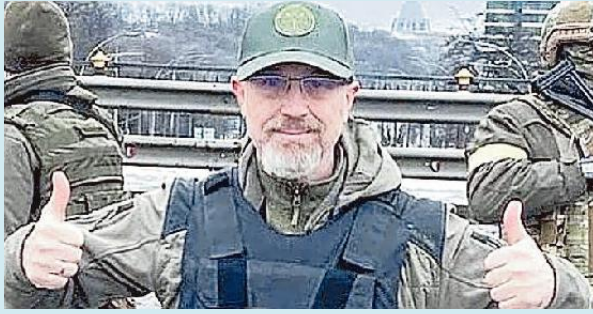
L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GIORNATA
DEL TERRORE
ORA PER ORA

Francesco Rigatelli

Il ministro della Difesa di Kiev
«Prima il cessate il fuoco»

«Prima affrontiamo cessate il fuoco e corridoi umanitari. Solo in un secondo momento sarà possibile lavorare ai termini della pace». Lo ha dichiarato il ministro della Difesa ucraina Reznikov.

Il Cremlino: «Sforzi colossali
nei negoziati da parte nostra»

«Sforzi colossali». Così il portavoce del Cremlino Peskov definisce l'impegno russo nei negoziati. «Concordare su un documento potrebbe velocemente interrompere quanto sta accadendo».

BOLLETTINO
DI GUERRAA Vyshgorod
respinti
gli attacchi

1

«Solo un accordo tra Usa e Cina può risolvere il conflitto tra Russia e Ucraina», spiega Romano Prodi alla Fondazione Burzio di Torino. Così c'è grande attesa per la telefonata di oggi tra Biden e Xi Jinping. La Cina l'ha confermata, pur specificando che la richiesta viene dagli americani. Dalla Turchia a Israele il pressing è globale.

2

Nel ventiduesimo giorno di guerra la Russia mantiene la posizione intorno alle maggiori città e resta inesausta la domanda su quale sia il vero obiettivo di Putin e quanto l'impasse sia frutto di strategia o di incapacità del suo esercito. Russi e ucraini fanno trapelare l'impegno nelle trattative, anche se non si vede ancora un accordo.

3

Kiev resta sotto il controllo ucraino nonostante i bombardamenti, ma secondo l'intelligence britannica le forze russe «non hanno raggiunto i loro principali obiettivi strategici, però continuano ad avanzare». Gli ucraini fanno sapere di aver respinto attacchi verso il sobborgo di Vyshgorod e altri tratti settentrionali della città.

4

A subire la guerra è la società civile. A Merefa, nella regione di Karkiv, 21 persone sono rimaste uccise e 25 ferite da un bombardamento su una scuola. A Chernihiv, sono 53 i morti sotto le bombe. Volnovakha è rimasta «solo sulla cartina», a detta del ministro della Difesa. E a Mariupol il 90% degli edifici ha subito gravi danni.

5

Il commissario europeo Gentiloni e il premier Draghi hanno sottolineato l'utilità delle sanzioni, ma anche il loro costo non solo per la Russia. Per il premier «tutti vogliono la pace tranne Putin» e «non è ancora il momento di allarmi» per i rifornimenti alimentari, anche se «bisogna tenersi pronti». —
A cura di Francesco Rigatelli

Civili
nel mirino

Raid continui su Kiev, bombe a grappolo a Karkhiv, a Chernihiv ucciso un americano
I sopravvissuti in fuga da Irpin raccontano: «Usciti dall'inferno, non hanno misericordia»

FRANCESCO SEMPRINI

IL REPORTAGE

INVIATO A IRPIN

Il soldato ucraino punta il dito verso l'orizzonte indicando il monolite residenziale in stile sovietico a oltre un chilometro di distanza. «Lì ci sono i cecchini russi», spiega il giovane militare facendo cenno di fermarsi. Spingersi più in là, di qualche passo, aumenterebbe il rischio in maniera esponenziale. A meno di cinquanta metri c'è il ponte maledetto attorno a cui si è consumata buona parte della cruenta battaglia ai margini di Kiev, iniziata i primi giorni del conflitto russo-ucraino.

Siamo a Irpin, sobborgo a nord-ovest della capitale,

Dopo 36 ore di
coprifuoco la gente
si è riversata ai varchi
«È tutto distrutto»

quello che l'armata di Mosca riteneva fosse l'anello debole a ridosso del perimetro metropolitano e pertanto martellato, sin dagli inizi di marzo, giorno e notte nella speranza di creare un varco di accesso. Così non è stato. Irpin resiste grazie alla solidità delle forze di difesa ucraine, nonostante il tributo di sangue in termini di civili. Ieri, per la prima volta da giorni, era stata annunciata l'apertura di un corridoio umanitario per far defluire gli sfollati rimasti incastrati al di là del ponte.

In realtà, la fine del coprifuoco ha innescato una fuga spontanea di donne, bambini e anziani, molti anziani, che si sono riversati



verso i primi punti di raccolta in maniera disordinata alla periferia di nord-ovest, di organizzato non c'era molto se non il coraggio dei volontari che sfidano bombe e Kalashnikov facevano la spola dal ponte verso il perimetro urbano.

«Ho bisogno di sedermi, la gamba mi si è gonfiata di nuovo»: Hrystyna è un'anziana signora giunta nel punto di primo soccorso a bordo di un'ambulanza di volontari, indossa un cappotto viola e un fazzoletto stretto sulla testa che le incornicia il volto descritto da geometrie di rughe. Gli occhi sono grandi e marroni, li chiude in segno di sollievo quando il volontario che l'accompagna sottobraccio la fa sedere su una sedia a rotelle.

Hrystyna abita a Irpin da sempre, anzi abitava perché è sicura che la sua casa sarà rasa al suolo dall'artiglieria di Vladimir Putin.

«Vogliono demolire tutto, non hanno misericordia». Accanto a lei c'è il bisnipote che si è fatto carico delle due sportine colme delle poche cose portate via in tutta fretta. A farle da contraltare è Alina, una bimba di tre anni, indossa un grande cappello di lana bianco con le orecchie tipo orsetto. Si nasconde dietro la mamma quando qualcuno si avvicina per gioco, ma la timidezza svanisce appena una volontaria le porge un peluche. Lei lo prende, lo stringe a sé e ringrazia: «Dyakuyu».

C'è chi arriva in bicicletta, chi con carrelli della spesa e chi invece è stato costretto a forza ad andarsene, come Ruslan: «Non volevo dare soddisfazione agli invasori». Un vecchio cane gira attorno alla tenda verde dove sono di stanza i militari di scorta, come a dare il benvenuto ai fuggiaschi mentre i ragazzi con le pettorine della Cro-

ce Rossa distribuiscono panini, tè caldo e acqua.

C'è chi chiede qualche coperta la temperatura è scesa ben sotto lo zero, ancora una volta. Per fortuna non nevica pesantemente come quando a Irpin è iniziata a infuriare la battaglia, ovvero oltre due settimane fa. Da allora i russi hanno fatto passi

I supermercati si
svuotano sempre più
«Abbiamo scorte
per due settimane»

in avanti sul versante nord-ovest, ma non come speravano, e da qualche giorno gli ucraini hanno iniziato controffensive mirate. Appare chiaro procedendo dal punto di prima raccolta verso il ponte, cinque minuti di auto a zig zag, tra posti di blocco e carcasse di vetture abbandonate. Il tuono dei

cannoni in sottofondo segnala l'inasprimento di scenario, si va verso il cuore del conflitto. L'auto si ferma: «Da qui si procede a piedi, coperti e defilati». A parlare è uno dei soldati ucraini che pattuglia l'ultimo miglio prima del ponte, il tono della voce è misurato, l'orecchio teso a captare eventuali scie. Più avanti, ben al di là del ponte maledetto, qualche giorno fa a perdere la vita con un colpo alla nuca è stato il giornalista americano Brent Renaud, un collega è rimasto ferito. Attorno a quella zona le forze di Putin tirano con i lanciarazzi multipli ad est, in direzione opposta l'artiglieria di Zelensky lancia cannonate verso le postazioni nemiche. Più a nord, a Novy Petrivtsi, le bocche di fuoco russe hanno colpito una zona residenziale.

«Un grattacielo è stato distrutto e le case vicine danneggiate. Al momento si registra la morte di un bambi-



Erdogan chiama Putin dopo aver sentito Zelensky

Prosegue l'attivismo turco per mettere al tavolo Putin e Zelensky. Ieri Erdogan ha sentito il presidente russo e mercoledì l'ucraino, dopo il lavoro del ministro degli Esteri Cavusoglu per un'intesa.

**Gentiloni: «Non escludo nuove sanzioni sull'energia»**

«Non escludo nuove sanzioni anche in campo energetico, non sono però imminenti». Così il commissario Ue per gli Affari economici Gentiloni. «Tutto ciò avrà un costo e lo sta già avendo».



A sinistra, la disperazione di un sopravvissuto davanti alla vittima di un raid a Kiev; a destra, morti nelle strade di Chernihiv; sotto, pompieri al mercato di Barabashova a Kharkiv; effetti dei razzi su un condominio nella capitale; un uomo tra i detriti di un palazzo distrutto



no di due anni e quattro persone ferite» riferisce la polizia locale. Alle porte di Irpin i boati delle cannonate si mescolano alle raffiche dei fucili automatici, si combatte strada per strada.

È la colonna sonora della devastazione disegnata dal ponte semidistrutto e dal cimitero di macchine abbandonate dalle migliaia di persone scappare nelle ultime settimane, mentre i primi palazzi bianchi sullo sfondo resistono sotto il controllo delle truppe di Kiev. Le quali esultano per i successi degli ultimi giorni, specie se rapportati alle attese generalizzate della guerra lampo pensata dal Cremlino. La cui macchina bellica, tuttavia, ha per ora funzionato a regimi misurati, i cecchini russi nel monolite residenziale sullo sfondo e la colonna ad un passo della capitale per ora tengono le posizioni, ma nessuno sa quale magnitudo potrebbe avere un affondo su larga scala.

Kiev, del resto, continua ad essere martellata. Un civile è morto e altri tre sono rimasti feriti per i resti di un

missile russo lanciato sui cieli della capitale ieri poco dopo le cinque del mattino e intercettato dalla contraerea ucraina. I rottami hanno centrato un edificio e trenta persone sono state evacua-

te. E, soprattutto, non è chiaro quale sarà la soglia di resistenza di una città che deve fare i conti anche con l'assedio le cui ricadute sui civili si misurano non solo sul terreno ma anche nella soprav-

vivenza. I supermercati della capitale, dopo 36 ore di coprifuoco, iniziano ad avere gli scaffali vuoti, a mancare sono i generi di prima necessità, pane, latte, carta igienica, persino le sigaret-

te scarseggiano. E i prezzi dei prodotti rimasti – in particolare surgelati, insaccati e prodotti a più lunga conservazione – sono prigionieri di un rincaro tipico della speculazione, è la deriva

perversa dell'economia bellica. Secondo fonti vicine al sindaco Vitali Klitschko le scorte basterebbero ancora per due settimane. Gli abitanti di Kiev sono convinti che l'«invasore» stia tentando di affamare la capitale, secondo il modello sperimentato a Cernihiv, la cittadina del nord dove qualche giorno fa dieci persone sono state uccise in un bombardamento proprio mentre facevano la fila per acquistare finalmente il pane.

La stessa località dannata dove ieri sarebbe morto an-

«Stalin ci ha sterminato levandoci il pane nel 1936, Putin è un suo allievo, fa lo stesso»

**IL PUNTO STRATEGICO**

ANDREA MARGELLETTI

Le forze ucraine lanciano prime controffensive

1. Continua la situazione di stallo complessivo dell'offensiva militare russa in Ucraina. Nel corso delle ultime ore, infatti, non si sono registrate sostanziali conquiste da parte delle forze di Mosca. Al momento, tra i numerosi fronti del conflitto, l'attenzione si concentra su Brovary, Izium e Mariupol. La città di Brovary rappresenta infatti un crocevia fondamentale per la direttrice orientale dell'offensiva russa verso Kiev: numerosi scontri si sono verificati attorno ad essa nel corso delle ulti-

me ore, con le truppe russe che stanno tentando di penetrare nella città per potersi così portare a ridosso dei distretti orientali della capitale. Per quanto concerne Izium, anche qui si registrano intensi combattimenti tra le forze russe e quelle ucraine, dal momento che la città è fondamentale per permettere alle forze di Mosca di penetrare verso Sud, oltre i confini meridionali dell'Oblast di Kharkiv, per provare a chiudere in una sacca le forze



ze ucraine schierate lungo la linea del fronte con le repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk. Infine, continua purtroppo il copione di distruzione della città di Mariupol, dove i russi hanno bombardato, tra i vari obiettivi, anche il teatro d'arte drammatica, all'interno del quale erano rifugiati centinaia di civili.

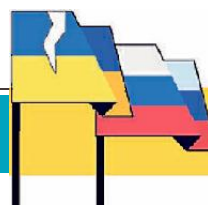
2. Approfittando delle difficoltà russe, le forze ucraine stanno provando ad attuare delle contro-offensive in al-

cune aree del Paese. In particolare modo, nelle ultime ore, si segnala una contro-offensiva ucraina a sud, tra le città di Mykolaiv e Kherson, attorno al centro di Posad-Pokrovske, che sarebbe stato liberato dai militari ucraini dopo essere stato occupato precedentemente da quelli russi. Lo scopo della manovra ucraina è quello di allentare la pressione sulla città di Mykolaiv, allontanando la linea del fronte e respingendo così l'offensiva russa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che un cittadino americano (un uomo nato negli Stati Uniti in Minnesota nel 1954), tra le vittime e i feriti di un altro bombardamento – afferma la polizia ucraina – contro civili disarmati residenti della città. Il laboratorio di Cernihiv insomma sarebbe stato il campo di addestramento per il più lungo assedio di Kiev, è la tesi che prende forma in Ucraina come tra gli strateghi dell'Occidente. «Stalin ci ha sterminato levandoci il pane nel 1936 – racconta Olena, una signora dall'inglese fluente che vive da sempre nella capitale –. Si vede che Putin è un suo discepolo, a lui non servono gli ucraini ma solo l'Ucraina, la resistenza sta funzionando ed ora i russi ricorrono all'arma della fame». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Macron: «La Nato non è più in stato di morte cerebrale»

La guerra è «un elettroshock» e ridà «chiarezza alla Nato, riconducendola alla conflittualità delle origini». Così il presidente francese Macron, per cui l'alleanza non è più «in stato di morte cerebrale», come disse nel 2019.

**14 mila**

I soldati russi caduti nel conflitto secondo il ministero della Difesa di Kiev

Draghi: «Tutti per la pace ma il presidente Putin no»

Il premier Draghi risponde sulla crisi ucraina durante la conferenza stampa: «Tutti vogliamo la pace, ma il presidente Putin no. Le sanzioni hanno un costo anche per noi, però sono convinto che aiutino».



L'agonia di Mariupol

MONICA PEROSINO

Dalle macerie del teatro salvati 130 civili ma nella città sono già 20 mila i morti e il 90% delle case è stato raso al suolo

LA STORIA

Se vivessimo in un mondo normale, mercoledì alle 18, ventunesimo giorno di guerra, il teatro di Mariupol avrebbe risuonato di applausi per l'ingresso in scena degli attori di «Frida» lo spettacolo ispirato alla vita di Frida Khalo. Sappiamo invece che a risuonare è stato un missile che ha centrato il teatro drammatico, usato come rifugio da cinquecento, forse mille civili, che nei suoi sotterranei si nascondevano da giorni. Base per i battaglione Azov, diranno i russi, sostenendo che la scritta «bambini» dipinta davanti e dietro al teatro, fosse un bluff. Nessuno sa esattamente quanti fossero là sotto, quanti avessero abbandonato le loro case distrutte dai bombardamenti che, da quando Mariupol è stata accerchiata, il 2 marzo scorso, sono diventati ostaggi di un'agonia senza fine.

Ieri, ventiduesimo giorno di guerra, dalle macerie del Teatro Drammatico, fa sapere un consigliere del sindaco, sono usciti come fantasmi i sopravvissuti alle bombe. Il rifugio ha resistito, dunque, almeno per qualcuno. «Stiamo sgomberando i detriti – ha detto Petro Andrushchenko –. Non sappiamo ancora il numero di vittime». Ma qui a Mariupol, la città che più di ogni altra ha pagato le conseguenze di un assedio medievale, di bombardamenti senza sosta, di fuoco sui «corridoi umanitari» e civili costretti alla fame, nessuna notizia è mai una vera buona notizia: gli sforzi dei soccorritori – che poi non sono altro che altri civili che a mani nude scavano tra le macerie –, sono rallentati dai continui bombardamenti.

«Le bombe e l'artiglieria non si fermano e gli aerei lanciano bombe», ha detto il parlamentare Dmytro Gurin, originario della città. Tra quello che resta del tea-



La foto mostra le sofferenze della popolazione costretta a lasciare le proprie case: un camioncino carico di civili prova a lasciare Mariupol, sotto assedio dal 2 marzo

tro, la scelta diventa se salvare qualcuno o morire. Con un'altra incognita: nessuno sa ancora quanti sono i morti sepolti tra quanti erano fuggiti dalla periferia sotto attacco costante e avevano pensato di mettersi in salvo nel centro della città, nei

sotterranei di quel teatro che pensavano sarebbe stato risparmiato.

Salvare qualcuno è difficile, scappare anche. La popolazione prebellica di Mariupol era di oltre 400.000 persone, al 14 marzo erano ancora 350.000 i civili rima-

sti, tra cui 3mila neonati, privi di medicine e cibo, mentre il calcolo delle perdite non umane sono impressionanti: si calcola, dicono fonti ucraine, che tra l'80 e il 90% degli edifici residenziali di Mariupol sia stato distrutto. E intanto si

scava, si scava ancora nella città assediata: «La gente fa da sola. Alcuni miei amici sono andati ad aiutare, ma non è sicuro a causa dei continui bombardamenti. La gente rimuove le macerie da sola. Non c'è un'operazione di salvataggio perché

i servizi che dovrebbero salvare le persone, curarle e seppellirle, questi servizi non esistono più», ha detto alla tv ucraina Sergiy Taruta, ex capo dell'amministrazione di Donetsk.

Ieri a Zaporizhzhya, sono arrivate altre 470 auto da Mariupol, con 1.865 persone a bordo, di cui 479 bambini. In due giorni sono arrivate 11.525 persone, altre sono state fermate dai colpi di artiglieria che non risparmiano nemmeno chi tenta di fuggire, violenza cieca sui drappi bianchi annodati a specchietti e tergicristalli. All'indomani del raid che ha raso al suolo il teatro, il governo di Kiev ha stimato che nella città martire sul Mar Nero le perdite tra i civili possano essere 20mila.

Soltanto 30mila persone del resto sono riuscite a fuggire, mentre oltre 350mila restano ancora sotto assedio senza acqua ed elettricità. Le forze armate russe stanno intensificando gli attacchi a distanza sulle città per compensare gli scarsi progressi nell'avanzata sul terreno, e a pagarne il prezzo sono soprattutto i civili. Oltre a Mariupol anche nel Nordest Chernihiv e Kharkiv sono state bersagliate da nuove salve di bombe e colpi di mortaio, che hanno provocato decine di vittime tra i residenti. E come ci ha insegnato questa guerra non c'è limite al peggio. A Mariupol iniziano a circolare voci che dicono che «i cececi di Kadyrov sono arrivati», e che «stanno già perlustrando case e strade».

Proprio ieri Ramzan Kadyrov, signore della guerra cececo al servizio dello zar russo, è tornato ad annunciare che «migliaia» di suoi miliziani sono partiti per l'Ucraina. Potrebbero essere già arrivati a destinazione. Ai confini russi nel frattempo si stanno addestrando centinaia di mercenari siriani che secondo l'intelligence ucraina potrebbero giungere a decine di migliaia. –

LA RESISTENZA

Mamma di dodici figli caduta combattendo

Era un medico dell'esercito ucraino che combatteva in prima linea per difendere il suo Paese dall'invasione russa. Non farà ritorno mai più a casa sua, a occuparsi dei suoi dodici bambini, sei dei quali adottati: Olga Semidyanova, 48 anni, è morta al confine tra le regioni di Donetsk e Zaporizhzhya, sulla linea del fuoco che divideva le formazioni dell'Armata di Mosca dall'esercito di casa.



BULOVA

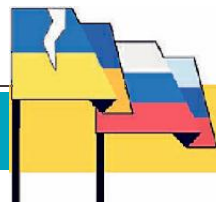


CLIPPER AUTOMATIC

- Cassa in acciaio
- Cinturino in pelle
- Movimento meccanico a 21 rubini
- Quadrante scheletrato e fondello con oblò trasparente
- WR 3 bar

€ 269

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

La diplomazia

La pista turca riprende quota «Accordo entro dieci giorni»

Kiev: sarebbe possibile un'intesa di pace con la mediazione decisiva di Ankara
Ma resta il nodo principale: come garantire in futuro la sicurezza dell'Ucraina

FRANCESCA SFORZA

Dieci giorni. È questo il termine rimbalzato ieri fra Mosca, Kiev e Ankara per indicare i tempi di un possibile accordo. Giorni in cui la delegazione ucraina e quella russa dovranno trovare un compromesso sui punti più complessi della bozza circolata due giorni fa. In particolare su come sarà garantita, in futuro, la sicurezza dell'Ucraina. «Non dobbiamo solo firmare un accordo - ha detto ieri il consigliere del capo dell'ufficio presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak nel corso di un'intervista con i media polacchi -. Vogliamo sviluppare un meccanismo specifico, che garantirà la nostra sicurezza in futuro». Fino a questo momento infatti le posizioni non sembrano convergere: la Russia non intende accettare né una pre-



Vigili del fuoco ucraini in azione a Kiev per spegnere le fiamme in un palazzo bombardato

senza Nato, né eserciti che si configurino come «un attentato alla sicurezza dei nostri confini» (parole del presidente Putin). L'Ucraina, d'altra parte, vuole invece proprio

che ci siano. «Finora sia la delegazione russa che quella ucraina hanno mantenuto le loro posizioni - ha detto ancora Podolyak - Il coordinamento di questioni controverse

può richiedere da pochi giorni a una settimana e mezzo. Durante questo periodo, dovremmo iniziare a progettare un accordo di pace».

Sta anche prendendo for-

ma una cornice entro cui l'accordo potrebbe essere siglato, e ha tutta l'aria di essere turca. «Saremo lieti di portare di nuovo due ministri degli Esteri ad Antalya - ha detto ieri il ministro turco Çavuşoğlu in una conferenza stampa con il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba a Kiev -. Ma riteniamo che sia giunto il momento di preparare il terreno per un incontro tra i leader di Ucraina e Russia». Ieri Erdogan e Putin si sono sentiti per telefono e fonti turche riconoscono che «Le speranze per un cessate il fuoco sono aumentate un po' di più». Su un possibile incontro tra Zelensky e Putin in Turchia, Paese che al momento non incontra l'ostilità né di Kiev né di Mosca, Çavuşoğlu ha offerto la massima disponibilità, ma ha aggiunto: «Saranno loro a decidere».

Spazi di mediazione? Nell'ambito dell'accordo proposto, l'Ucraina suggerisce che i cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, oltre a Turchia e Germania, agiscano come stati garanti della sicurezza dell'Ucraina.

ZELENSKY AL BUNDESTAG

Proprio ieri, tra l'altro, il presidente ucraino si è rivolto al Bundestag tedesco, con toni quanto mai duri: «Ve l'avevamo detto che NordStream2 avrebbe preparato la guerra e ci avete risposto che era una questione economica di primaria importanza». Non ha risparmiato frecciate neanche ai tentennamenti tedeschi sul blocco del sistema Swift, sull'embargo energetico e sull'adesione alla Nato e all'Unione Europea, entrambi dossier che non vedono Berlino esattamente sulle barricate.

Così come davanti agli americani Zelensky aveva evocato l'11 settembre, ai tedeschi ha voluto ricordare il ponte aereo che salvò Berlino durante la Seconda Guerra Mondiale: «Senza una protezione dei cieli - ha detto con chiaro riferimento alla no-fly zone - Kiev non potrà mai beneficiare di alcun soccorso». Il discorso, malgrado gli applausi scroscianti, ha creato molte polemiche a Berlino, dove il governo è stato accusato di non aver aperto una discussione sulle critiche sollevate da Zelensky continuando come nulla fosse a discutere dell'ordine del giorno.

OMBRE CINESI

Da registrare, ieri, anche i movimenti del leader cinese Xi Jinping, che dopo la telefonata con Joe Biden ha fatto sapere che il primo aprile sarà ospite a un vertice a distanza con Ursula von der Leyen e Charles Michel a Bruxelles. I rappresentanti permanenti Ue si incontreranno già domani per definire l'incontro, ma il messaggio che si intende recapitare alla Cina è già circolato: se Pechino intende eludere le sanzioni dell'Ue nei confronti della Russia, i rapporti con l'Unione ne sarebbero compromessi.

Nel frattempo, ieri, sui media asiatici, rimbalzava la notizia di una nuova iniziativa della comunità euroasiatica (formata da Cina, Russia, Kazakistan, Kirghizistan e Tagikistan) che avrebbe allo studio la creazione di un nuovo sistema finanziario dominato dallo yuan cinese. Tutti segnali che - al di là delle dichiarazioni ufficiali - non lasciano intravedere la volontà di ridurre il sostegno alla Russia di Vladimir Putin. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi la telefonata fra i leader delle due superpotenze: «Pechino condanni l'aggressione»
Washington resta pessimista sull'esito dei negoziati e invierà armi di difesa area a Kiev

Avvertimento di Biden a Xi Jinping «Niente aiuti cinesi alla Russia»

IL CASO

Alberto Simoni

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Washington è «molto preoccupata» che la Cina possa fornire materiale militare alla Russia. E oggi quando sentirà in videoconferenza il presidente cinese Xi Jinping, Biden sarà «franco e diretto» chiedendogli di definire la posizione cinese.

Dopo l'incontro a Roma fra il consigliere per la Sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan e il responsabile della politica estera del Politburo Yang Jiechi, toccherà ai big confrontarsi dopo mesi di silenzi e di mancati incontri, come quello saltato al G20 di Roma. I due leader, complice anche la pandemia, non si sono

mai visti di persona da quando Biden è presidente.

L'Ucraina è il terreno più delicato e il tema clou in agenda, ma gli americani fanno notare che è impossibile svincolare del tutto la questione dagli altri dossier; troppo stretti gli interessi e i punti di contatto (e contrario) con la Cina per isolare in una bolla il tema ucraina. Quindi Taiwan, la ritrovata verve del nordcoreano Kim che nel 2022 ha testato missili e fatto capire che il programma nucleare è solo in stand by, e commerci entreranno nella discussione.

La Casa Bianca si muove sul filo dell'equilibrio. Kurt Campbell, responsabile Asia del Consiglio per la Sicurezza nazionale, ha detto che per gli Usa è «difficile e dispendioso» tenere l'attenzione alta e impegnarsi su due fronti, l'Europa e il Pacifico. Ma alternative non ce ne so-

no e tenere i «canali aperti con Pechino è fondamentale». Gli alleati asiatici spalleggiano Washington, convinti che da come la Cina si muove sull'Ucraina si trarranno lezioni per Taiwan e la stabilità del Pacifico.

Il segretario di Stato Antony Blinken ha lanciato un doppio messaggio alla Cina, oscillando cautamente fra minaccia e dialogo: da una parte ha invitato «gli Stati che hanno influenza sulla Russia a fare di più» parlando di «responsabilità cinese nei confronti di Putin per difendere le regole e i principi, anche se mi sembra si stia muovendo nella direzione opposta». Dall'altra - e siamo al capitolo avvertimento - sottolineando che oggi Biden dirà a Xi che gli Usa «non esiteranno a imporre costi» se Pechino aiuterà la Russia in Ucraina.

La Casa Bianca ha evitato di dettagliare le conseguen-

ze, ma nei giorni scorsi l'ipotesi di fare ritorsioni le aziende che aggirando le sanzioni e tengono in piedi per ora rubli e mercati russi, è un'ipotesi. Ogni misura economica contro Pechino avrebbe un contraccolpo sull'economica Usa e mondiale. Funzionari del governo si sono limitati a riferire di «misure forti» e che discussioni in seno all'Amministrazione su come reagire se la Cina fornirà sostegni economici o militari ai russi sono ancora in corso.

Finora l'atteggiamento cinese è stato nel segno dell'ambiguità. Pechino ha sposato le tesi russe sulla presenza di laboratori Usa in Ucraina alimentando le «fake news». Allo stesso tempo, due aziende hanno interrotto le forniture alla controparte russa e Pechino ha fatto sapere di «voler aiutare l'Ucraina sotto il profilo economico». La rapidità con cui la Ci-



Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden

na ha rimpatriato 6 mila connazionali all'indomani dei primi raid russi sembra confermare che la leadership di Xi non fosse pienamente consapevole dei piani di Putin.

La macchina diplomatica Usa marcia a pieno ritmo per fermare gli attacchi dei russi anche se lo stesso Blinken non è apparso ottimista sui negoziati in corso: «Sembra che Putin, a leggere le frasi di ieri (mercoledì, n.d.r.) stia andando nella direzione opposta». Quel che preoccupa gli Usa sono le azioni «contro i civili» che hanno spinto Biden a definire mercoledì Putin un «criminale di guerra». Il Dipartimento di Stato ha confermato il massimo sforzo per racco-

gliere prove delle violazioni delle regole di guerra.

Il Pentagono studia il dispositivo militare per la resistenza ucraina. Non ci si fanno illusioni anche se fonti della Difesa riferiscono che le vittime fra i soldati russi sono alte - si stimano 7 mila uomini in 21 giorni - e il morale basso. Ma non vi sono ripensamenti russi, così analizza il Pentagono, sull'idea di assediare Kiev. La difesa passa per una sorta di No Fly Zone informale costruita con missili antiaerei. Dalla Slovacchia, inoltre, dove ieri era in visita il capo del Pentagono Lloyd Austin, potrebbero arrivare a Kiev sistemi i S-300 di eredità sovietica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

L'Italia

Draghi scettico sulla tregua «Putin vuole solo la guerra»

Il premier cerca l'asse con Madrid, Atene e Lisbona sul tetto al gas
«Presto per i razionamenti, ma dobbiamo prepararci a questo rischio»

ALESSANDRO BARBERA

«**N**oi lavoriamo per la pace, ma da parte di Vladimir Putin c'è la volontà di continuare la guerra». Nelle ore in cui da Kiev arrivano voci di spiragli sui negoziati, Mario Draghi non ha difficoltà ad ammettere il suo pessimismo. Palazzo Chigi, ieri.

La conferenza stampa del premier dovrebbe essere dedicata alla decisione di porre fine allo stato di emergenza per il Covid, ma non può sottrarsi alle domande su quel che accade sul fronte ucraino. Draghi non crede che la soluzione diplomatica arriverà dall'Unione: «Stiamo facendo moltissimo». Né si può chiedere – come insiste il presidente Zelensky – di far entrare gli



Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

aerei della Nato nello spazio aereo ucraino: «La No-fly zone non è possibile, significherebbe entrare in guerra, e questo è uno dei punti su cui fra gli alleati c'è unanimità o quasi».

Più che sui colloqui fra le parti in conflitto, Draghi invita a porre qualche speranza nel dialogo fra Cina e Stati Uniti. «Se c'è da percorrere un sentiero diplomatico è quello. Il canale si sta co-

struendo e non ci sono sviluppi prevedibili». Con lo sguardo dell'economista, il premier si rende conto che la fine delle ostilità dipenderà anche dalla consapevolezza dei protagonisti per le conseguenze sul commercio mondiale.

Oggi il Consiglio dei ministri è costretto a varare un nuovo pacchetto di aiuti alle aziende, ma per finanziarlo – nonostante le pressioni dei partiti – il governo non ricorrerà a nuovo deficit. Tre almeno le ragioni della scelta.

La prima: Draghi ammette «un rallentamento» ma non è convinto l'Italia entrerà in recessione. Se c'è un rischio da evitare, è quello di aumentare ancora la spesa dopo cento e più miliardi spesi per affrontare l'emer-

genza Covid e mentre la curva dei tassi di interesse riprende a salire. Certo le conseguenze della guerra si fanno sentire, e per capirci di più i tecnici del Tesoro anticiperanno la presentazione del Documento di economia e finanza, la fotografia in numeri dell'andamento della crescita e dei conti pubblici.

Seconda ragione per non fare nuovo deficit: parte del pacchetto verrà finanziato con una tassa sugli extra-profitti delle aziende energetiche. Le tabelle sul tavolo del governo dicono che la gran parte di loro, grazie a contratti a lungo termine e a strumenti finanziari, continuano a pagare l'energia fino a un decimo degli italiani.

E terzo: Draghi spera in ogni caso che parte della risposta alla crisi ucraina venga dall'Unione europea nel suo insieme. La prossima settimana a Bruxelles ci sarà un nuovo vertice dei capi di Stato, al quale questa volta sarà presente il presidente degli Stati Uniti Joe Biden. Per prepararsi all'appuntamento oggi il premier ha invitato a Roma i colleghi di Spagna, Portogallo e Grecia, insieme ai quali insisterà per ottenere un tetto al prezzo di acquisto del gas e la fine del meccanismo con il quale il costo dell'energia – spesso ottenuta con un mix di fonti diverse – non sia determinata da quello del metano.

L'altra emergenza è quella delle materie prime, in primis il blocco del commercio di cereali da est. A precisare domanda Draghi su questo non minimizza, ma è cauto. Su temi del genere

basta poco, e si ritroverebbe gli italiani a svuotare i banconi dei supermercati. «Se le cose continuassero a peggiorare, dovremmo cominciare ad entrare in una logica di razionamenti». Non siamo ancora a questo, «ma occorre prepararci a questa evenienza». La crisi di approvvigionamento di materie prime «va affrontata come quella del gas, attraverso la diversificazione delle fonti e gli aiuti alle famiglie».

Una delle soluzioni l'ha tratteggiata il premier la scorsa settimana dopo il vertice di Versailles: acquistare più cereali da Stati Uniti, Canada e Argentina purché si accetti di mettere in di-

**Pronto il piano
anti-rincari e oggi ok
a un nuovo pacchetto
di aiuti alle aziende**

scussione gli standard fin qui imposti dalle regole europee. Draghi non ha mai usato la parola Ogm, ma a quello pensa. «Il modo migliore per tranquillizzare è dire sempre la verità, e dire che siamo pronti ad affrontarla. Vale per ogni situazione della vita».

La sua speranza è che la verità sia abbastanza forte per resistere alla repressione brutale dello Zar delle Russie. La prossima settimana – quasi certamente giovedì – il premier Draghi parlerà di questo faccia a faccia con Biden, a margine del vertice straordinario dei Paesi dell'Alleanza atlantica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Telefonata tra i ministri italiano e ucraino: «Mosca prende tempo»
La Farnesina: «Kiev ha bisogno di armi e di fare ingresso nell'Ue»

Vertice Di Maio-Kuleba «Conflitto ancora lungo»

IL RETROSCENA

ANNALISA CUZZOCREA

«**L**a guerra rischia di essere davvero lunga. Tra Ucraina e Russia l'accordo di pace è molto molto lontano». Dopo quaranta minuti passati al telefono con il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba, nel briefing di metà mattina alla Farnesina, Luigi Di Maio gela i suoi collaboratori. «Abbiamo parlato a lungo, ho sentito nelle parole di Kuleba la sofferenza e la determinazione di un popolo che sta provando a resistere all'invasione russa, ma devo dirvi la verità: secondo gli ucraini gli accordi per la fine della guerra sono ancora lontani. Anzi, lontanissimi. Non si sono ancora create le condizioni per un'intesa di alcun genere». Il ministro ucraino ha ringrazia-

to il nostro Paese per il sostegno e gli aiuti ai profughi - «Grazie per l'amicizia e il supporto al popolo ucraino, grazie per l'assistenza italiana ai cittadini ucraini» - ma non ha nascosto quanto la situazione sia compromessa.

E quindi, nonostante dal negoziato con i russi ieri sembrasse arrivare uno spiraglio, con addirittura un lasso di tempo - dieci giorni - per trovare un accordo, Di Maio spiega: «Al momento non si muove nulla e tutto quel che è stato detto sembra solo tattica». La sensazione - diffusa in ambienti diplomatici a livello di Unione europea - è che i russi «facciano credere che ci sia un accordo imminente solo per far allentare le sanzioni e il supporto militare al governo di Kiev». Anche questa sarebbe quindi una trappola, un'illusione ottica fabbricata per guadagnare ancora terreno. Il racconto che viene fuori dalle riunioni delle ultime ore

alla Farnesina dice quanto la situazione sul campo sia drammatica: il 90 per cento di Mariupol è distrutta, la città è ormai persa e nelle mani dei russi. «Non molliamo», ha ripetuto più volte al telefono Kuleba. Senza però negare che andando avanti così, perdendo territori, uomini, vite di civili, anche resistere sarà sempre più complicato.

Davanti a una guerra di logoramento che rischia di andare avanti per troppo tempo, il ministro degli Esteri italiano pensa che la prima cosa da fare sia «lavorare seriamente a corridoi umanitari per evacuare i civili». Di Maio lo ha detto più volte, ma lo ha ripetuto ancora ieri sia ai suoi consiglieri che agli ambasciatori italiani a Leopoli e Mosca, incontrati a sera in collegamento video. Con Zazo e Starace il capo della Farnesina ha parlato della «necessità di organizzare subito un tavolo negoziale tra le parti, ma insie-



Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio con il collega ucraino

me a uno o più attori della comunità internazionale, come Nazioni Unite e Croce Rossa».

Ma secondo il capo della nostra diplomazia - racconta chi ha parlato con lui - la guerra si fermerà solo quando ci sarà un vincitore sul campo. Il dialogo partito tra Stati Uniti e Cina è considerato ancora acerbo. E la mediazione della Turchia, sebbene molto caldeggiata anche nell'ultimo viaggio a Istanbul, ancora troppo incerta. E quindi, per il governo italiano gli ucraini ora hanno bisogno di armi e di una netta apertura all'ingresso nell'Unione europea. I ministri degli Esteri del G7, riuniti in formato virtuale ieri pomeriggio, hanno ribadito il massimo supporto «umanitario e finanziario» all'Ucraina, così come l'invio di armi per permetterle di difendersi, ma

hanno ripetuto il no alla No fly zone. «Rischieremmo di andare incontro a una terza guerra mondiale - ha ripetuto al vertice proprio Di Maio - e noi qui abbiamo il compito di fermare la guerra, non di alimentarla».

È la linea stabilita con il presidente del Consiglio Mario Draghi, illustrata in Parlamento e condivisa con gli alleati. Non per questo sarà una linea facile da tenere: l'invio di armi ha già causato alcune divisioni. Dubbi, paure che non potranno che aumentare se davvero il conflitto si inasprisse ancora di più. Quanto alla possibilità che l'Ucraina entri nell'Unione europea, il vertice di Versailles ha mostrato quanto il processo - per quanto accolto a parole da una generica apertura - sia complesso. Ci sono

Paesi già candidati ancora in attesa. E c'è una nazione in guerra che non sa ancora che volto avrà domani. L'obiettivo è quindi prima di tutto simbolico: porre l'Europa e i suoi valori di libertà e democrazia a difesa dell'integrità territoriale ucraina e del suo diritto a decidere del suo destino. Anche su questo però sarà necessario restare uniti. E quel che sta succedendo sulle sanzioni alla Russia e sul prezzo del gas cui mettere un tetto (proposta italiana), dimostra come tenere saldo il fronte sia tutt'altro che scontato. Per questo serve tempo. Per questo la Farnesina insiste sulla tregua umanitaria e sulla necessità di mettere in salvo la maggior parte dei civili possibili.

Il segretario di Stato americano Anthony Blinken ha detto che «la Russia potrebbe compiere un attacco sotto falsa bandiera con il coinvolgimento di armi chimiche, un evento fabbricato per giustificare un maggiore uso della forza militare». Bisogna fare uno sforzo diplomatico immane, per riportare Putin al tavolo e costringerlo a trattare. Questo pensa Di Maio e a questo sarebbero mirate le parole durissime di Draghi e Biden. Ammesso che in Russia, qualcuno le stia ascoltando davvero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

SLOVENIA

Le trattative



«Gli ucraini si sentono soli, ma Kiev non sarà mai presa: chi ci va vede che l'Ucraina non perderà». Così il premier sloveno Janek Jansa all'indomani della visita fatta in Ucraina. «Il 24 febbraio il mondo è cambiato», afferma Jansa. «Quando 31 anni fa sono iniziate le guerre nei Balcani, la Ue e l'Occidente hanno impiegato tre anni e mezzo a raggiungere accordi - ricorda il premier sloveno -. Qui ci sono voluti dieci giorni».

KOSOVO

L'imperativo



La presidente del Kosovo Vjosa Osmani ha inviato una lettera al presidente americano Joe Biden nella quale chiede l'aiuto degli Usa per favorire l'adesione del suo Paese alla Nato. Dopo l'aggressione russa all'Ucraina, l'adesione alla Nato è «la principale priorità per la sicurezza nazionale - ha scritto Osmani nella lettera -. L'adesione del Kosovo alla Nato è diventata un imperativo».

AUSTRIA

Allargamento Ue



«Stiamo assistendo a una guerra in Europa che nessuno aveva messo in conto. Siamo stati testimoni dell'invasione di un Paese. E proprio per questo è importante che l'Ue acceleri sul processo di allargamento e dica chiaramente ai Paesi della regione che appartengono all'Europa e all'Unione europea». Lo ha detto il cancelliere austriaco, Karl Nehammer, in visita ieri a Belgrado dopo il colloquio con la premier serba, Ana Brnabic.

IL CASO NEI BALCANI

Il boicottaggio dei voli

Sei finti allarmi bomba hanno costretto Air Serbia a sospendere o ritardare collegamenti diretti verso la Russia

STEFANO GIANTIN

Trasporti, come i ponti, collegano persone e nazioni diverse. Ma a volte possono anche diventare detonatore di tensioni, scatenare rabbia, provocare incidenti. È questo sicuramente il caso dei «voli della discordia», i collegamenti aerei tra Belgrado, Mosca e San Pietroburgo rimasti attivi nonostante l'aggressione russa all'Ucraina. A garantire l'operatività, Air Serbia, compagnia di bandiera di quella stessa Serbia che ha condannato l'aggressione ma non ha imposto sanzioni a Mosca, unico vettore in Europa a continuare a volare, bypassando le zone di guerra, dai Balcani al cuore della Russia. Ma a molti quei voli non piacciono. E si cercano anche escamotage più che discutibili per boicottarli.

Lo conferma il fatto che sono saliti a sei in pochi giorni i finti allarmi bomba che hanno costretto aerei di Air Ser-



EMINE DZHEPPAR
VICEMINISTRO DEGLI ESTERI
DEL GOVERNO UCRAINO

«Gli aerei da Belgrado portano soldi macchiati di sangue», è stata l'accusa lanciata da Kiev

bia, in volo verso la Russia, a invertire la rotta tornando all'aeroporto internazionale Nikola Tesla o a ritardare il decollo, per ore, mentre le forze dell'ordine verificavano l'esistenza o meno di una minaccia a bordo. Fra le ultime «vittime» di quelle che appaiono essere minacce seriali, «l'aereo che doveva partire da Belgrado diretto a Mosca» nella tarda serata di mercoledì, ha informato il ministero degli Interni serbo, che ha inviato allo scalo belgradese «membri dell'antiterrorismo, esperti di esplosivi» e cani molecolari.

Anche questa volta «l'allarme», arrivato con un'email, era però falso, ha informato Belgrado. Lo era stato, sempre mercoledì, anche nel caso del volo Air Serbia per San Pietroburgo, rimasto per alcune ore bloccato al gate per permettere alle forze dell'ordine di ispezionare il velivolo, pure in questo caso «per un finto allarme bomba, il quarto nel giro di sei

giorni», aveva reso noto poche ore prima il ministero serbo per gli Affari interni.

Molto peggio era andata ad altri voli e ai loro passeggeri. Non tanto quelli dello Ju652, il terzo falso allarme, rimasti fermi per tre ore a Belgrado, quanto quelli già in volo da ore verso Mosca venerdì e sabato scorso, costretti a ritornare precipitosamente al Nikola Tesla di Belgrado. Ieri, infine, l'ultimo messaggio che segnalava - falsamente - la presenza di un ordigno sul Belgrado-Mosca del pomeriggio. Ci sarebbe di più. «Dagli ambienti della compagnia abbiamo saputo di attacchi hacker al sito» ufficiale dell'azienda, pensati per impedire o rallentare «l'acquisto dei biglietti» per la Russia ma anche di «intimidazioni ai dipendenti», ha svelato ai media locali Petar Vojinovic, direttore del portale specializzato Tango Six.

Ma chi c'è dietro gli allarmi bomba e gli attacchi ad

Air Serbia? Nessuna esplicita rivendicazione sarebbe mai arrivata a Belgrado, ma secondo quanto è emerso finora quattro email sarebbero state spedite dall'Ucraina - con annesse proteste per la posizione troppo amichevole di Belgrado verso il Cremlino - mentre l'ultima sarebbe arrivata da un indirizzo web localizzato in Polonia. Di certo, i voli dalla Serbia non piacciono a Kiev, portano soldi «macchiati di sangue», aveva attaccato il viceministro degli Esteri ucraino, Emine Dzheppar.

Belgrado fermerà i voli, hanno esultato nel frattempo i media ucraini, citando il ministro delle Infrastrutture di Kiev, Vladyslav Kryklyi. Ma nessuna conferma ufficiale è arrivata da Air Serbia, che potrebbe solo ridurre a breve le frequenze dei collegamenti con la Russia. E che ieri ha continuato a volare - malgrado i ripetuti falsi allarmi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Controlli della polizia su un aereo della compagnia Air Serbia dopo un allarme bomba Foto portale Exyuaviation

IN BULGARIA

Prova d'artista

Su un muro di Sofia l'opera ribattezzata subito la "Pietà di Putin"

Non solo proteste di piazza contro l'aggressione russa all'Ucraina e a favore della pace. Anche l'arte si mobilita per dire basta alla violenza sferrata dal Cremlino contro Kiev. Lo fa anche a Sofia, dove ha fatto scalpore, superando i confini nazionali, un'opera dell'artista Stanislav Belovski, comparsa in questi giorni su un muro della capitale bulgara. Opera sicuramente

dal forte impatto emotivo, perché ritrae l'architetto del conflitto, il presidente russo Vladimir Putin, in un singolare ruolo doppio: Putin in piedi, che tiene tra le braccia sé stesso, cadavere.

Il murale, in bianco e nero, contiene svariati riferimenti. Il più evidente è la Pietà di Michelangelo, ma molti hanno rivisto nel Putin morto - ed è questa la lettura più azzecca-



Il murale in bianco e nero opera del Banksy bulgaro

ta - un rimando all'opera dell'artista francese Ernest Pignon-Ernest, spuntata nel 2015 nel cuore di Roma, in quel caso raffigurante Pier

Paolo Pasolini che trasporta il proprio corpo inanimato. «Le mie opere sono sempre dei collage, la foto della testa di Putin è opera d'altri, bene

che qualcuno abbia colto il riferimento al tema di Pasolini», ha confermato lo stesso Belovski su Facebook.

Belovski, un Banksy bulgaro, che ha tratto ispirazione dal conflitto in Ucraina per molte altre opere, si scopre sbirciando tra i suoi profili social. Oltre a Putin, nel mirino anche il ministro degli Esteri russo Lavrov, rappresentato con naso lungo e «vestitucio» di carta fiorita, a evocare Pinocchio. «Non credete a Lavrocchio», il titolo dell'opera. E poi tante altre idee simili, come la madre che accompagna la figlia mano per la mano, con un fucile a tracolla. O una Giuditta dalla tunica giallo-blu, che decapita un Oloferne. Con i colori della Russia. —

ST.GI.

L'INVASIONE DELL'UCRAINA



IL MAXI YACHT FERMO A TRIESTE

L'inventario di lusso

Dal letto girevole ai rubinetti da 40 mila dollari fino ai dettagli in pelle di coccodrillo
Parte la catalogazione di arredi e dotazioni del panfilo sequestrato a Melnichenko

Diego D'Amelio

I lavori sullo yacht del magnate russo Andrey Melnichenko si sono fermati. Dopo il congelamento amministrativo della nave ospitata all'Arsenale San Marco, Fincantieri ha bloccato le manutenzioni cominciate a gennaio. Il futuro del trialbero da 143 metri è ancora da decidere. Il primo passo lo farà l'Agenzia del Demanio, che dalla notte di venerdì ha aggiunto il Sailing Yacht A alla lista di imbarcazioni e ville sequestrate dopo le sanzioni Ue contro quaranta oligarchi vicini al presidente russo Vladimir Putin. Prima di spostarlo (dove non si sa), il Demanio dovrà fare l'inventario dei contenuti dello yacht, che potrebbero innalzare di molto il valore complessivo di quanto congelato all'uomo d'affari.

Cosa finirà nelle liste dei funzionari dell'Agenzia desta inevitabile curiosità. Non si sa cosa contiene il Sy A: un nome che è una lettera sola, per stare

in cima ai registri navali e per richiamare le iniziali del nome di Melnichenko e di sua moglie Aleksandra, ex modella e pop star serba. Non si tratta di un'imbarcazione qualsiasi, a partire dal valore di 530 milioni. E non è uno qualunque il suo proprietario, che a bordo si è dedicato a concerti privati di Lenny Kravitz e Snoop Dogg.

Lo yacht è rinomato per gli interni sfarzosi affidati al design dell'archistar Philippe Starck: vetro, legno e specchi per le molte zone living e una scala a chiocciola in foglia d'argento per collegare gli 8 ponti e le 3 piscine presenti. Sui siti web che si occupano delle navi dei ricconi, il Sy A è ospite fisso e non mancano filmati che ne mostrano il gusto per un lusso elegante, che non resiste a usare dettagli in pelle di coccodrillo o spendere 40 mila dollari per un singolo rubinetto. Alle sette cabine per gli ospiti si accede con l'impronta digitale, ma soltanto la cabina personale di Melnichenko ha vetri let-

teralmente a prova di bomba e letto girevole.

A bordo si può arrivare in elicottero. Un accosto da film a un'imbarcazione dal design estremo, che per forma e colore ricorda una nave da guerra. Con i suoi 143 metri, il Sy A è il veliero più grande mai costruito e la parte emersa dello scafo è alta quanto un palazzo di 8 piani su cui poggia un albero maestro di 90 metri: 30 piani. Le vele hanno la dimensione di un campo di calcio. Il sistema di controllo digitale è ad altissimo tasso di tecnologia. E non mancano i "giocattoli", come i 5 diversi tender dal design fantascientifico, fra cui un piccolo sottomarino. Per gustarsi i fondali, c'è pure una cabina interamente di vetro immersa alla base della chiglia. Roba da Jules Verne 4.0.

Al momento tutti tacciono sul destino del panfilo. Non esterna Melnichenko. Non parla la Guardia di finanza, cui è spettato mettere in pratica il congelamento. Non commen-



le, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina». Il congelamento fa parte di un secondo pacchetto di provvedimenti sui beni dei magnati russi ed è scattato dopo la verifica del legame tra Melnichenko e la società estera che detiene formalmente il veliero. Beffa del destino, per l'oligarca la mannaia dell'Ue è scattata il 9 marzo, il giorno dopo il compimento dei suoi 50 anni.

Non è dato a sapere quando partiranno le procedure di inventariazione, ma non si potrà attendere molto. Il bene non potrà essere spostato prima della stesura del dettagliato rapporto, ma allo stesso tempo Fincantieri ha necessità di liberare l'Arsenale. La società ha smesso di lavorare sulla nave di Melnichenko e non ha neppure certezza di incassare quanto pattuito per il servizio svolto. Inoltre, l'uscita della nave dal San Marco era programmata per metà aprile, quando è in agenda l'arrivo di un altro scafo per il rimessaggio. Tornare in acqua è una necessità per la stessa imbarcazione, che in galleggiamento viene sollecitata molto meno che a secco dai pesi in ballo in una struttura con una stazza da quasi 13 mila tonnellate come il Sy A.

A bordo restano l'equipaggio e il comandante, perché alla nave non sono stati apposti sigilli. La proprietà è per il momento solo congelata, come per tutti gli altri beni oggetto di sanzioni. Resta da sciogliere il nodo della nuova collocazione da dare all'imbarcazione all'interno del porto di Trieste. La sicurezza dell'ormeggio dovrà essere valutata dalla Capitaneria di porto, che non è però stata ancora interpellata dal Demanio, così come l'Autorità portuale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I VIP A BORDO

I concerti privati



"A" come Aleksandra. Il nome dello yacht prende origine da quello della moglie del magnate, ex modella e pop star serba. Per lei Melnichenko non bada a spese, come quando ha pagato Jennifer Lopez 1,2 milioni di dollari per cantare 40 minuti al compleanno di Aleksandra. La passione per la musica è di scena anche a bordo della nave, dove si sono esibiti Lenny Kravitz e Snoop Dogg.

I TENDER

Passione sub



Il Sy A dispone di 5 tender uno diverso dall'altro. Si tratta di 4 motoscafi di dimensioni importanti e design fantascientifico, mentre il quinto è un piccolo sottomarino. Melnichenko è appassionato di osservazione dei fondali marini e ha voluto realizzare una cabina interamente di vetro, posizionata nella parte più bassa della chiglia della nave. Il progetto ha richiesto uno studio specifico sul vetro spessore

L'ARCHISTAR

Vetri e argento



Lusso sfrenato ed eleganza minimale definiscono il design dato da Philippe Starck al Sy A. Vetro, legno e specchi per le molte zone living, divanetti bianchi e una scala a chiocciola in foglia d'argento per collegare gli 8 ponti e le 3 piscine presenti. Non mancano le esagerazioni, come i rubinetti delle docce da 40 mila dollari al pezzo e il vetro a prova di bomba che il magnate Melnichenko ha scelto per la cabina personale.

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

PROTEZIONE CIVILE

La colonna



Partiranno questa mattina all'alba da Palmanova le squadre della Protezione civile regionale chiamate a realizzare, in tempi rapidissimi, un campo profughi e un centro di smistamento da 250 posti nella cittadina di Ubl', al confine tra Slovacchia e Ucraina. La colonna formata da 20 mezzi (camion con l'attrezzatura, le cucine e i letti per realizzare la struttura), è stata preceduta da alcune ambulanze partite già nei giorni scorsi.

LE SQUADRE

Tecnici e volontari



In missione andranno 26 uomini della Protezione civile regionale, provenienti un po' da tutto il territorio regionale, 5 funzionari della Pc, 2 funzionari del Dipartimento nazionale, oltre a 2 volontari della Croce rossa e 8 autisti. Non si sa quanto si fermeranno, sicuramente il tempo per allestire il campo profughi. Poi, a seconda di come evolverà la situazione, potranno essere sostituiti da altri volontari.

L'ASSESSORE

L'efficienza



«Anche in questa emergenza i volontari di Protezione civile sono una vera forza per il nostro sistema - ha scritto su Facebook Riccardo Riccardi - . Operativi nelle colonne mobili, nella raccolta e stoccaggio dei materiali da inviare e al lavoro nelle attività logistiche e di assistenza. È una dimostrazione di organizzazione - aggiunge l'assessore regionale - siamo pronti in questi casi, con la dovuta generosità che bisogna avere in tali occasioni».

LE PRINCIPALI RICHIESTE DELLE REGIONI AL GOVERNO

Taglio delle accise su energia e gas naturale

Sterilizzazione degli oneri di sistema

Rateizzazione delle bollette di gas ed energia elettrica

Incentivi per le fonti energetiche rinnovabili

Proroga della possibilità di utilizzare gli aiuti di Stato

Riattivazione degli impianti di produzione energetica nazionale

Moratoria sul credito

Ristori per le imprese colpite dalla crisi

Interventi a favore della liquidità delle aziende

Attivazione degli ammortizzatori sociali in deroga

LE MISURE ANTI CRISI

Il pressing delle Regioni

Dal sostegno alla liquidità al taglio delle accise. Le richieste fatte al Governo per aiutare le aziende

Mattia Pertoldi

Il messaggio trasmesso dalle Regioni al Governo è semplice, ma quantomai urgente: davanti alla crisi energetica e delle materie prime, peggiorata con l'invasione russa dell'Ucraina, non c'è più tempo da perdere. Servono quindi interventi urgenti, mirati ed economicamente pesanti a favore delle aziende italiane. «Perché ne va della sopravvivenza stessa delle nostre imprese» ha spiegato l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini al termine dell'incontro con i tecnici del ministero dello Sviluppo economico.

Nel pacchetto di proposte recapitato al Mise, le Regioni chiedono prima di tutto una serie di interventi nel settore energetico. Tra le misure di più stretta attualità servono il taglio delle accise, la sospensione dell'applicazione dei

nuovi oneri in bolletta calcolati a partire dal 1° gennaio di quest'anno, la riforma del sistema di pricing elettrico, la modulazione delle aliquote di agevolazione e la rateizzazione delle bollette di gas ed energia. Oltre a questi interventi, quasi immediati, le Regioni ne chiedono poi altri sul lungo periodo. Parliamo, ad esempio, di interventi sulle componenti parafiscali del gas, della resa strutturale dell'utilizzo del maggior gettito derivante dalla vendita all'asta delle quote di anidride carbonica e dell'introduzione - per un periodo limitato - della compartecipazione finanziaria dei soggetti produttori di energia che, in questi mesi, stanno realizzando profitti extra legati all'aumento dei costi delle materie prime. Ancora, quindi, sul tavolo c'è la cessione di energia rinnovabile elettrica ai settori industriali a rischio chiusura e la



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Tra le soluzioni sollecitate dal Fvg la rateizzazione delle bollette e la moratoria sugli aiuti di Stato

previsione di un credito d'imposta sull'energia.

L'emergenza legata al costo delle bollette è la prima da ri-

solvere, in Italia come in Europa, ma le Regioni hanno presentato un insieme di proposte a palazzo Chigi a spettro decisamente più ampio. Nei prossimi mesi, ad esempio, si auspica la riattivazione degli impianti nazionali di produzione, l'ammodernamento della rete infrastrutturale del settore elettrico, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, la possibilità di ricorrere al nucleare di quarta generazione, il sostegno alla filiera dell'idrogeno e l'incentivazione dei percorsi di costituzione di smart grid. Oltre a questo, secondo i territori va considerata una proroga delle moratorie sul credito con una parallela sospensione delle rate attraverso appositi finanziamenti statali, senza dimenticare il mantenimento degli attuali fondi di garanzia anche per la componente liquidità e misure di ristoro specifiche per quel-

le imprese che subiranno un taglio del fatturato legato a un parallelo calo dell'export verso aree del mondo oggetto di sanzioni. Detto della proroga all'utilizzo degli aiuti di Stato, quindi, le Regioni puntano anche all'attivazione degli ammortizzatori sociali in deroga per i lavoratori che subiranno la riduzione dell'attività delle aziende e, a livello europeo, una necessaria rivisitazione completa del Patto di stabilità.

Bini è soddisfatto perché «tutte le istanze del Fvg sono state inserite nel documento consegnato al Mise», ma chiede di accelerare. «Servono interventi immediati per evitare la chiusura delle aziende». Tre, a suo giudizio, le mosse indispensabili: «Rateizzazione delle bollette, moratoria sugli aiuti di Stato e inserimento dei maggiori costi energetici nella quota di ammortamento».

LE NOSTRE INIZIATIVE

Le donazioni

Raccolti aiuti per oltre un milione da Specchio d'Italia e Specchio dei tempi

Superate, ieri, le 5mila donazioni a Specchio d'Italia e Specchio dei tempi per un immediato aiuto ai profughi in fuga dalle bombe. Il totale delle risorse ha parallelamente raggiunto 1.082.236 euro. Ieri abbiamo anche superato quota 200 famiglie aiutate con un contributo economico e quota 600 persone trasportate in Italia con pullman e pullmini. Quasi 100 tonnellate la merce raccolta od acquistata, e poi trasferita dall'Italia ai confini. Tutte le attività sono in corso e questi numeri sono tutti destinati ad aumentare nelle prossime ore.

In zona di guerra, Specchio d'Italia sta realizzazione del "Villaggio Profughi" di Cerniv-

ci, 30 chilometri all'interno dell'Ucraina rispetto al confine di Siret in Romania. Qui abbiamo sottoscritto un accordo con la municipalità ucraina che ci ha concesso in uso una scuola (dotata di rifugio antiaereo) e ci ha messo a disposizione due piazze per il montaggio di tensostrutture per circa 1500 metri quadrati che ospiteranno aree di prima accoglienza, cucine e ambulatori per aiutare i profughi. Tutto questo è possibile grazie alla forte intesa con Remar Spagna, la onlus che si occupa della logistica di questi interventi. Il villaggio sarà montato entro una settimana e dovrebbe avere una piena operatività



Un gruppo di donne e bambini in fuga dall'Ucraina

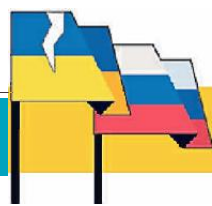
già entro 10 giorni. Sono tanti gli ucraini giunti in questa città perché è una delle pochissime rimaste ai margini della guerra e non ancora bombardata. Questa relativa tranquillità induce molti profughi a fermarsi a Cernivci, più vicini che non in Europa alle loro case bombardate o comunque adesso irraggiungibili. Specchio d'Italia e Specchio dei tempi sono

qui, uniche fondazioni italiani a costruire strutture stabili all'interno dell'Ucraina.

Intanto non si ferma la spola fra l'Italia ed i confini. Ieri c'è stata, da Milano e per Specchio d'Italia, la partenza di una coppia di taxisti accompagnati da una interprete che raggiungeranno Oradea in Romania con un pullmino carico di aiuti e torneranno poi con due

famiglie ucraine. Sono ancora in viaggio il pullman partito martedì verso Medyka in Polonia ed il pullman da 66 posti partito mercoledì diretto in Romania. Continua anche la raccolta di derrate alimentari, acqua minerale, cuscini, coperte, articoli igienici e sanitari. In questo contesto Acqua Sant'Anna fornirà migliaia di bottiglie che verranno avviate verso i confini già lunedì mentre la RoverAir donerà migliaia di confezioni di shampoo.

Si può donare su specchioditalia.org con carta di credito e Paypal. Oppure versare con un bonifico bancario sul conto corrente intestato a Fondazione Specchio d'Italia Onlus codice Iban IT82 F030 6909 6061 0000 0176 056 o ancora con bollettino postale sul conto corrente postale numero 1051722237 intestato a Fondazione Specchio d'Italia, via Brentano 2, 20121, Milano. Tutti i versamenti, eccetto quelli in contanti, sono fiscalmente deducibili. Info: info@specchioditalia.org; tel.011.6568376.



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA SOLIDARIETÀ

L'esilio forzato degli atleti

Costretta a vagare per l'Europa senza poter far rientro in patria la squadra ucraina di Optimist è stata accolta dal mondo triestino della vela

Francesca Pitacco

Un gesto di fair play tra sportivi e un atto di solidarietà nei confronti di chi sta sperimentando da vicino l'orrore della guerra. Il mondo della vela di Trieste ha offerto aiuto concreto alla squadra nazionale ucraina di Optimist. Una decina di ragazzi tra i dieci e quindici anni accompagnati da due allenatori sono stati infatti ospitati in città grazie all'interessamento della giudice di regata, e oggi allenatrice della nazionale Optimist dell'Azerbaijan, Burcu Algon, cittadina turca di origine, ma triestina d'adozione. A Trieste infatti vive da decenni dopo il matrimonio con Massimo Giorgianni, anche lui allenatore della medesima classe.

Tre settimane fa, prima dell'aggressione russa, il team ucraino si trovava a Palamos, in Spagna, per partecipare ad alcune regate. Poi lo scoppio della guerra e la scoperta di non poter più rientrare a casa. È iniziato così un peregrinare attraverso l'Europa dei ragazzi con i loro allenatori, che hanno l'unico obiettivo di far vivere questo drammatico periodo nella maniera più sicura e tranquilla possibile per quanto le notizie che arrivano dall'Ucraina siano drammatiche.



IL TEAM
RAGAZZI E ALLENATORI DAVANTI
ALLA SEDE DELLA BARCOLA GRIGNANO

Quando è scoppiata la guerra i giovani si trovavano in Spagna. Da lì è iniziata la loro peregrinazione

Anche i contatti dei giovanissimi con le loro famiglie sono abbastanza difficili, visto che alcuni familiari sono asserragliati nei bunker mentre padri e fratelli sono stati richiamati nell'esercito. Doloroso immaginare il loro stato d'animo, specie alla luce del fatto che buona parte di questi atleti arrivano dalle città della costa, attualmente le più martoriate dai combattimenti. Proprio

durante il soggiorno a Trieste, tra l'altro, uno dei ragazzi ha visto dalle immagini in tv la devastazione della strada nella quale abita.

Dopo i primi giorni di esilio, hanno iniziato a farsi sentire con forza anche le difficoltà materiali. «Quando ci trovavamo a Palamos le carte di credito dei ragazzi funzionavano - ricorda Burcu Algon - e non si è subito messo in evidenza il pro-

blema dei pagamenti. Ma nel giro di un paio di giorni la squadra si è ritrovata senza contanti ed è scattata la solidarietà spontanea della federazione mondiale e degli amici».

Tra i primi a farsi avanti è stata Gintare Volungeviciute, olimpionica lituana del Laser, moglie del super campione brasiliano Robert Scheidt con il quale vive sul lago di Garda. È stata lei a proporre al gruppo di raggiungere l'Italia per partecipare a una regata prima di approdare in Turchia, a Bodrum, dove si terrà il prossimo impegno internazionale a fine marzo. Sempre Gintare ha organizzato una raccolta fondi per supportare il team in questo periodo di incertezza. «Vista la conoscenza di lunga data con l'allenatore ucraino - continua Algon - ho proposto di sostare a Trieste, trovando il supporto di un hotel del centro che ha ospitato tutti per un paio di notti e si è accollato anche la spesa di una cena».

La Società Velica di Barcola e Grignano ha aperto le sue porte per un pranzo e ha riempito i ragazzi di gadget e aiuti materiali. «L'aspetto più difficile da gestire è stato il passaggio di un pulmino, un carrello con le barche e uno con il gommone verso la Turchia - ricorda ancora Burcu Algon -. All'inizio avevamo pensato di fare il viaggio via terra, ma l'aumento del gasolio e i tanti passaggi confinarci ci hanno fatto cambiare rotta. Grazie all'interessamento di una grandissima azienda della logistica turca non solo i mezzi sono stati imbarcati verso Çesme, ma questa azienda ha deciso di offrire i voli aerei da Venezia a Istanbul per l'intera squadra e un allenatore. Un'allenatrice invece è partita con un altro pulmino verso la Romania, dove raccoglierà altri giovani velisti ucraini, e poi si dirigerà a Çesme per recuperare l'attrezzatura e concludere il viaggio a Bodrum, dove spero di incontrarli tutti a breve».

PARTITO DEMOCRATICO

La raccolta



Sabato la federazione provinciale del Pd di Udine, in collaborazione con il Pd regionale, organizza punti di raccolta a Udine, Pasian di Prato, Cervignano e Tolmezzo, per la raccolta di materiali di prima necessità per il popolo ucraino. Tutti i materiali verranno consegnati attraverso l'Associazione culturale Ucraina-Friuli. «Un segnale concreto e mirato - spiegano i segretari Pascolat e Shaurli - che si unisce alle donazioni in denaro».

IN PREFETTURA

Il console Usa



Il prefetto di Trieste Annunzio Vardè ha ricevuto ieri il Console generale degli Stati Uniti d'America, Robert Needham. Nel corso dell'incontro è stato approfondito anche il tema dell'emergenza in Ucraina e il prefetto ha illustrato al Console tutte le iniziative messe in campo dal Governo italiano e dalla Prefettura di Trieste per accogliere i profughi in fuga. Sul tavolo anche la sicurezza dei flussi finanziari.

FONDAZIONE LUCHETTA

Casa Steffè

La struttura d'accoglienza di Bristie nella rete istituzionale di accoglienza

Marco Ballico

«Li abbiamo accolti, cercando di dare loro da subito un po' di conforto, per quanto si possa in questo tragico momento». È un post su Facebook ad annunciare l'ultima iniziativa della Fondazione Luchetta a favore di 16 profughi ucraini arrivati sabato scorso in città in pullman da Leopoli. Si tratta di una parte del gruppo di 47 persone, tra donne, bambini e un minore non accompagnato, in fuga dalla guerra direzione Trieste. La Fondazione si è presa carico di sei mamme, due zie e otto minorenni di età tra i 4 e i 17 anni. Bambini e ragazzi

sono già stati visitati al Burlo Garofolo e sei di loro, affetti da diverse patologie, sono in via di inserimento in specifici percorsi di cura.

Le famiglie ucraine, fa sapere la presidente Daniela Luchetta, si trovano nella sede di via Chiadino e nella casa Steffè in località Bristie a Sgonico. Questa seconda struttura di accoglienza sarà tra l'altro il punto di riferimento per il Cas, Centro di accoglienza straordinaria, che la Fondazione ha avviato, d'intesa con la prefettura cittadina e con l'Ics, per l'accoglienza dei profughi del conflitto. Si tratta dunque dell'inserimento nel circuito che



Casa Steffè a Bristie ospita da sabato mamme con figli piccoli

già vede operativi Caritas e Ics. Per questo la Fondazione si occuperà nelle prossime settimane pure di altri rifugiati, di provenienza afghana, anche in questo caso con la presenza di minori ammalati.

«Ci sono stati momenti di grande commozione, quando le madri ucraine hanno capito di aver portato i loro

bambini al sicuro, e di potersi affidare a noi», racconta la presidente ricostruendo l'iniziativa concretizzata con il gruppo di Leopoli. Già nei giorni precedenti la Fondazione aveva peraltro ospitato un primo bimbo e la mamma sfuggiti alle bombe e accompagnati dalla giornalista Rai Felicità Pistilli.

Il Cas, ora, «segna un pas-

saggio di testimone con il precedente progetto Sai-Siproimi, che è entrato in fase di chiusura: è rimasta solo una famiglia pakistana che rimarrà ospite ancora per qualche tempo a Bristie». La soddisfazione è che l'esperienza della Luchetta «è diventata un riferimento importante, a livello internazionale, per l'attività di solidarietà sanitaria grazie al networking fra istituzioni italiane ed enti e realtà del territorio. Un circolo virtuoso - prosegue la presidente - che non vogliamo disperdere. E ora siamo pronti a fare gli straordinari, con la squadra di operatori e volontari della Fondazione, per garantire assistenza a chi ne ha bisogno».

Un impegno che richiede anche un sostegno economico. La Fondazione, che non gode di permanenti contributi pubblici, ha avviato una raccolta fondi sulla sua pagina di Facebook e nel Centro di raccolta di via Valdirivo.

M5S

La multa slovena



«Un episodio inaccettabile e che, ci auguriamo, rientri il prima possibile». Lo afferma la consigliera M5S, Ilaria Dal Zovo, in relazione alla multa di 1.000 euro comminata in Slovenia a un pullman che trasportava bambini ucraini al Burlo per il mancato possesso della vignetta autostradale. «Il buon senso nell'applicare le regole dovrebbe essere ancora più sviluppato quando parliamo di bambini».

La lotta al coronavirus

Il governo sulla strada delle riaperture Draghi: «Via quasi tutte le restrizioni»

Confronto con la Lega che voleva togliere subito il Super Pass nei ristoranti. Garavaglia: «Chiesti ristori per 500 milioni»

Paolo Russo / ROMA

La road map verso la normalità è tracciata: via il Green Pass all'aperto dal 1° aprile, aspettando di mandarlo in pensione anche al chiuso con la festa dei lavoratori. Con quelli No Vax sopra i 50 anni, circa mezzo milione di irriducibili, che intanto festeggiano il ritorno al lavoro e allo stipendio, poiché sempre dal mese prossimo basterà loro un tampone rapido ogni 48 ore (fino al 30 aprile bisognerà comunque avere almeno il Green Pass base).

«Con questo decreto facciamo passi fondamentali per la riapertura dell'Italia, con un graduale superamento dell'emergenza», ha commentato Draghi al termine del Cdm che ha dato il via libera al decreto sulle riaperture. «A riaprire l'economia e limitare l'esperienza della didattica a distanza siamo già arrivati. Ora è il momento di eliminare quasi tutte le restrizioni che hanno limitato i nostri comportamenti», afferma il premier. Che però i numeri in salita dei contagi li ha bene in mente quando, sotto lo sguardo del «rigorista» Speranza che lo affianca, assicura che «il governo continuerà a osservare con grande attenzione l'andamento della curva epidemica, pronto ad adattare le misure alla sua evoluzione». «Anche in senso più espansivo», aggiunge subito dopo, quasi a voler dare un buffetto alla Lega, che in Cdm ha puntato i piedi, con il ministro del Turismo Garavaglia che il Green Pass rafforzato nei ristoranti e nei bar al chiuso lo avrebbe voluto togliere da subito, senza aspettare il 30 aprile. Anche se alla fine è riuscito a ottenere una deroga per i turisti stranieri, che potranno comunque accomodarsi

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Sono curioso di sapere come Garavaglia abbia quantificato questo mezzo miliardo di danni

ROBERTO SPERANZA
MINISTRO
DELLA SALUTE

La quarta dose? Per ora non ci sono evidenze scientifiche ma stiamo valutando l'ipotesi per fasce d'età più avanzate

al chiuso con il solo certificato base. Una concessione che non gli ha però impedito di annunciare, uscendo da Palazzo Chigi, di «aver chiesto ufficialmente 500 milioni al ministero della Salute per i danni provocati dai due ponti rovinati di Pasqua e del 25 aprile». «Sono curioso di sapere come Garavaglia abbia quantificato questi 500 milioni di danni», ha replicato sornione Draghi, che ha poi sdrammatizzato parlando di «un Cdm filato via liscio». Perché alla fine il decreto è stato approvato all'unanimità.

Del resto la mano al settore turistico il governo l'ha tesa, aprendo gli hotel a tutti i turisti, anche quelli sprovvisti di Green Pass base. Sapendo bene che con l'obbligo



Mario Draghi, presidente del Consiglio (a sinistra), con Roberto Speranza, ministro della Salute

LO SCOOP DI "POLITICO"

Vaccini nei paesi in via di sviluppo Raggiunta una bozza di accordo

Permettere ai Paesi in via di sviluppo di produrre autonomamente i vaccini anti-Covid senza l'autorizzazione delle case farmaceutiche che li hanno sviluppati e brevettati. Questo il contenuto dell'accordo che - stando a uno scoop di Politico - l'Unione europea, gli Stati Uniti, il Sudafrica e l'India avrebbero raggiunto e che, se confermato in sede Wto, permetterebbe di superare uno stallo che dura ormai da quasi un anno e mezzo.

A inizio ottobre 2020 i governi sudafricano e indiano proposero una rinuncia ai diritti di proprietà intellettuale per tutti i prodotti farmaceutici anti-coronavirus ai sensi degli accordi Trips (diritti di proprietà intellettuale relativi al commercio). Ma vi furono vari no. Se confermata, la bozza permetterebbe ora ai Paesi in via di sviluppo di produrre vaccini anche tramite ordini esecutivi destinati alle industrie locali.

go di effettuare un tampone ogni due giorni molti avrebbero preferito passare le vacanze altrove. E un'altra spinta verrà dall'aver tolto il Super Green Pass anche da aerei, treni e navi.

Ma la contrapposizione tra misure sanitarie ed economiche non va giù al titolare della Salute. «Un Paese sano è un Paese che cresce anche meglio. Senza il Green Pass che ci ha fatto aumentare il numero di vaccinati non avremmo avuto quel 6,6% di crescita del Pil lo scorso anno», tiene a ricordare Speranza. Che incassa i ringraziamenti di Draghi «per la prova straordinaria anche dal punto di vista psicologico offerta da inizio pandemia». E che poi, sollecitato da una domanda,

chiarisce sulla quarta dose: «Per ora non ci sono evidenze scientifiche che serva per tutta la popolazione», ha spiegato. Rivelando però subito dopo che «proprio in queste ore stiamo valutando l'ipotesi di una quarta dose a fasce generazionali più avanzate: questo richiederà un approfondimento, ma è una cosa a cui ci stiamo preparando. Noi saremmo pronti, le dosi sono già a disposizione». Ma l'ultima parola spetterà all'Aifa, che potrebbe pronunciarsi già la prossima settimana. Anche se alcuni esperti preferirebbero avere un vaccino aggiornato su Omicron prima di somministrare la quarta dose a chi è avanti con gli anni. —

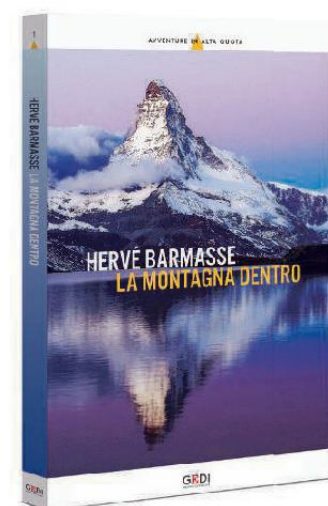
© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVI UNA MONTAGNA DI EMOZIONI.

I PROTAGONISTI DELLA MONTAGNA RACCONTANO LE IMPRESE PIÙ FAMOSE AL MONDO.

«Avventure in alta quota»: una collana per scoprire le grandi conquiste dell'alpinismo e conoscere le storie di chi ha osato sfidare la natura più selvaggia. Con le testimonianze di **Hervé Barmasse, Reinhold Messner, Walter Bonatti, Hans Kammerlander, Stefano Ardito** e tantissimi altri.

DAL 17 MARZO IL 1° VOLUME
HERVÉ BARMASSE - LA MONTAGNA DENTRO



Opera composta da 20 uscite. Prezzo di ogni uscita 9,90 € in più.

IL PICCOLO
Messaggero Veneto

La lotta al coronavirus



LUOGHI DI LAVORO

No Vax over 50 per rientro basta il certificato base

Dal 1° aprile rientreranno al lavoro e incasseranno di nuovo lo stipendio i No Vax ultracinquantenni che erano rimasti a casa perché sprovvisti del Super Green Pass, rilasciato solo a chi è in regola con le vaccinazioni. Anche se per i lavoratori over 50 fino al 15 giugno permane l'obbligo di vaccino e la sanzione di 100 euro per gli inadempienti. Chi è senza vaccino, fino al 30 aprile dovrà comunque mostrare il Green Pass base, ossia fare un tampone rapido ogni 48 ore o molecolare ogni 72. Dal 1° maggio non sarà richiesto nemmeno quello. Nei luoghi di lavoro fino al 30 aprile si continua però ad indossare la mascherina chirurgica. —



SMART WORKING

Patti individuali e deroga privati per altri 3 mesi

Con la fine dello stato di emergenza il 31 marzo lo Smart working non sarà più regolato da accordi collettivi, ma sarà il datore di lavoro a doversi accordare con il singolo lavoratore. Questo per ora solo nel settore pubblico, dove la modalità prevalente resta quella del lavoro in presenza. In quello privato, invece, il decreto approvato ieri consente al datore di lavoro di derogare ancora fino al 30 giugno agli accordi individuali. I soggetti fragili, affetti da particolari patologie già individuate dalla legge n. 11 del 18 febbraio scorso, continueranno a loro volta a poter usufruire del lavoro agile sempre fino al 30 giugno 2022. —



TRASPORTI

Dal 1° maggio su aerei e navi senza certificati

Dal 1° aprile niente Green Pass per salire su bus, metro e treni regionali. Fino al 30 aprile quello base, che è rilasciato anche con un tampone rapido valido 48 ore o un molecolare con validità a 72, servirà ancora per salire su aerei, navi e traghetti (esclusi quelli che fanno collegamenti con le piccole isole), pullman che colleghino più di due regioni e sui mezzi adibiti a servizio di noleggio con conducente. Tutti mezzi di trasporto ai quali fino ad ora si poteva accedere solo con il Super Green Pass, su cui però fino al 30 aprile continuano ad essere obbligatorie le Ffp2, indispensabili anche per salire su treni regionali, bus e metro. —

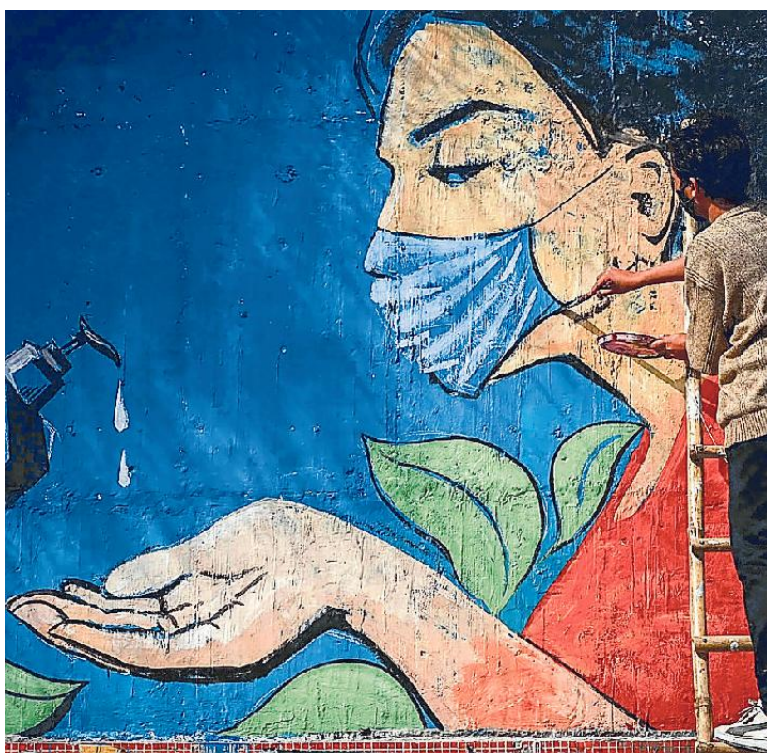
Prove di normalità

Dal 1° aprile niente Green Pass all'aperto e a maggio addio anche al chiuso stop allo stato di emergenza dopo 26 mesi: via struttura commissariale e Cts

A CURA DI PAOLO RUSSO

Dal 1° aprile andrà in pensione in tutti luoghi all'aperto, eccezion fatta per gli stadi, poi da inizio maggio il Green Pass diverrà un ricordo anche al chiuso. Sempre che la curva epidemiologica non si inerpichi troppo in alto, hanno messo in chiaro Draghi e Speranza, illustrando il decreto che traccia la road map verso la normalità e riabilita al lavoro gli over 50 non vaccinati. Un mezzo milione di irriducibili che dal 1° aprile potranno tornare al loro posto e a intascare di nuovo lo stipendio, dovendo però mostrare il Green Pass básico, ossia fare un tampone rapido ogni 48 ore. Ma la via verso la normalizzazione è tracciata, con la fine dello stato di emergenza il 31 marzo, dopo due anni e due mesi. Anche se tanto la Protezione civile che il ministro della Salute potranno continuare a emanare ordinanze per fronteggiare eventuali emergenze e garantire il proseguimento della campagna vaccinale. Non più portata avanti dalla struttura commissariale, che cessa di esistere dal mese prossimo, così come si smobilita il Cts. Ma gli uomini di Figliuolo continueranno a fare la loro parte in un'unità di missione presso il ministero della Difesa, mentre il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, e quello dell'Iss, Silvio Brusaferro, continueranno a far visita a Draghi per suggerire cosa fare. Sperando non ci sia più motivo di doverli convocare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Italia sono stati scaricati complessivamente 262.295.950 Green Pass



SCUOLA

Scompare la Dad a casa i positivi o chi ha la febbre

Dall'inizio di aprile e fino alla fine dell'anno scolastico la Dad scomparirà dalle scuole di ogni ordine e grado, perché a casa resterà soltanto chi è positivo al Covid e chi ha sintomi respiratori o una temperatura superiore a 37,5°. Positivi e sintomatici potranno però seguire le lezioni da remoto se un certificato medico attesterà che sono nelle condizioni di farlo. Tutti i contatti stretti di un positivo, anche se non vaccinati, continueranno a seguire le lezioni in presenza, ma se i contagi in classe dovessero essere 4 o più, dalle mascherine chirurgiche si dovrà passare alle Ffp2. Tornano le gite scolastiche. —



BAR E RISTORANTI

Accesso libero nei dehors Dentro col pass

Dal mese prossimo si potrà tornare a sedersi all'aperto in un bar o in un ristorante ma anche andare a fare acquisti nei negozi senza più mostrare alcun Green Pass. Fino al 30 aprile al ristorante e al bar al chiuso si dovrà però ancora mostrare il Super Green Pass, mentre per gli stranieri basterà quello básico. Dal 1° aprile il Green Pass, rafforzato o básico che sia, non sarà più richiesto per alloggiare in hotel, dove sempre senza certificato chi vi alloggia potrà anche andare al ristorante. Fino al 30 aprile in ristoranti, bar, hotel e negozi al chiuso si sta sempre con la mascherina, escluso ovviamente quando si consumano cibi e bevande. —



QUARANTENE

Contatti stretti sarà sufficiente autosorveglianza

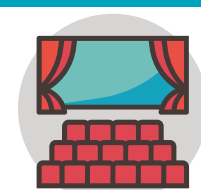
Fino al 15 giugno resta l'obbligo vaccinale per gli over 50, che se senza vaccino potranno tornare al lavoro ma continueranno ad essere passibili della multa da 100 euro. L'obbligo resta anche per personale sanitario, insegnanti, professori universitari, militari e forze dell'ordine. Per loro rimane anche l'obbligo di esibire al lavoro il Green Pass base. Dal 1° aprile chi ha avuto un contatto stretto con un positivo, anche se non vaccinato, non deve più stare in isolamento ma per 10 giorni è in autosorveglianza, ossia deve indossare le Ffp2 al chiuso e in caso di assembramenti. Se ha sintomi deve fare il tampone dopo 5 giorni dal contatto. —



SPORT

No a carta verde se si gioca fuori ma per la doccia sì

Per andare a giocare a calcetto, fare una partita a tennis o qualsiasi altro sport all'aperto, da inizio aprile non sarà più necessario mostrare alcun certificato verde. Però poi o si torna a casa a farsi una doccia o per accedere negli spogliatoi fino al 30 aprile servirà ancora mostrare il Super Green Pass. Sempre fino a quella data l'accesso a palestre, piscine e altri impianti sportivi al chiuso sarà consentito solo a chi possiede la versione rafforzata del certificato. Al chiuso, in piscina e palestra serve la mascherina, che si toglie mentre ci si allena. In funivia, cabinovia e seggiovie con chiusura a cupola si indossano le Ffp2. —



CINEMA E TEATRI

Ritorno al 100% della capienza come gli stadi

Dal 1° aprile stadi, palazzetti dello sport, cinema, teatri e sale da concerto tornano a capienza piena ma si entra sempre con il Super Green Pass, meno che negli stadi, dove basterà quello base. Fino al 30 aprile il Super Pass servirà ancora in sale da ballo e discoteche, sale gioco, centri culturali, sociali e ricreativi, locali al chiuso dove si svolgono eventi sportivi, oltre che per partecipare a convegni e congressi. Lo stesso per le feste «comunque denominate» che si svolgono al chiuso. Dal 1° al 30 aprile per partecipare ad eventi all'aperto basterà invece il certificato base. In tutti i luoghi al chiuso e negli stadi si sta con la Ffp2. —

La lotta al coronavirus in regione

Certificato di inizio isolamento Avvio tra disguidi tecnici e ritardi

Almeno una volta su otto, secondo i dati Insiel, la procedura di compilazione del questionario si blocca

Marco Ballico

La Regione lo aveva reso noto lunedì: il cittadino positivo al coronavirus dopo un tampone eseguito in una struttura pubblica o privata o anche in una farmacia può ora compilare in autonomia un questionario per la predisposizione del certificato di inizio isolamento. Una notevole semplificazione, nessun dubbio. Ma quel servizio, al momento, non sempre funziona, non come dovrebbe: stando ai numeri di Insiel una volta su otto qualcosa non va.

«Grazie per aver completato il questionario», è la risposta del sistema al termine dell'inserimento dati, segnalano alcuni utenti. Parrebbe tutto corretto, ma una riga sotto si legge che il «processo di salvataggio non è andato a buon fine». Non manca dunque la formula di cortesia, ma il certi-

ficato di inizio isolamento non è scaricabile, come ci si aspetterebbe, nella piattaforma sanitaria Sesamo.

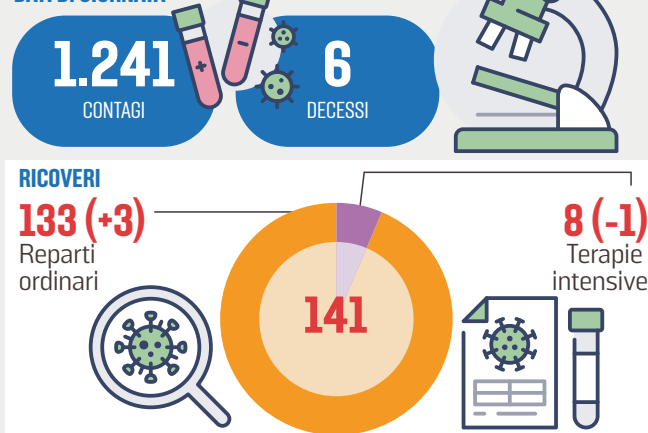
I cittadini con tampone positivo vengono informati della modalità di compilazione online via sms (fin lì tutto come da annunci), ma la procedura poi si inceppa. Alcuni hanno provato a telefonare a Insiel per chiedere spiegazioni e un eventuale supporto, ma non hanno trovato più di tanta fortuna. C'è chi si è sentito rispondere che «il servizio è appena partito» e, insomma, ci vuole un po' di pazienza. E chi ha ricevuto il suggerimento di «aggiornare il browser» (operazione che i computer fanno automaticamente).

La società informatica regionale, via nota scritta, informa che i questionari inviati da lunedì sono stati 238 e precisa che «le schede compilate, una volta ricevu-

IL TREND DELLA PANDEMIA

NUOVI POSITIVI	11-17 MARZO	4-10 MARZO	VARIAZIONE % 11-17 MARZO / 4-10 MARZO	POSITIVI 10-16 MARZO OGNI 100.000 ABITANTI
Gorizia	532	442	20,4	389
Pordenone	1.434	983	45,9	464
Trieste	1.427	1.164	22,6	622
Udine	2.208	1.558	41,7	422
Da fuori regione	135	80	68,8	
Friuli Venezia Giulia	5.736	4.227	35,7	478

DATI DI GIORNATA



te, vengono poi inviate ai Dipartimenti di prevenzione: dal 16 marzo, in modo automatico». Criticità? Insiel precisa che sono arrivate «35 segnalazioni, la maggior parte delle quali già risolte» e che «si riferiscono all'impossibilità di compilazione del questionario da parte dei minorenni: a breve, sul sito, verrà inserito un avviso che indicherà che solo i pazienti di età maggiore ai 18 anni possono accedere al questionario». Dopo di che c'è pure qualcuno che utilizza ancora Internet Explorer, mentre il sistema «supporta i browser Google Chrome, Mozilla Firefox, Microsoft Edge, Safari-Apple come indicato nelle Istruzioni operative per la compilazione che si trovano alla pagina di Sesamo dedicata al certificato di inizio isolamento».

Spiegazioni che in realtà non sono sufficienti per chi

è over 18, Explorer, sul suo computer, non ce l'ha più da anni e il certificato online non è riuscito a procurarsi se non alla vecchia maniera: ha atteso il contatto del Dipartimento di prevenzione e si è ritrovato il documento emesso su Sesamo. La buona notizia è che i Dipartimenti, pur in una fase di rialzo dei contagi, riescono a rintracciare i positivi in tempi brevi, nell'arco delle 24 ore dal tampone positivo.

Quanto ai dati puntuali dell'andamento del contagio in Friuli Venezia Giulia, l'ultimo bollettino segnala che a contrarre il virus sono state 1.241 persone (389 da tampone molecolare, 852 da test rapido antigenico), un dato che aggiorna al +35,7% l'incremento settimanale, con punte del +45,9% a Pordenone e del +41,7% a Udine, mentre Trieste segna il +22,6% e Gorizia il +20,4%. In una giornata in cui le terapie intensive occupate sono 8 (-1) e i posti letto ordinari 133 (+3), la Regione informa di sei decessi: un uomo di 88 anni di Trieste, un uomo di 69 di Monfalcone, una donna di 98 di Aiello di 98, una donna di 97 di Campolongo Tapogliano, una donna di 89 di Udine, un uomo di 82 di Pordenone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEW DACIA JOGGER

BIGGER, COOLER, JOGGER

FINO A 7 POSTI

A MARZO CON PLUSVALORE DACIA GAMMA ECO-G BENZINA + GPL

DA 5 €* AL GIORNO

ossia da 150 € rata mese con manutenzione ordinaria inclusa 3 anni / 60.000 km
Anticipo 2.850 € TAN 5,25% - TAEG 7,12% 36 rate - Rata Finale 8.204 €
o sei libero di restituirlo. Salvo approvazione DACIAFIN. Info in sede.

Nuova Gamma Dacia JOGGER. Emissioni di CO₂: da 118 a 130 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,6 a 7,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2022.

*Esempio di finanziamento PlusValore Dacia riferito a JOGGER Essential 100cv GPL 5 posti a € 13.650 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 2.850, importo totale del credito € 11.943, che include finanziamento veicolo € 10.800 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 494,60 e pack service a € 649 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, manutenzione ordinaria 3 anni o 60.000 km; spese istruttoria pratica € 300 - imposta di bollo € 29,86 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.635,58, valore futuro garantito € 8.204,00 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km, in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 13.579,46 in 36 rate da € 149,31 (circa 5€ al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 5,25% (tasso fisso), TAEG 7,12%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito dacia.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2022.

Dacia raccomanda

Ti aspettiamo Sabato e Domenica.

DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI
AUTORIZZATI:

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

IL PERSONAGGIO

Fedez in lacrime: «Sono malato farò un percorso importante»

Improvviso annuncio choc del cantante con un video pubblicato sui social
«Ne parlo perché poter leggere le storie di altre persone mi ha dato conforto»

Luca Dondoni / MILANO

Uno tsunami sul mondo della musica italiana. Fedez, popolarissimo, seguitissimo, personaggio fra i più commentati e discussi dell'epoca in cui viviamo, si è messo a nudo davanti alla telecamera del telefonino che per tanti anni ne ha seguito la vita, per raccontare la più amara delle verità.

Felpa blu, occhi arrossati, un tono che non lascia nulla all'immaginazione: «Faccio questo video nella speranza che possa far bene anche a me. Sono qua per dirvi che mi è stato trovato un problema di salute ma per fortuna è stato trovato con grande tempismo, il che comporta un percorso importante che dovrò fare e che mi sento anche di raccontare, ma non in questo momento». Non ora perché, aggiunge Fedez, «ho bisogno di stringermi alla mia bellissima famiglia, ai miei figli. Ma che mi sentirò di raccontare in futuro perché quando ho scoperto quello che



Fedez con la moglie Chiara Ferragni e uno dei due figli, foto dal profilo Instagram della fashion blogger

ho scoperto, leggere storie di altre persone (vengono in mente l'annuncio recente di Baricco, malato di leucemia, e di Jovanotti, la cui figlia Teresa ha combattuto contro un linfoma, ndr) mi ha dato conforto. Una cosa che sicuramente

mi sento di fare in futuro è quella di raccontare questa mia nuova avventura. Perché se questo mio racconto riesce a dare conforto anche solo a una persona, che magari non ha attorno così tanti affetti così come la mia bellissima fami-

glia, mi fa pensare che questa parentesi della mia vita ha una sua utilità e riesco a conferirgli un senso. Credetemi, cosa che a tratti non si riesce a dare».

Il cantante aggiunge: «Mi rendo conto che in questi anni io è come se avessi avuto, in

questa modalità di comunicazione, una sorta di album condiviso e solo ora mi rendo conto dell'importanza di essere riuscito a strappare un sorriso a chi magari stava passando un momento difficile perché quell'album da questo momento sarà anche la mia forza per strappare un sorriso». Riflessioni seguite da altre considerazioni: «Anche questo mi sta aiutando ad attribuire un valore a una cosa che magari prima non notavo. E quindi niente, mi sentivo di buttare fuori un po' di merda, letteralmente e nient'altro. In questo momento non sono abbastanza lucido per andare oltre, ma sono pronto ad affrontare questa nuova avventura che la vita mi ha presentato e ringrazio mia moglie che mi è stata vicina in tutti questi giorni e tutta la mia famiglia e spero di darvi degli aggiornamenti il più presto possibile. Ciao e a presto».

La moglie Chiara Ferragni sempre su Instagram ha postato un messaggio al marito sotto la foto che li ritrae insieme ai figli Leonardo e Vittoria. «L'amore della mia vita Fedez ha bisogno di un sostegno extra in questi giorni. Ti amiamo più che mai amore mio, e starai bene presto sempre circondato dall'amore di tutta la tua famiglia amici e persone che ti amano tanto». Due anni fa a Fedez era stata diagnosticata una demielinizzazione, che in alcuni casi può far sviluppare la sclerosi multipla, ma non è dato di sapere se il problema attuale ne sia una conseguenza di quegli esami. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIUDIZIO DI APPELLO

Omicidio Cerciello pena ridotta agli assassini

ROMA

«Ringrazio i giudici per questa sentenza, ma adesso voglio che il sacrificio di mio marito non venga dimenticato». Rosa Maria Esilio, moglie del vicebrigadiere Mario Cerciello Rega, commenta così la decisione dei giudici della Corte d'Assise di appello di Roma: i magistrati hanno ridotto la condanna per i due ventenni americani che la notte del 26 luglio del 2019 uccisero il militare dell'Arma avvenuta nel cuore del quartiere Prati. Dunque, non hanno retto gli ergastoli inflitti in primo grado: per Lee Elder Finnegan la pena passa a 24 anni di carcere, per Gabriele Natale Hjorth a 22 anni. Una sensibile riduzione dovuta al riconoscimento delle attenuanti generiche, anche se i giudici hanno ribadito l'impianto accusatorio che contestava ai due il concorso in omicidio volontario. Ma per conoscere il ragionamento fatto dai giudici si dovrà attendere il deposito delle motivazioni che arriverà non prima di giugno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIMO WEEK END DI DOPPI SALDI

TERMINA DOMENICA 20 MARZO

MATERASSI

SCONTI FINO AL

50% + 30%

DIVANI

SCONTI FINO AL

30% + 10%

ACCESSORI

SCONTI FINO AL

50% + 10%

POLTRONE RELAX

CON ALZAPERSONA

SCONTI FINO AL

10% + 10%

LETTI SFODERABILI

DIVERSI MODELLI ANCHE CON CONTENITORE

SCONTI FINO AL

30% + 10%

LETTI DEGENZA

CON DISPOSITIVO MEDICO

SCONTI FINO AL

30% + 10%

DOMENICA 20 APERTO **CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI**

BIANCHERIA LETTO
PRECENICCO, BUTTRIO, MONFALCONE

SCONTI FINO AL
20% + 10%

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BIANCHERIA LETTO

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

BIANCHERIA LETTO

GEMONA DEL FRIULI
via TABOGA 297
LOC. CAMPAGNOLA
tel. 0432.981287

BIANCHERIA LETTO

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

BIANCHERIA LETTO

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELLE SETTEFONTANE 16
tel. 040.3408193

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX

www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Regione

Illustrate le iniziative per il ventennale del contest internazionale di moda. Il 9 e 10 settembre l'evento in presenza e l'apertura dell'archivio-museo

Its svela al pubblico i tesori di Arcademy e dedica a Gorizia 2025 un festival di creatività

L'EVENTO**GIULIA BASSO**

«Sono emozionata, perché siamo approdati qui dopo vent'anni di viaggio. Festeggeremo questo traguardo con il lancio del Contest 2022, che finalmente ritornerà in presenza, e con l'apertura delle porte di Its Arcademy, un progetto a cui lavoriamo incessantemente da 35 mesi».

Barbara Franchin, ideatrice e anima di Its-International Talent Support, ha aperto con queste parole la conferenza stampa che ieri, nel Palazzo della Regione, ha dato il via alle celebrazioni per ventennale di attività della sua creatura, nata e cresciuta con la missione di ricercare, supportare e promuovere i giovani designer di tutto il mondo.

Un viaggio lungo e appassionato, un inno alla creatività durante il quale la metafora

ca arca di Its si è gradualmente riempita di bellezza, raccogliendo esemplari unici, nel campo della moda e del design, da ogni angolo del globo. Con l'obiettivo di preservarli, come semi pronti a germogliare e a stimolare nuove creazioni, perché il futuro si nutre del passato e lo rigenera. In oltre 20 anni il contest internazionale, di cui è uscito ieri il bando 2022 che verrà trasmesso a circa 5 mila scuole di design, è diventato un punto di riferimento per i fashion designer

di tutto il mondo. «I semi che abbiamo piantato sono germogliati e ne siamo orgogliosi. In questi anni abbiamo contribuito a far conoscere talenti che oggi stanno riscrivendo i codici della moda», dice Franchin.

Gli esempi sono numerosi: Demna Gvasalia, direttore creativo di Balenciaga, Matthieu Blazy, direttore creativo di Bottega Veneta, James Long, direttore creativo di Iceberg, Alithia Spuri-Zampetti, head of design di Alexander McQueen. Il contest, che quest'anno si terrà il 9 e il 10 settembre negli spazi del Salone degli Incanti, sarà una grande festa che con il claim «The Ark of Creativity» vedrà la partecipazione anche dei designer finalisti delle ultime due edizioni della manifestazione, che non hanno potuto essere a Trieste a causa della pandemia. Saranno 11 i premi in palio, cui contribuiranno i partner storici della manifestazione e prestigiose new entry, dal gruppo Otb di Renzo Rosso a Swatch, Lotto Sport, Luxottica, Fondazione Ferragamo, la Camera nazionale della moda italiana, Pitti Immagine.

Ma la festa non si limiterà alle premiazioni del contest, perché in quest'occasione aprirà le porte al pubblico Its

IL PROGETTO

UN'IMMAGINE DI MASSIMO GARDONE (AZIMUT) PER ITS, SOPRA LA CONFERENZA

L'accademia troverà spazio al quarto piano dello storico palazzo della Fondazione CRTrieste

Ad inaugurare la nuova avventura sarà l'esposizione «La prima mostra» curata dal francese Saillard

Arcademy, il progetto di «salvataggio della creatività» a cui Barbara Franchin con il suo team sta lavorando da alcuni anni e che l'ha portata, lo scorso martedì, a depositare la richiesta per trasformare Its in Fondazione. Its Arcademy, che troverà spazio al quarto piano del palazzo di via Cassa di Risparmio della Fondazione CRTrieste, sarà archivio, spazio espositivo e accademia. Su 1400 metri quadri troverà un approdo sicuro una collezione composta da

14.359 portfolio, 1077 fashion items, 160 accessori, 118 gioielli e oltre 700 progetti fotografici. L'Arcademy sarà uno spazio dinamico, che aprirà le porte al pubblico con un evento d'eccezione: «La prima mostra», curata dallo storico francese della moda Olivier Saillard. Regione, Promoturismo Fvg, Comune di Trieste e Fondazione CRTrieste continueranno a supportare la missione di Its, con l'obiettivo di far diventare Its Arcademy una nuova destinazione di cultura contemporanea del territorio. «Its è uno dei perni fondamentali per il cluster delle imprese culturali e creative della Regione. Sarà un piacere vedere crescere ancora questo concentrato di creatività e produttività, che Barbara Franchin, nonostante le offerte ricevute, ha voluto mantenere nella sua terra, con il cuore, simbolo della manifestazione, vicino alle sue radici», commenta l'assessore Tiziana Gibelli.

E le novità non finiscono qui, perché nel 2025, l'anno di Nova Goriza e Gorizia Capitale europea della cultura, Its proporrà, a cavallo con il suo Contest, una prima edizione del Festival della creatività, che, annuncia Franchin, riunirà le espressioni creative del Fvg e di tutto il mondo. —

Si è spento

Sergio Canciani
giornalista

ne danno l'annuncio la moglie MIRA, il figlio PETER con SIMONA e NINA, il cognato GIOVANNI e parenti tutti.

Lo saluteremo domani, sabato 19 marzo alle ore 12.30 nella Chiesa San Giovanni Decollato a San Giovanni.

Trieste, 18 marzo 2022

Vicini a MIRA e PETER con tanto affetto

Famiglia MAJIC

Spalato, 18 marzo 2022

Buon viaggio.

LAURA, VLADI, TOMMASO e FRANCESCO

Trieste, 18 marzo 2022

La Rai sede per il Friuli Venezia Giulia partecipa al lutto per la perdita del collega, stimato giornalista,

Sergio Canciani

Trieste, 18 marzo 2022

XX ANNIVERSARIO

Giovanni Dosa

sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 18 marzo 2022

X ANNIVERSARIO
18/03/2012 18/03/2022

Stefano Santagati

Sempre accanto

Trieste, 18 marzo 2022

Ci ha lasciati la professoressa

Elsa Candotti
in Grudina

di 76 anni

Lo annunciano il marito, la sorella, gli amati nipoti e pronipoti, i parenti, gli amici e i conoscenti.

La saluteremo lunedì 21 marzo alle ore 10 in Via Costalunga.

Trieste, 18 marzo 2022

È mancata

Nella Grisancich

Con affetto la ricordano i parenti tutti.

Trieste, 18 marzo 2022

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Dario Rinaldi

Desiderano esprimere sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 18 marzo 2022



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ
ESSERE EFFETTUATA

CONTATTANDO IL N. VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:

sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO
SOLO CON CARTA DI CREDITO.

ECONOMIA

BANCHE E ASSICURAZIONI

Polizze, un socio per Iccrea Cattolica in pole position

L'istituto di credito cooperativo valuta varie opzioni compresa la conferma dell' alleanza in Bcc Assicurazioni con la compagnia controllata dal Leone

Luigi Dell'Olio / MILANO

Il piatto è ricco e per questo fa gola a tutti i big delle assicurazioni. Iccrea, quarto gruppo bancario nazionale con attivi per circa 175 miliardi di euro, ha iniziato a ragionare sul futuro delle alleanze in campo assicurativo, dato che la partnership con Cattolica scadrà a fine anno. Il gruppo, al quale fanno capo 128 banche di credito cooperativo, con una presenza radicata nella Penisola (sportelli in oltre 1.700 comuni), ha da poco comunicato i risultati dell'esercizio 2021, che si è chiuso con una crescita della produzione complessiva nel comparto ramo danni del 13%, raggiungendo la soglia dei 170 milioni di euro di premi realizzati (150 milioni nel 2020). Un risultato al quale ha contribuito per circa il 30% la società Bcc Assicurazioni, compagnia del ramo danni partecipata da Iccrea Banca in partnership con Cattolica Assicurazioni, che ha incrementato la propria produzione del 40% a 50 milioni di euro nel 2021 e stima di chiudere il 2022 con un'ulteriore crescita del 40% a 70 milioni di euro di raccolta.

Ha inciso la ripresa economica, ma un ruolo non trascurabile lo ha giocato anche la crescente domanda di protezione emersa alla luce dell'esperienza pandemica, che ha fatto emergere vulnerabilità a lungo sottostimate da parte sia delle famiglie, che delle imprese italiane. I risultati ottenuti e il buon clima instaurato lasciano immaginare che Cattolica (la compagnia scaligera ha da poco comunicato i dati dell'e-



Il quartier generale di Iccrea

sercizio 2021, chiuso con una raccolta premi in crescita del 9,8% sul 2020 e un utile adjusted di 150 milioni) sia in pole position per un nuovo mandato e a questo proposito l'ingresso dell'assicuratore all'interno del gruppo Generali non do-

Il Nordest considerata area strategia con un forte radicamento territoriale

vrebbe avere particolari impatti. «Si tratta di una questione interna a Cattolica», commenta in proposito Amedeo Manzo, presidente di Bcc Servizi Assicurativi, il centro di competenze assicurative del grup-

po. Anche se la scadenza dell'accordo quinquennale fissata per il prossimo 31 dicembre lascia qualche spiraglio per gli altri operatori del settore.

Non c'è, dunque, fretta per decidere, ma i primi giri d'orizzonte sono già iniziati e in questo lavoro i vertici della società sono affiancati dai consulenti di Kpmg. «Insieme stiamo analizzando i risultati ottenuti nel ramo danni e vita dal nostro gruppo, sia con le nostre partnership che con quelle delle Bcc sul territorio. L'obiettivo è trovare il partner giusto per accelerare la crescita», spiega Manzo. «Il Nord-Est è per noi un'area strategica, che presto potrà beneficiare anche della riorganizzazione della nostra struttura, con il passaggio dal

centro regionale di competenza assicurativa a Bcc Servizi Assicurativi», aggiunge. Iccrea può vantare un radicamento territoriale con pochi simili, considerato che la maggior parte dei grandi gruppi bancari negli ultimi anni ha preferito ridurre le filiali per ridurre i costi e accrescere la flessibilità operativa, concentrandosi su filoni del business tendenzialmente a maggiore valore aggiunto, come il risparmio gestito e il private banking. Intanto, a proposito di Cattolica, ieri il ceo di Generali Philippe Donnet ha spiegato che l'integrazione procede come previsto. «Stiamo già gestendola come una compagnia controllata. Ci fonderemo il prima possibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Al tuo fianco. OVUNQUE TU SIA.

IL MERCATO ASPETTA IL CONTROPIANO DI CALTAGIRONE

Sfida su Generali una partita aperta per gli analisti «Conti resilienti»

MILANO

Dopo i numeri e i nomi, è l'ora delle riflessioni. Nella giornata di ieri il mercato ha iniziato a metabolizzare le ultime novità arrivate da Generali e a ipotizzare cosa potrà avvenire da qui in avanti. Un esercizio non certo facile, spiegano gli analisti, data l'incertezza sull'esito assembleare. Ieri il titolo quotato ha fatto un po' meglio dell'indice Ftse Mib (+0,19% contro -0,69%), chiudendo a quota 18,61 euro. Non sembrano esservi stati particolari contraccolpi dopo che Kepler Cheuvreux ha ridotto la raccomandazione da "buy" (comprare) a "hold" (mantenere in portafoglio, con il prezzo obiettivo passato da 21 a 20 euro. Per gli analisti, il Leone «ha registrato risultati forti nel 2021, ma secondo noi molto ora potrebbe essere nei prezzi del titolo». Bank of America, invece, promuove i numeri: «Generali ha annunciato altri forti risultati, con quasi tutte le unità al di sopra delle aspettative. La solvibilità resta forte (227%) e il dividendo è aumentato del 6% su base annua a 1,07 euro per azione». Gli analisti statunitensi si lanciano anche in una previsione sull'esito assembleare: «Il cda ha proposto di estendere il mandato di Donnet come Ceo e prevediamo che questa proposta sia approvata all'assemblea di aprile». Mentre Equita Sim ha limitato del 2% a 20,3 euro il target price del titolo «per riflettere l'impatto delle svalutazione delle attività in Russia». Resta dunque un piccolo spazio di rivalutazione: «Riteniamo



Philippe Donnet

che Generali sia un profilo resiliente e ben posizionato». Da qui la conferma del giudizio "hold" in attesa che «si risolvano le tematiche relative alla governance». A quest'ultimo proposito, nella city milanese si discute molto dei nomi proposti nella lista Caltagirone, a cominciare dal candidato ad, il triestino Luciano Cirinà. Per Websim, che vede spazi di crescita fino a 19,20 euro, «si tratta di un manager di lunga esperienza nel settore assicurativo e in Generali». Il giudizio degli addetti ai lavori è sospeso fino a che non verrà presentato il programma alternativo a quello dello stesso Donnet.

La proposta Cirinà (che al momento resta responsabile di Austria e Cee delle Generali, nonostante le voci di dimissioni), che ha il supporto anche di Leonardo Del Vecchio e della Fondazione Crt (anche se la commissione Patrimonio e finanza dell'ente torinese ha espresso un orientamento per l'estensione, che non vincola il cda, ma non potrà nemmeno lasciarlo indifferente), dovrebbe puntare su asset management, espansione internazionale a un ritmo più rapido e sviluppo digitale. L.D.O. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI DI PULIZIA E LOGISTICA

Idealservice acquisisce l'80% di Civiesco

TRIESTE

Idealservice, società cooperativa da 147 milioni di euro di fatturato con quartiere generale a Piasin di Prato (Udine), ma presente in tutta Italia con 25 sedi e 3.700 lavoratori, attiva nel settore dei servizi di pulizia e logistica ha acquisito l'80% delle quote di Civiesco, Energy Service Company (Esco) impegnata nel campo dell'efficienza energetica e della

green economy, il cui fatturato 2021 si è attestato sui 15 milioni di euro. L'acquisizione della società nata nel 2016 da Civibank, è in linea -sottolinea una nota- con la strategia del presidente di Idealservice il triestino Marco Riboli che punta a un obiettivo di fatturato di 200 milioni entro il prossimo triennio. «Vogliamo essere tra le aziende leader che guideranno la transizione energetica».

IN BREVE

Effetto Ucraina
A2a interrompe le trattative con Ardian

A2a ha interrotto le trattative con Ardian per la creazione di una partnership sulle rinnovabili. «Nonostante gli sforzi profusi -spiega A2a - le trattative con Ardian sono state interrotte anche a causa dell'acuirsi delle tensioni internazionali e delle rilevanti conseguenze sulla volatilità dei mercati energetici in Europa». A2a ha chiuso l'esercizio 2021 con un utile netto in crescita del 38% a 504 milioni di euro.

Gruppo Cdp
Simest, mobilitati 9,3 miliardi per le Pmi

Record storico di risorse mobilitate e gestite in favore delle imprese italiane per Simest nel 2021 a oltre 9,3 miliardi di euro, +115% rispetto al 2020. Lo rende noto la società del gruppo Cdp. Nel corso del 2021 Simest ha supportato complessivamente circa 11.300 imprese nazionali (+253%), di cui il 96% Pmi: «Simest sostiene il sistema produttivo italiano in un periodo cruciale di ripresa economica post-pandemia».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
BF PHILIPP	DA ANCONA A RADA	ore. 6.00	
DEFENDER	DA RAVENNA A RADA	ore. 8.00	
FADIQ	DA PATRASSO A ORM. 31	ore. 6.00	
BERGENTS	DA PRIMORSKA A RADA	ore. 10.00	
KONOSHA	DA SIBENIK A RADA	ore. 15.00	
AGIOS GERASIMOS	DA BOTSA A RADA	ore. 18.00	
MAERSK HAVANA	DA CAPODISTRIA A RADA	ore. 22.00	
IN PARTENZA			
LUEBECK	DA RADA PER VENEZIA	ore. 7.00	
MSC NIKOLETA	DA RADA PER RAVENNA	ore. 10.00	
GSTAAD GRACE	DA SIOT 3 PER PIROO	ore. 12.00	
PIEMONTE	DA SEZIONE L PER CHIOGGIA	ore. 12.00	
DEFENDER	DA RADA	ore. 13.00	
BF PHILIPP	DA RADA PER RAVENNA	ore. 19.00	
MSC ADRIANA	DA RADA PER VENEZIA	ore. 20.00	
FADIQ	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore. 20.00	
ULUSOY 5	DA PLT RAMPA PER CESME	ore. 23.30	
MOVIMENTI			
MSC ADRIANA	DA RADA PER MOLO VII	ore. 6.00	
ULUSOY 5	DA RADA PER PLT RAMPA	ore. 6.00	
BERGENTS	DA RADA PER SIOT 1	ore. 13.00	
BF PHILIPP	DA RADA PER MOLO VII	ore. 6.00	

OGGI L'OK, AIUTI AD HOC PER I TRASPORTATORI. MA SARÀ UN DECRETO A METÀ SE NON PASSA LA TASSA SUI BIG

Bollette a rate e freno al caro-benzina

Paolo Baroni / ROMA

Se non verrà sciolto il nodo della tassazione degli extra-profitti delle società energetiche al governo mancherà una quota significativa di risorse per finanziare i nuovi interventi per contrastare i rincari. Ma al Mef, dove i hanno lavorato tutta notte e continueranno anche oggi, non si esclude che ce la si possa fare. In caso contrario oggi il Consiglio dei ministri si limiterà a varare un decreto che avrà al centro il cosiddetto meccanismo taglia-prezzi ed un corollario di misure che non comportano grossi oneri di finanza pubblica, come ad esempio l'allungamento da 10 a 12

mesi delle possibilità di rateizzare le bollette o il rafforzamento dei poteri di «Mister prezzi». C'è invece il rischio che gli ulteriori interventi per ridurre il peso delle bollette, a partire dall'allargamento del bonus sociale delle famiglie, dal fondo da 800 milioni di nuovi ristori proposto dal Mise per le imprese maggiormente danneggiate dal caro energia, o i sei mesi di decontribuzione chiesto da Patuanelli per il settore agricolo, vengano rinviata a fine mese quando verrà messo a punto il nuovo Def.

Nel caso si trovi la quadra il cuore del provvedimento à varato oggi sarà rappresentato dal taglio del prez-

zo dei carburanti utilizzando l'extragettito dell'Iva che si è accumulato negli ultimi tempi in modo da ridurre temporaneamente (tre mesi) il peso delle accise che gravano non poco

Il ministro del Lavoro Orlando pronto ad ammortizzatori sociali

(le nostre sono tra le più alte d'Europa) sulla formazione del prezzo finale di benzina e gasolio. Indicativamente si ragiona su uno sconto di 15-20 centesimi ogni litro di carburante.

Oltre a questo intervento di interesse generale ce ne dovrebbe essere uno specifico a favore dell'autotrasporto: recependo il protocollo di intesa siglato giusto ieri da Unatras col ministero delle Infrastrutture ed i trasporti per questo settore, che oggi deciderà o meno se confermare lo sciopero di tutta la categoria proclamato per il 4 aprile, è infatti previsto un aumento dello sconto sui pedaggi ed una ulteriore riduzione delle accise che gravano sul gasolio per autotrasporto e che già oggi assicura 214 euro di credito di imposta ogni 1000 litri di gasolio utilizzato.

I «fari» del governo italiano «sono accesi» sulle

«categorie che rischiano la paralisi» a causa dell'impatto internazionale della guerra in Ucraina, ha spiegato ieri da Madrid il ministro del Lavoro Andrea Orlando, confermando che l'intervento prioritario «servirà ad abbassare i costi soprattutto per le imprese più energivore» anche allargando l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. Mentre per le imprese che soffrono difficoltà di reperimento delle materie prime l'idea è quella di consentire loro un accesso non oneroso della cassa integrazione.

Ma prima di procedere, d'intesa col Mise ed il Mef, andranno individuati con attenzione i codici Ateco delle attività da ammettere, per cui anche per questo intervento servirà ancora qualche alt —ro giorno di tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA BCE

Incubo recessione Lagarde “rallenta” su stretta monetaria

La Bce smorza i toni sulla stretta monetaria, di fronte all'allarme per la crescita evocato da Fmi, Ocse e dal Commissario Ue agli Affari economici Paolo Gentiloni. E il Governatore di Bankitalia Ignazio Visco risponde al pressing dei “falchi” evocando «rischi estremi» per la produzione industriale e la stabilità finanziaria legati alle forniture di gas. Se servisse, la Bce potrebbe fare dietro-front, senza escludere la possibilità di nuovi strumenti per limitare lo spread, ha detto Christine Lagarde, capo della Bce, rimarcando che è «sempre più probabile» che l'inflazione (record di 5,9% a febbraio) si assesti e stabilizzi sul 2%. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 17-3-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,62	-0,45	6,26	8,24	-19,95	175,6
Acqa	16,16	2,67	15,7	18,84	-13,86	3.441,5
Acsm-Agam	2,32	-0,65	2,2	2,53	-6,07	457,8
Adidas ag	213,4	-0,12	178,5	261,15	-15,75	44.646,7
Adis Micro Devices	99,31	-4,27	92,81	133,5	-24,03	94.024,6
Aedea	0,279	1,09	0,168	0,33	64,12	73,5
Aeffe	2,05	1,74	1,85	2,795	-25,72	220,1
Aegion	4,335	-	3,739	5,358	-1,41	684,2
Aeroporto Marconi Bo.	8,72	-2,9	7,98	9,44	-0,91	315
Agas	45,53	-	38,9	50,04	0,35	107.071,1
Ahold Del	28,62	-0,52	26,2	31,095	-5,67	3.411,2
Air France Klm	3,858	-0,9	3,313	4,482	0,89	1.653,7
Air Liquide	151,78	0,61	138	159,68	-1,13	52.438,1
Airbus	107,02	0,21	93,82	120	-5,02	82.692,1
Alerion	29	3,02	24	32	-1,86	1.572,7
Algowatt	0,431	-1,6	0,336	0,482	25,66	18,1
Alkerm	17,4	0,87	15,85	22,9	-23,35	98,9
Allianz	212,95	-1,34	183,7	232,05	3,93	96.658
Alphabet d A	2.399,5	-0,29	2250,5	2602	-7,53	715.158,8
Alphabet Classe C	2.407	-0,39	2250,5	2599	-7,12	841.196,3
Amazon	2.791	2,35	2465,5	3013,5	-7,14	1.944.905,2
Ambientethesis	0,99	-0,2	0,812	1,235	-13,54	91,8
Amgen	211,15	-	192,56	219,65	4,53	154.070,9
Amplifon	37,6	-0,4	34,74	46,64	-20,76	8.512,2
Anheuser-Busch	53,32	-1,19	48,72	58,35	0,51	85.751,5
Anima Holding	3,927	-0,88	3,345	4,887	-12,54	1.447,8
Antares V	8,7	-2,9	7,78	12,2	-26,89	601,3
Apple	143,18	-0,22	137,94	160,54	-9,95	739.557,3
Aquafil	6,42	-3,02	5,5	8,01	-16,19	274,8
Ariston Holding	10,11	-1,65	7,875	11,35	-0,3	1.065,8
Ascopiave	3,3	1,23	3,23	3,63	-4,9	773,8
ASML Holding	584,8	0,91	521	701,7	-17,52	253.413,4
Autania	17,2	2,08	15,27	17,78	-1,46	14.203,5
Autogrill	5,96	-1,39	5,562	7	-4,58	2.294,8
Autos Meridionali	32,8	3,47	26,4	32,8	17,56	143,5
Avio	9,57	-2,35	9,45	11,88	-18,21	252,3
Axa	25,355	-1,09	22,325	28,85	-3,78	52.970,8
Azimut	21,28	-1,48	19,25	26,53	-13,78	3.048,5
A2a	1,5045	0,3	1,4525	1,7385	-12,53	4.713,5
B						
B Carige	0,7732	-0,87	0,755	0,894	2,96	588,2
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,07	0,33	2,65	3,34	1,86	412,5
B Ifis	18,28	-1,3	15,56	21,68	7,09	983,7
B Intermobiliare	0,0488	-	0,0329	0,0489	49,24	113,7
B M.Paschi Siena	0,8708	0,08	0,765	1,045	8,83	973,1
B P di Sondrio	3,55	-0,95	2,926	4,238	-4	1.609,5
B Profilo	0,2165	0,46	0,1896	0,226	1,17	146,8
B Sistema	1,906	-2,36	1,708	2,175	-9,45	153,3
Banca Generali	33	-0,63	28,02	38,88	-14,84	3.856,1
Banco Bpm	2,737	-4,8	2,317	3,63	3,67	4.147,1
Banco Santander	3,1155	-0,58	2,588	3,467	5,97	50.272,2
Basf	54,23	-1,69	48,84	68,8	-12,39	50.061,3
Basinet	5,2	2,16	4,72	6,15	-9,57	317,2
Bastogi	0,71	0,57	0,65	0,768	-4,31	87,8
Bayer	57,67	1,21	47,56	57,67	22,43	44.079,6
BB Biotech	68,15	1,77	58	75,35	-11,09	3.684,7
BBVA	5,25	-2,54	4,689	6,1	0,11	35.006,4
B&C Speakers	13,3	1,53	12,5	14	-3,62	146,3
Bca Finnat	0,251	-0,79	0,234	0,276	-5,64	91,1
Bca Mediolanum	7,864	-0,67	6,424	9,294	-11,71	5.687,5
Be	3,305	1,38	2,41	3,36	19,31	445,8
Beighelli	0,36	-1,64	0,301	0,483	-18,74	72
Bergedorf AG	87,3	-	79,9	93,6	-3,41	21.989,6
Biff	3,53	0,57	3,2	3,67	-4,08	680,3
BJF Bank	6,485	-1,74	5,8	7,68	-8,53	1.201,8
Bialetti Industrie	0,2	1,27	0,158	0,276	-26,47	31
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	15,24	-1,1	14,6	25,06	-37,59	417,6
Bloera	0,0808	-1,22	0,078	0,113	-20,39	2,4
Bmw	76,72	-2,01	70,81	99,6	-13,27	46.185,1
Bnp Paribas	52,8	-2,78	45,365	66,67	-13,21	48.158,7
Borgosesia	0,058	-0,3	0,582	0,822	5,79	31,4
Bper Banca	1,5685	-2,97	1,33	2,159	-13,96	2.216,7
Brembo	9,995	-1,33	8,93	13,38	-20,23	3.337,6
Brioschi	0,0904	2,73	0,078	0,0948	-0,22	71,2
Brunello Cucinelli	52,4	2,94	41,94	63,5	-13,67	3.563,2
Buzzi Unicem	17,87	-1,97	15,545	20,24	-5,82	3.442,2
C						
Cairo Communication	1,732	-0,46	1,546	2,09	-15,1	232,8
Caleffi	1,29	3,2	1,08	1,605	-11,64	20,2
Callagione	4	1,01	3,45	4,02	1,27	480,5
Callagione Editore	1,065	-	0,98	1,125	-5,33	133,1
Campani	9,936	-0,34	8,798	12,87	-23,49	11.425,5
Carel Industries	21,75	-	17,9	26,8	-18,23	21,75
Carrefour	17,7	-2,75	16,125	18,35	10,89	3.317,6
Cattolica Ass	5,74	-0,78	4,828	5,985	-0,86	1.310,7
Cellularline	3,63	0,83	3,52	4,31	-15,38	79,4

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Milne)
Cembre	26,7	0,38	26	34,5	-21,93	453,9
Cementir Holding	7,09	-1,25	6,48	8,64	-15,39	11.282
Centrale del Latte d'Italia	3,27	4,14	2,72	3,5	-5,22	45,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0856	-	0,0694	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,396	0,89	0,35	0,4785	-15,74	505,8
Civitanavi S	3,98	-	3,8	4,2	-0	122,4
Class Editori	0,072	-1,1	0,0618	0,087	-16,47	12,4
Cnh Industrial	14,08	0,54	12,26	14,92	-5,16	19.210,8
Colma Res	7,79	-0,64	7,1	8,2	4,14	281,3
Commerzbank	6,873	-1,36	5,79	9,171	2,19	8.607,5
Conafi	0,495	4,43	0,42	0,578	-19,12	18,3
Continental AG	68,2	-3,4	60,86	98,32	-29,01	13.240,4
Covivio	72,36	-0,44	62,6	76,9	-0,03	6.843,8
Credem	6	-1,64	5,35	7,52	3,09	2.047,9
Credit Agricole	10,798	1,81	9,645	14,188	-14,37	24.040
Csp International	0,379	0,8	0,32	0,382	0,53	15,1
D						
D'Amico	0,1026	9,62	0,0887	0,1026	8,57	127,3
Danieli & C	18,96	-2,17	17,54	27,15	-29,91	775,1
Danieli & C Rsp	12,9	-1,38	12,24	17,82	-25	521,5
Danone	52,99	-0,95	47,1	57,87	-3,55	27.226,4
Datalogic	10,23	-	9,815	15,56	-33,14	597,9
Dea Capital	1,306	-1,66	1,102	1,374	-0,31	346,2
De'Longhi	25,38	-1,63	23,72	31,8	-19,48	3.829,7
Deutsche Bank	10,912	-1,41	8,96	14,504	-0,98	6.229,2
Deutsche Borse AG	180,55	3,48	138,65	183,1	9	30.986,2
Deutsche Lufthansa AG	7,05	-1,95	5,6	7,7	14,39	3.286,3
Deutsche Post AG	46,085	-1,17	39,625	57,27	-18,82	55.889,8
Deutsche Telekom	18,862	0,21	15,248	17,8	3,3	73.540,6
Diasirin	137,6	7,75	117,3	183,2	-17,83	7.696,5
Digital Bros	25,56	0,83	21,08	31,3	-14,57	364,5
doValue	7,33	1,81	5,88	8,68	-12,63	586,4
E						
Edison Rsp	1,625	-0,31	1,505	1,745	9,8	178
Eems	0,1376	-3,78	0,12	0,212	5,04	7
El En	13,7	2,7	11,36	15,46	-12,07	1.093,4
Elica	3,08	-1,6	2,76	3,685	-15,5	195
Emak	1,54	-3,75	1,444	2,125	-27,19	252,5
Enav	4	-0,5	3,54	4,27	1,78	218,7
Enel	5,72	-1,79	5,561	7,195	-16,82	58.153,4
Enervit	3,4	4,94	3,24	3,82	-11,46	60,5
Engie	11,836	0,29	10,078	14,554	-9,4	25.964
Eri	13,11	2,66	12,408	14,53	7,28	47.269,3
E.ON	10,57	-1,95	9,88	12,436	-13,49	21.150,6
Eprice	0,0328	47,09	0,0175	0,0328	62,38	12,5
Equita Group	3,77	3,01	3,06	3,94	-1,31	190,4
Erq	30,16	5,16	23,82	30,16	6,05	4.533,7
Espinet	9,63	1,37	8,52	13,32	-25,35	490,5
Essilorluxottica	165,18	1,23	143,6	192,4	-10,71	38.018,6
Eukedos	1,54	4,76	1,31	1,78	-14,21	35
Eurotech	4,186	1,02	3,878	5,33	-17,67	148
Evonik Industries AG	24,55	-	24,44	29,3	-13,59	11.440,3
Exor	67,84	-0,67	57,68	81,22	-14,08	16.349,4
Expriava	2,02	-5,61	1,485	2,26	-9,01	104,8
F						
Falck Renewables	8,805	0,06	8,87	8,81	1,67	2.565,9
Faurecia	24,96	-4,59	22,06	44,67	-39,24	3.445,4
Ferrari	188,3	0,64	185	236,9	-17,23	36.515,8
Fidia	1,585	0,32	1,475	1,975	-17,02	8,1
Fiera Milano	3,16	2,27	2,58	3,55	-6,51	227,3
Fila	9,11	-2,04	8,17	9,98	-6,29	391,5
Fincantieri	0,5965	-1,08	0,4992	0,6325	-1,16	1013,8
Fine Foods Pharma Ntm	12,45	-0,4	11,45	15,6	-19,16	274,6
FinecoBank	14,005	-4,21	12,305	16,18	-9,26	8.541,6
Firm	0,52	0,58	0,439	0,639	-15,31	228,1
Fresenius M Care AG	61,46	1,22	51,68	61,62	5,2	18.826,1
Fresenius SE & Co. KGaA	31,66	-0,53	27,84	37,85	-8,23	17.278,1
Fullxiss	0,806	0,75	0,66	1,03	-22,87	9
G						
Gabetti	1,776	5,59	1,368	2,03	-9,85	100,2
Garofalo Health Care	4,44	-2,2	4,25	5,42	-19,27	407,5
Gas Plus	3,46	2,87	2,92	5,76	2,98	155,4
Gefran	9,68	1,26	8,46	11,35	-13,96	139,4
Generalmi	18,61	0,19	15,865	19,005	-0,11	29.423,7
Genx	0,826	-	0,702	1,124	-22,9	214,1
Geopity	0,052	1,01	0,0182	0,0292	-27,54	2,1
Giglio group	1,452	5,99	1,19	1,892	-11,25	30,1
Gilead Sciences	52,48	-0,06	52,26	64,8	-19,15	68.535
Gpi	12,8	-3,03	11,65	16,9	-21,47	233,7
Gvs	8,1	3,25	7,295	10,9	-23,22	1417,5
H						
Heidelberg Cement AG	57,94	-0,96	51,48	67,3	-5,42	10.863,8
Henkel KGaA Vz	63,88	-1,96	61,14	82,2	-10,61	11.381
Hera	3,368	1,23	3,185	3,715	-8	5.016,8
I						
I Grandi Viaggi	0,824	-1,7	0,88	1,08	-5,33	44,1
Iberdrola	9,786	-0,24	8,494	10,495	-6,22	62.607,2



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA GUERRA FA OSCILLARE IL “NOSTRO FUTURO”

PIERALDO ROVATTI

La guerra scatenata da Putin contro l'Ucraina sta mettendo a repentaglio il futuro del nostro mondo. Dobbiamo comunque riflettere sul senso da dare alle parole “futuro” e “mondo”, e capire bene che cosa stiamo dicendo con la parola “nostro”.

Tendiamo comprensibilmente a elevare lo sguardo sopra la tragedia del popolo ucraino che ogni giorno viene documentata con testimonianze e immagini davvero drammatiche. Vorremmo sapere dove sta andando il mondo, quali conseguenze geopolitiche ci aspettano, quali effetti negativi dobbiamo prevedere o sono già presenti nell'economia mondiale, quali contraccolpi si preparano per la vita materiale di ciascuno di noi, a quante restrizioni dovremo far fronte, insomma che futuro ci attende.

Ma alzare lo sguardo, se è un gesto necessario per sapere dove sta andando la storia mondiale, quel contenitore in cui tutti viviamo, è anche un gesto che forse ci allontana dalla guerra che è in corso in una parte di Europa non così distante dalle nostre case. Lo sguardo mondializzante, a propria volta, è pieno di dubbi e interrogativi, ma ci fa sentire in qualche modo meno angosciati, un po' più padroni della situazione.

Questa maniera di vivere la parola “nostro” è come se ci fornisse un supplemento di soggettività, nel momento in cui respiriamo a fatica dopo un'immersione forzata nelle acque della pandemia, quel virus che pure continua a circolare ma che abbiamo voglia di dimenticare.

È molto difficile convincersi che ciò che è accaduto in Ucraina, lo specifico di tale tragedia, non costituisca una parte fondamentale di ciò che intendiamo quando pronunciamo la parola “nostro”: non riusciamo a distoglierci da una scena così atroce scaricando le ansie sulle pratiche umanitarie a favore dei profughi che scappano dalla guerra, milioni di persone con le loro esistenze spezzate quasi fossero anche le nostre, e una simile identificazione ci pesa anche se desidereremmo chiudere un poco gli occhi.

Alziamo lo sguardo – comprensibilmente, razionalmente, e magari anche criticamente – sulle sorti mondiali che si legano all'invasione dell'Ucraina, per non doverlo abbassare sulle macerie, sui corpi morti per le strade, sui bombardamenti degli ospedali, sui bambini uccisi dalla violenza delle armi, insomma su tutte queste scene infernali che non vorremmo fossero nostre, scene da film dell'orrore, mentre sappiamo perfetta-

mente che noi siamo proprio lì più che nei preoccupati dibattiti degli esperti di geopolitica.

Prego il lettore di non fraintendere. So bene quanto siano importanti le analisi geopolitiche (e come, d'altronde, non possiamo neppure dimenticare le sorti climatiche del pianeta dove viviamo), tuttavia tutti noi nasciamo, peniamo e moriamo: ecco dove sta il nocciolo fondamentale di ciò che dovremmo intendere per “nostro”. Scene che, grazie al clamoroso progresso mediatico, adesso stanno davanti agli occhi di ciascuno (e in ogni parte del mondo): esse sono l'abc della vita, di come è facile perderla o metterla in gioco, di come è banale spegnerla premendo un pulsante o un grilletto, di come in un amen venga eliminata un'intera esistenza.

E qui ci troviamo di fronte alla parola “futuro”: infatti la guerra fa vibrare pericolosamente questa dimensione legando l'uno all'altro l'aspetto individuale e quello collettivo. L'oppressore vuole cancellare il futuro dell'oppresso, e lo fa anche quando ne decide per lui uno diverso. Quale futuro possiamo immaginare per chi viene lasciato senza acqua, senza luce, senza cibo, senza possibilità di scaldarsi? Gli procureremo uno staff

di psicoterapeuti che lo facciano uscire dalle sue angosce? In realtà, verrà abbandonato lì e che si arrangi, visto che magari gli è proibito lasciare la città o il villaggio in cui – diciamo così – sta vivendo (o sopravvivendo).

Noi, qui, al caldo, con la luce e il frigorifero provvisto di cibo, liberi di spostarci da un luogo all'altro, ci lamentiamo continuamente di avere un futuro vuoto e senza aspettative, e dunque abbiamo la sensazione, spesso almeno, di vivere in un presente opaco e ripetitivo, nel quale magari ci si affatica e comunque ci si annoia.

È istruttivo comparare questi due scenari di futuro: la scena in cui il futuro viene amputato da una guerra assurda e la scena in cui il futuro è diventato evanescente, non perché viene impedito ma perché perde sempre più il suo senso.

Se volessimo radicare per un momento ciò che è “nostro” nella guerra contro gli ucraini, potremmo forse scoprire quanto sia vizioso e aristocratico lamentarci da mane a sera del fatto che ci hanno tolto il futuro. Se è così, allora cerchiamo di svegliarci e di ridare anima a quel domani che abbiamo ancora il privilegio di poter vivere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vigili del fuoco ucraini cercano di spegnere un incendio dopo i bombardamenti russi FOTO AP Photo/Vadim Ghirda

SCAFFALI VUOTI E CODE MOSCA RIVIVE L'INCUBO URSS

ANNAZAFESOVA

«In Russia non esiste il rischio di carenza di assorbenti e pannolini». La smentita tranquillizzante arriva dal viceministro russo per l'Industria e il Commercio, Viktor Evtukhov, ma chi va oltre il titolo e legge il testo si sente meno consolato: le scorte di prodotti per l'igiene nei negozi potrebbero bastare per due-tre mesi, e i produttori hanno materiali per produrne altri per altri due-tre mesi. In altre parole, la guerra in Ucraina deve finire entro settembre. Perché dopo, si tornerà in Urss. In quel Paese dove le donne vivevano i giorni del ciclo come una disgrazia, tra stracci da lavare e rilavare e caccia alle introvabili confezioni di ovatta nelle farmacie. E le case delle famiglie con bambini avevano pannolini di tessuto appesi ovunque, l'odore del bucato che avvolgeva tutto, e uscire e viaggiare con i neonati diventava un'impresa. Una svolta forzosamente ver-

de verso quella che è un'esperienza ormai dimenticata in Europa, e anche in Russia, dove da trent'anni ormai si utilizzavano gli stessi prodotti per l'igiene del resto del mondo.

Dopo aver assistito alle code chilometriche per l'ultimo hamburger da McDonald's, e alle lacrime delle beauty blogger per l'oscuramento di Instagram, il consumatore russo comincia ad affrontare paure più grandi. Le sanzioni stanno facendo marciare la Russia a grandi passi verso il passato, e i giovani che avevano seguito la moda del «Back in the USSR» ora hanno la possibilità di sperimentare sulla loro pelle quello che finora era soltanto un racconto dei genitori o dei nonni. Gli scaffali dei supermercati si stanno svuotando, sia perché la gente corre ad accaparrarsi i prodotti di cui teme la scomparsa, sia perché molte aziende e marchi stanno chiudendo la produzione e l'esportazione verso la Russia. La

protesta internazionale contro la guerra in Ucraina, ancora prima delle sanzioni dei governi occidentali, ha distrutto in pochi giorni quel paradiso consumista che aveva convinto moltissimi, se non a sostenere il putinismo, almeno a non protestare. Ma dopo i ceti urbani più benestanti, ora tocca anche al cosiddetto «russo comune». Da diverse regioni arrivano filmati di code, e perfino di clienti che si azzuffano nei supermercati per lo zucchero, razionato da molti negozi insieme a cereali, farina, caffè e tè, e altri prodotti a lunga conservazione di cui la popolazione teme la scomparsa, o il ritorno a prezzi maggiorati.

Il termine «defizit», che indicava ai tempi sovietici merci difficili da trovare, ritorna nel linguaggio insieme al fenomeno, e i russi scoprono ora quanto fosse stato vulnerabile il fragile benessere degli ultimi decenni, e soprattutto quanto fosse dipendente dall'Occidente. La caccia agli assorbenti e ai pannolini, e al cibo per animali – altra categoria inesistente in Urss, dove anzi la propaganda sbeffeggiava l'Occidente talmente depravato da non alimentare cani e gatti ad avanzi - nasconde il problema di un'industria obsoleta e inefficiente ereditata dal socialismo. Praticamente tutto il Made in Russia dipende da tecnologie o componenti esteri, e il presidente del Tatarstan Rustam Minnikhanov ha rivelato a una riunione in presenza di Vladimir Putin che

il produttore dei camion giganti Kamaz rischia di tagliare la produzione del 40%, «per mancanza di ricambi importati». Oltre al rischio di lasciare senza lavoro 15 mila dipendenti, il marchio – di proprietà dello Stato russo - si troverebbe a produrre modelli «autarchici» risalenti agli anni '80. Stessa situazione per l'AvgoVAZ di Togliatti, che ha annunciato il fermo della catena di montaggio e ferie forzate per gli operai del maggiore produttore nazionale di automobili.

All'ultimo momento Mosca ha pagato i 117,2 milioni di dollari di interessi sul suo debito estero che aveva minacciato di rimborsare in rubli, una moneta che si è svalutata del 50% dall'inizio della guerra. Non rispettare la scadenza avrebbe significato tecnicamente fare default, ma il disastro finanziario appare soltanto rimandato, mentre quello che riguarda la popolazione è già in corso. I responsabili del governo accusano i grossisti di crisi artificiali per poter lucrare sui prezzi. La verità però resta quella di un Paese che non produce il proprio fabbisogno, e che non ha mai posseduto le tecnologie per realizzare anche oggetti semplici come i pannolini per neonati. E il rischio è di tornare a usare i pannolini di tela, da lavare per giunta a mano, visto che quasi tutti gli elettrodomestici vengono importati, e che il loro prezzo è aumentato in una settimana in media del 30%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2022
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

Ambiente

LE TRACCE DEL PASSATO

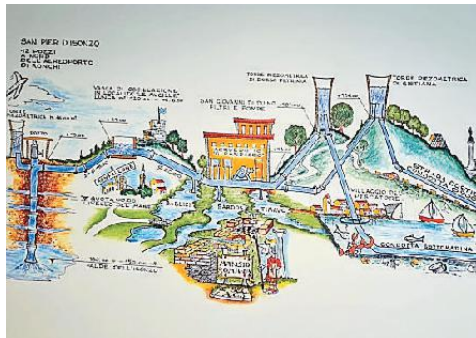
Il "Randaccio" sorto sui resti romani



L'acquedotto "Giovanni Randaccio" si sviluppa su 77 mila metri quadrati di superficie complessiva a San Giovanni di Duino tra l'abitato, la cartiera Burgo, la Ss 14 e il Lisert. Qui è presente una "mansio romana", risalente al primo secolo dopo Cristo, ai tempi della Repubblica. Del manufatto è rimasto solo il perimetro delle stanze e delle vasche, rotonde, utilizzate all'epoca come bagni, antesignani delle attuali terme. Alla base di quel che resta sono presenti anche dei mosaici che però vengono sistematicamente ricoperti dalle polle d'acqua del torrente Sardos che qui ha le sue risorgive. Il corso d'acqua nasce nella zona di Doberdò e scorre sotto terra fino a qui, dove ritorna alla luce. (lo.de.)

LA MAPPA DELL'APPROVVIGIONAMENTO

Le fonti provenienti da Ronchi e Pieris



La mappa delle condotte che trasferiscono l'acqua dall'Isonzo a San Giovanni di Duino: il ramo di captazione Nord preleva l'acqua dalle 12 falde tra Cassegliano e San Pier d'Isonzo, a pochi chilometri dall'aeroporto di Ronchi, mentre il ramo Sud proviene dai pozzi di Pieris, posti tra i 150 e i 180 metri di profondità. L'acqua viene raccolta dopo essere stata sottoposta a un processo di filtrazione naturale che può durare dai 12 mesi ai 7 anni. I due rami convergono poi nella vasca di oscillazione monfalconese delle "Mucille" alle spalle dell'ospedale San Polo. Da qui, l'acqua viene convogliata, tramite una condotta dal diametro di due metri, al "Randaccio". (lo.de.)

IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

Le pompe attive in base alle necessità



L'acquedotto "Randaccio" funziona in base alla necessità dei serbatoi di Trieste. Completamente automatizzato, a una richiesta specifica le pompe d'acqua si attivano ed entrano a regime nel giro di tre minuti. Da qui l'acqua viaggia verso le torri piezometriche di Dosso Petrinia e Sistiana, da dove viene spinta in città attraverso le due condotte, una sotterranea rispetto alla strada Costiera e l'altra posizionata in mare. L'acqua pescata dal Timavo e dal Sardos subisce un ulteriore trattamento specifico: viene pulita con il policloruro di alluminio, che aiuta a far cadere sul fondo delle vasche il particolato, pulviscolo d'origine naturale e presente nell'acqua di superficie, seppur in piccole quantità. (lo.de.)



Dalle sorgenti al rubinetto Professionisti e tecnologia dietro il viaggio dell'acqua

"Porte aperte" all'acquedotto di San Giovanni di Duino che rifornisce Trieste in vista della Giornata internazionale dedicata alla materia prima più preziosa

Lorenzo Degrassi

Aprire il rubinetto e vedere l'acqua che ne esce è, per noi, un'azione scontata. Eppure, dietro un gesto così banale, ci sono persone che lavorano per garantire tale servizio, c'è un sistema tecnologico che assicura la potabilità e la qualità dell'acqua stessa. Per questo AcegasApsAmga - in vista della Giornata internazionale dell'acqua del prossimo 22 marzo - ha deciso di aprire le porte dell'acquedotto "Giovanni Randaccio" di San Giovanni di Duino, per raccontare il lungo percorso che attraversa l'acqua per giungere nelle case dei triestini. A raccontare i segreti della struttura il capo impianto Stefano Trotti, il responsabile impianti cittadini Luciano Veritti, quello di area Roberto Cusmich e quello delle reti acquedotto e fognatura Andrea Rubin: una squadra che, come ricorda il responsabile impianti acqua di AcegasApsAmga Armando Pizzinato, «si dedica alla struttura con passione e, nel caso di un'emergenza, si fa trovare pronta anche di notte».

INUMERI

L'acquedotto di Trieste serve oltre 231 mila persone, grazie a una rete di 910 chilometri di

condotte in cui, nel 2020, sono stati immessi oltre 39 milioni di metri cubi d'acqua. Al "Randaccio" vengono prodotti 130 mila metri cubi al giorno. Di questi, circa 80 mila giungono in città. Cifre di molto inferiori rispetto a quelle di un tempo, che raccontano da un lato il progressivo spopolamento di Trieste e dall'altro il miglioramento delle tubazioni cittadine, meno "inclinati" alle perdite sotterranee: una combinazione che, in pochi decenni, ha quasi dimezzato il suo fabbisogno. Numerosissime sono poi le analisi eseguite sulla qualità. Solo nel 2020 AcegasApsAmga, insieme ad Asugi, ne ha effettuate oltre 17 mila.

L'ACQUEDOTTO

Dedicato alla memoria di Giovanni Randaccio, ufficiale del regio esercito morto nel 1917 in battaglia a poche decine di metri di distanza, venne ultimato nel 1929. Già qualche anno prima, però, era operativa una piccola centrale di captazione dell'acqua (ora trasformata in uffici). L'acquedotto nacque per incrementare l'afflusso d'acqua verso la città, sempre più bisognosa di questa "materia prima" in considerazione della sua espansione. Qui, originariamente, veniva-



L'ACQUEDOTTO E IL CAPO IMPIANTO
STEFANO TROTTI E IN ALTO IL "RANDACCIO"
(FOTOSERVIZIO DI MASSIMO SILVANO)

Dalle falde carsiche alle nostre case una rete di 910 chilometri di condotte che trasporta 39 milioni di metri cubi all'anno

Le analisi di controllo sono state, nel 2020, 17 mila. Il ruolo delle "arterie" che corrono una sotto la Costiera e l'altra in mare

no "captate" le acque dalle sorgenti del Sardos, un corso d'acqua proveniente dall'area di Doberdò. Nel corso degli anni si sono poi aggiunte quelle del Timavo e infine le acque dalle falde dei pozzi di San Pier d'Isonzo, che rappresentano oggi la fonte principale di approvvigionamento idrico per Trieste. Nel "Randaccio" l'acqua viene raccolta e potabilizzata. Anche se, in realtà, l'acqua delle falde è già buona e potabile. «Qui viene solo aggiunta una quantità minima di ipoclorito di sodio - ricorda Trotti - come previsto dalla normativa».

SALUS PER ACUAM

L'acronimo latino delle attuali spa ritorna anche passeggiando nel parco dell'acquedotto. Qui infatti è possibile accedere ai resti di una "mansio romana", una via di mezzo fra antico caravanserraglio adibito a rinfocillamento di cavalli e cavalieri e vera e propria stazione termale. Ma il tuffo nel passato, seppur molto più recente, prosegue con le tracce di quella che oggi viene definita archeologia industriale. La sala principale dell'acquedotto, infatti, ospita serbatoi da seimila metri cubi dove l'acqua viene decantata dalle impurità e filtrata appunto con l'ipoclorito di sodio.

NOTIZIE IN BREVE

Console Usa a palazzo

Il sindaco Roberto Dipiazza ha incontrato il console generale degli Usa a Milano Robert Needham in municipio. Ieri il console è stato ricevuto anche dal prefetto Vardè.



Navi dalla Tunisia

Il vicesindaco Serena Tonel ha ricevuto ieri in municipio i comandanti delle due navi-scuola della Marina Militare di Tunisia, che si trovano a Trieste. Foto Lasorte



Mostra florovivaistica

La cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone coordina la mostra florovivaistica "Nel Giardino del Doge Manin", domani e domenica a Villa Manin.

Ambiente

I PASSAGGI NEI SERBATOI

Le procedure per la depurazione



L'impianto di potabilizzazione dell'acquedotto "Randaccio" è costituito dai serbatoi d'acqua greggia (l'acqua prima della filtrazione e potabilizzazione) per un volume totale di circa 13 mila metri cubi, dal sistema di filtrazione costituito da 16 filtri a sabbia, dai serbatoi dell'acqua filtrata (circa seimila metri cubi complessivi) e dal sistema di disinfezione mediante ipoclorito di sodio con relativo stoccaggio. Poi ci sono gli impianti di pompaggio del "trasporto secondario" dell'acqua potabile, costituiti dal sistema di sollevamento principale dell'acqua verso le torri piezometriche di Sistiana e di Dosso Petrinia e da quello diretto verso il serbatoio di Monte Coisce, che serve l'acquedotto del Carso. (Io.de.)

LE VERIFICHE "H24"

Il monitoraggio dei parametri



Accanto ad ogni vasca è presente un banco con una pulsantiera che serve ad attivare le valvole di lavaggio. In questo modo l'acqua sale dal basso verso l'alto grazie a un impianto ad aria che aiuta a ripulire le scorie sabbiose presenti nell'acqua. Dalla vasca, il liquido tracima verso le canalette laterali. Nell'impianto del "Randaccio", con il supporto di quello di Forlì, vengono monitorati automaticamente e in continuo, 24 ore su 24, i quattro parametri principali dell'acqua potabile destinata a Trieste: pH, torbidità, assorbimento Uv e conducibilità. Il monitoraggio dei parametri è disponibile anche attraverso i dispositivi mobili tablet in uso agli addetti responsabili della rete dell'acqua potabile di Trieste. (Io.de.)

IL LAVORO FRA SERVOLA E SASSO MARCONI

L'incrocio fra i laboratori



Per garantire il rispetto dei requisiti previsti della legislazione sulle acque potabili, Acegas si avvale del laboratorio HeraTech, all'interno del depuratore di Sottoservola e a due passi dalla nuova Piattaforma logistica, che gestisce i campionamenti e una parte delle analisi chimiche e microbiologiche. Il laboratorio lavora in stretto contatto con l'unità di Sasso Marconi (Bologna) per lo svolgimento di tutte le determinazioni analitiche necessarie. Al termine delle analisi svolte nelle due sedi, il rapporto di prova è reso disponibile ai gestori della rete delle acque potabili come documento unico riportante il sito in cui ciascuna determinazione analitica è stata eseguita. (Io.de.)

IL CASO

UGO SALVINI

È allarme inquinamento delle acque a cavallo del confine fra i Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle. Il problema è stato rilevato ieri nella zona di Vignano, piccola frazione del Comune di Muggia, situata sul versante sud della valle delle Noghere, a poche decine di metri dal corso del rio Ospio.

«Negli ultimi giorni – spiega molto preoccupata Tiziana Cimolino, esponente dei Verdi in Consiglio a San Dorligo della Valle, Comune il cui territorio lambisce la zona incriminata – è stato notato da parte di parecchie persone un notevole sversamento di materiale cementizio nel letto del torrente Menariolo, corso d'acqua affluente del rio Ospio. Tale materiale – precisa – scorre nell'alveo del rio ed è pure sedimentato nel terreno a valle». Cimolino è puntuale anche nell'individuare la probabile causa di tale grave danno all'ambiente. «Alcuni volontari, vista la situazione – dice –, hanno camminato lungo il corso d'acqua, risalendo in senso inverso al flusso, e hanno parlato di una "forte probabilità" della provenienza di questo materiale inquinante dai lavori del cantiere aperto per la costruzione del viadotto del secondo binario della linea ferroviaria che unisce Capodistria a Divaccia, che attraversa l'area di Vignano. Presumibilmente – prosegue l'esponente dei Verdi nell'aula di San Dorligo della Valle – si tratta di scarti di lavorazione che speriamo siano stati versati accidentalmente e non intenzionalmente. Tenendo presente che l'area è catalogata come zona umida protetta, considerata "Biotopo", cioè un'area limitata in dimensioni di un ambiente nel quale vivono organismi vegetali e animali che, nel loro insieme, formano un'unità funzionale chiamata ecosistema, questo evento potrebbe rappresentare un serio



Lo sversamento di materiale all'interno del torrente Menariolo

Sul tema pronta una mozione urgente nell'aula del Consiglio comunale di San Dorligo

«Questo evento potrebbe rappresentare un serio danno per l'ecosistema della zona»

danno ambientale. Negli ultimi anni – osserva ancora Cimolino – abbiamo più volte espresso i nostri timori per il rischio connesso alla possibilità del verificarsi di incidenti di questo genere, con effetti di impatto ambientale a carico del nostro territorio, la cui origine va individuata oltre confine. È perciò necessario un monitoraggio più attento e puntuale da parte degli osservatori e delle autorità preposte – conclude la

rappresentante dei Verdi – considerando i lavori in corso in tale zona e gli eventuali impatti transfrontalieri. Ma va valutato anche il danno già avvenuto, per quantificare il risarcimento per la necessaria bonifica del tratto inquinato. Sull'argomento – annuncia – ho già presentato una mozione urgente in Consiglio comunale».

Nell'aula di San Dorligo della Valle di questo tema si è parlato più volte, sempre su sollecitazione dei Verdi, in particolare di Alen Kermac, l'esponente del movimento ecologista che ha preceduto la stessa Cimolino nel ruolo di capogruppo. Entrambi hanno più volte ricordato che la costruenda seconda linea della Capodistria Divaccia passa molto vicina alla Val Rosandra, evidenziando i rischi connessi a un'alterazione dell'equilibrio in essere, provocata dai lavori di scavo che si stanno svolgendo oltre confine. Dell'inquinamento nella zona di Vignano i volontari dei Verdi hanno già informato la Guardia forestale competente per l'area, che ha garantito una rapida verifica sul posto. —

PRESENTATO IL DOCUMENTO DEL COMITATO PER IL REFERENDUM

Dal bosco vincolato agli utenti: il dossier tecnico anti cabinovia

Il professor Poldini: «Prevista la distruzione di un'area verde capace di assorbire tremila tonnellate di CO2 all'anno». L'architetto Robba: «Utilizzo sovrastimato»

Giovanni Tomasin

Correva l'anno 1971 quando il professore di ecologia vegetale dell'Università di Trieste Livio Poldini ottenne che un vincolo europeo venisse apposto sul bosco del Bovedo, «antico di 10 mila anni». Più di cinquant'anni

Il geologo Grego: «Progetto per un terzo in zone ZG1 dove non si può edificare»

ni dopo il professor Poldini è tra gli autori del dossier tecnico «Le ragioni del no all'ovovia», prodotto dal comitato scientifico del Comitato promotore del referendum. La distruzione del bosco prevista dall'opera, commenta, è sintomo «di un'arretratezza culturale di fondo che mi deprime».

Il documento è stato reso

disponibile online e verrà inviato a tutti i ministeri competenti, è stato annunciato ieri mattina durante la conferenza di presentazione: «Serve a mettere nero su bianco tutte le obiezioni alla struttura, di carattere ambientale ma anche economico, trasportistico e finanziario», ha spiegato l'architetto William Starc. Il dossier va insomma ad affiancarsi alle altre iniziative già avviate per opporsi alla realizzazione della cabinovia, per cui il Comune ha ottenuto un finanziamento di oltre 40 milioni di euro inquadri nel Pnrr.

Il geologo Bruno Grego è un autore del dossier: «Lo studio di fattibilità risolve la questione geologica dicendo che se ne occuperà in un secondo momento. Ma non si può. Un terzo del territorio attraversato dall'ovovia ricade in zone ZG1, in cui l'edificabilità è vietata. Dicono che non metteranno pilo-



Da sinistra Wehrenfennig, Grego e Starc. Foto di Andrea Lasorte

ni in quel punto, ma dimenticano che l'ovovia ha una zona di disboscamento di circa 14 metri, per un totale di 4 ettari di bosco da tagliare. Che logicamente provocheranno un gran dissesto idrogeologico». «Quasi parla di "accorciare" i roveri per far passare le cabine»,

ha rincarato Andrea Wehrenfennig di Legambiente.

L'architetta Gabriella Robba, esperta in pianificazione urbana, ha criticato le stime sulla sostenibilità dell'opera: «Non è un sistema di trasporto pubblico, non intercetta flussi quotidiani di quartieri a densa po-

polazione, per cui c'è bisogno di quel trasporto. Questo impatta sui ricavi. La sostenibilità economica dell'opera si basa su una stima di 12 mila utenti al giorno. Le cabinovie delle città del Sudamerica ne fanno 15 o 17 mila, ma insistono su aree densamente popolate in cui non ci sono mezzi alternativi». Difficile, secondo Robba, che quei numeri si replichino a Trieste: «Il numero di passeggeri è sovrastimato, così come il conto economico non tiene conto di fattori come le imposte di legge, la manutenzione, addirittura l'Iva. Se le inseriamo nel conto l'utile netto previsto di 1,5 milioni si riduce a 250 mila euro, una differenza considerevole».

Ha poi preso la parola il professor Poldini: «Si fa una gran prosopopea nel nostro Paese sulla rigenerazione urbana, poi la prima richiesta di finanziamento al Pnrr è un progetto per distruggere un bosco, siamo fuori di senno».

Il bosco, ha spiegato il docente emerito, «è l'elemento più valido per contrastare il riscaldamento globale». Un bosco di tre ettari come bosco Bovedo, ha detto, «dovrebbe assorbire circa 3 mila tonnellate di CO2 all'anno, e poi mi parlano di calcoli economici»: «Nel calcolo bisogna mettere anche il valore delle emissioni negative, che è di circa cento euro a tonnellata risparmiata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE



La mappa esibita dall'assessore Bertoli

Bertoli ad At: «Ecco il Piano che prevede la linea»

«Ecco la mappa!». Continua la botta e risposta fra l'assessore al Bilancio Everest Bertoli e il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza in merito alla cabinovia. At nei giorni scorsi ha attaccato il Comune per l'assenza della linea da Bovedo a Campo Romano nel Pums: «Al neo consigliere dico che non serve a nulla tenere una copia stampata del piano regolatore in ufficio se poi non si va a leggerlo e studiarlo», dice sardonico l'assessore. «Per agevolarlo ecco il Piano struttura dove si evince in modo inequivocabile la presenza della cabinovia negli strumenti urbanistici, i puntini rossi, a differenza di quanto sostenuto da Laterza». —

G. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA TRASFERITA DEL SINDACO DIPIAZZA A KLAGENFURT

Russo, Laterza e Richetti bocciano il progetto ex Fiera

L'opposizione mette il Comune nel mirino sul progetto di Montebello: non piace l'idea di un nuovo centro commerciale, mentre restano i dubbi sull'operazione con cui si cambiò la destinazione dell'area dell'ex Fiera nel piano regolatore dopo la vendita.

L'ex candidato sindaco e consigliere del Partito democratico Francesco Russo osserva: «L'ennesimo centro commerciale da Dipiazza se l'aspettavano tutti, ma proporre nuovi centri commerciali nel 2022 è oltre. È un'idea vecchissima di città e di commercio, invito il sindaco a fare un giro al Giulia, alle Torri o a Montedoro». In tempi di Pnrr, prosegue, «i fondi dovrebbero essere usati per ridisegnare le nostre città, per far sì che ogni via abbia i suoi negozi di prossimità, non per scommettere su modelli completamente superati». La previsione di otto milioni di visitatori l'anno, fatta dallo studio dell'austriaco Mosser, «equivale a quanto fa il Città fiera a Udine, con un territorio molto più ampio e sull'ingresso dell'autostrada»: «Dire che arriveranno 8 milioni di visitatori l'anno a Montebello è come pensare che 10 mila persone al giorno prendano l'ovovia». Aggiunge infine: «Una clinica privata è l'ennesima struttura di cui non c'è bisogno, visto che il settore a Trieste è ben organizza-



FRANCESCO RUSSO
CONSIGLIERE PD
ED EX CANDIDATO SINDACO

to. Questa gita a Klagenfurt è l'ennesimo annuncio di cui lo stesso sindaco si sarà dimenticato fra qualche mese. Vorrei sapere cos'è stato della piscina terapeutica».

Anche Adesso Trieste affila i ferri del mestiere in attesa che il progetto arrivi in Consiglio: «Prima di andare nel dettaglio vogliamo leggere il piano attuativo, ma comunque non possiamo approvare un'operazione con cui di fatto si sventa un'area pubblica ai privati per farci un centro commerciale che resterà vuoto, e al contempo è una delle strutture più energivore possibili. Il tutto con una varian-

te ad hoc del piano regolatore». Quanto alla stima di 500 posti di lavoro, prosegue, «bisogna tener conto che per ogni posto nella grande distribuzione ce n'è diversi che vanno persi nel piccolo commercio locale». Conclude Laterza: «L'unico obiettivo è soddisfare appetiti speculativi, anche solo dal punto di vista immobiliare, visto che la validità economica ha importanza relativa in simili casi. La città non ha bisogno di questo».

La consigliera del Movimento 5 Stelle Alessandra Richetti ricorda la battaglia che il suo predecessore sui banchi dell'aula, Paolo Menis, condusse contro la variante al piano regolatore che la precedente giunta Dipiazza fece per consentire il progetto di Mosser: «Continuo ad avere perplessità, visto che quella variante venne fatta ad hoc, dopo l'acquisto dell'area. Non mi era mai capitato di sentire che si porti all'asta un bene il cui valore viene poi modificato da atti successivi». Quanto al progetto, dice Richetti, «aspetto di vederlo prima di commentare nel dettaglio, ma non mi pare ci sia bisogno di ulteriori centri commerciali. Più che portare lavoro, si rischia di portare gli ennesimi spazi vuoti sul territorio, mentre tutti i rioni perdono i loro negozi». —

G. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ESEQUIE

Commozione e chiesa piena ai funerali di Rinaldi



Dario Rinaldi

La chiesa di San Vincenzo de Paoli, in cui un giovane Dario Rinaldi si era formato nell'abbraccio dell'Azione cattolica, era affollatissima ieri mattina per le esequie del grande democristiano triestino. La cerimonia è stata celebrata dal parroco don Umberto Piccoli, e vi hanno partecipato numerosi volti noti della storia cittadina e regionale. Tre le commemorazioni: quella commossa del figlio Andrea, quella dell'ex sindaco Franco Richetti, che ha ricordato la grande preparazione di Rinaldi e le sue esperienze politiche, quella dell'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi. Presenti in chiesa tra gli altri il sindaco Roberto Dipiazza, l'assessore Pierpaolo Roberti, il vicepresidente del Consiglio Fvg Francesco Russo. Poi ancora Michele Zanetti, Bruno Marini, Gianfranco Carbone. —

G. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI LA MOBILITAZIONE

Addetto di Aldi licenziato Cgil: sciopero e presidio

A seguito del licenziamento di un dipendente, delegato sindacale della Aldi srl, la Filcams Cgil ha indetto per domani, sabato 19 marzo, una giornata di sciopero in tutti i punti vendita della catena in regione. Nella comunicazione inviata ieri alla proprietà, il sindacato chiede «l'immediata revoca del provvedimento e il reintegro del lavoratore, rinnovando inoltre la richiesta di apertura di un tavolo sull'attuale condizione lavorativa delle lavoratrici e dei lavoratori, viste le numerose contestazioni e seguenti provvedimenti disciplinari comminati».

Nella stessa giornata, dalle 9.30 alle 11.30 è previsto un presidio davanti al punto vendita di via del Coroneo. «Da mesi» scrive in una nota la Filcams Cgil — i lavoratori di alcuni punti vendita Aldi ci stanno segnalando un ambiente di lavoro estremamente conflittuale». Nel riferire «dell'ingiusto licenziamento del dipendente, i sindacati sottolineano come «sia avvenuto a poche settimane dalla sua nomina, dopo una contestazione pretestuosa. Lo stesso si era attivato ed esposto a difesa degli altri lavoratori messi sotto pressione dall'azienda, al fine di garantire un ambiente di lavoro sereno, a fronte delle numerose dimissioni dei lavoratori dai diversi punti vendita».



Il punto Aldi in via del Coroneo

Il licenziamento, in questo caso, viene interpretato come «un segnale di ostilità verso la presenza sindacale e intimidatorio nei confronti di tutti i dipendenti».

Rifondazione comunista a Trieste sostiene lo sciopero, aderendo anche al presidio, e sostenendo «il comportamento della proprietà sia anti-sindacale e debba essere respinto con grande decisione».

La catena Aldi è sbarcata a Trieste nel 2018 e ad oggi vanta due punti vendita: via del Coroneo e via Fabio Severo. Ha in progetto altre due aperture, in via Flavia e in via Salata dove la «Aldi Immobiliare srl» ha già acquisito i terreni. In città occupa una quarantina di dipendenti. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NUOVO LEXUS UX HYBRID

CON FINANZIAMENTO LEXUS EASY

TUO DA €199 AL MESE
TAN 4,99% TAEG 6,14%

IN CASO DI ROTTAMAZIONE
47 RATE CON ANTICIPO € 11.700
RATA FINALE € 14.085

ORA PRONTO PER TE IN SHOWROOM



Ti aspettiamo Sabato e Domenica

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

UX Hybrid Executive 2WD. Prezzo di listino € 39.800,00. Prezzo promozionale chiavi in mano € 31.300,00 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso PFC, ex DM n. 82/2011 e ZD1+ IVA 22%) con bonus Lexus valido solo in caso di rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi con il contributo della Ccsa e dei Concessionari Lexus. Esempio di finanziamento: Anticipo € 11.700,00, 47 rate da € 199,51. Valore Futuro Garantito dai concessionari aderenti all'iniziativa pari alla Rata finale di € 14.085,00 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Eccezione chilometrica € 0,10 per km. Durata del finanziamento 49 mesi. Pacchetto di Manutenzione, Estensione di Garanzia, Assicurazione furto e incendio, Garanzia accessorio RESTAR! e Kasco disponibili su richiesta. Spese istruttoria € 400. Spese di incasso e gestione pratica € 390 per ogni rata. Imposta di bollo € 16,00. Importo totale finanziato € 200.000,00. Totale da rimborsare € 23.617,70. TAN (fisso) 4,99%. TAEG 6,14%. Salvo approvazione Lexus Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del Programma "LEXUS EASY" disponibili in Concessionari e sul sito www.lexus-it.it. Offerta valida fino al 31/03/2022 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma UX Hybrid: consumo combinato 6 l/100 km, emissioni CO₂ 13 g/km, emissioni NOx 0,005 g/km, -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

L'ENTE DI CULTO CATTEDRALE DI SAN GIUSTO MARTIRE

La Chiesa triestina vende a Sappada le storiche sedi delle colonie estive

Sul mercato a 1,3 milioni. Avevano ospitato anche i preventori antitubercolari per i bimbi degli esuli

Laura Tonerò

L'Ente di culto Chiesa Cattedrale di San Giusto Martire, soggetto ecclesiastico di Trieste il cui presidente è il vescovo Giampaolo Crepaldi, ha messo in vendita per 1 milione e 300 mila euro i due immobili che a Sappada negli anni Cinquanta e Sessanta erano adibiti a preventori antitubercolari per i bambini degli esuli d'Istria, di Fiume e della Dalmazia.

Negli anni poi sono stati destinati alle colonie della Oda e ad attività della Pastorale Giovanile e dell'Opera Figli del Popolo. La vendita è stata affidata alla filiale triestina della Gabetti immobiliare che, mettendole sul mercato, parla di due palazzine «affacciate a sud sulle meravigliose Alpi Carniche ed immerse nel bosco». Si tratta di due edifici in borgata Lerpa, a pochi minuti dal centro di Sappada, che in totale contano 3 mila metri quadrati: quello che veniva definito il preventorio



Una delle due palazzine messe in vendita dall'Ente di culto triestino a Sappada. A destra, nella foto Bruni, il vescovo Giampaolo Crepaldi



“Dalmazia” è stato costruito tra il 1953 e il 1954, quello intitolato alla “Venezia Giulia” tra il 1960 e il 1964. Dismessa la funzione di preventorio, le due strutture assunsero una nuova intitolazione: “Dalmazia” divenne “Casa San Giusto”, mentre l'edificio “Venezia Giulia”, situato più in basso, fu chiamato “Casa Trie-

ste”.

Per la gente del posto, comunque, quelle sono “le colonie della Oda”, l'Opera Diocesana di Assistenza che dalla fine degli anni Settanta, per molto tempo, ha gestito quelle strutture a questo scopo. Molti triestini, oggi non più giovanissimi, ricordano le settimane estive passate in quel-

le colonie, con gite, giochi, passeggiate e qualche pianto per i primi giorni lontano dai genitori e le regole da seguire. L'edificio affidato nella gestione alla Pastorale Giovanile è inutilizzato da vent'anni, quello all'Opera Figli del Popolo da almeno 6.

Le condizioni delle palazzine non sono buone: pavimen-

ti, infissi, tutti i rivestimenti in legno e gli impianti sono vetusti e abbisognerebbero di interventi per la messa a norma con un impegno economico considerevole e non sostenibile da parte dell'ente che, a questo punto, fatte le dovute valutazioni e in accordo con il vescovo, ha deciso per l'alienazione dei due beni immobi-

liari. Nelle immagini pubblicate online da Gabetti, si riconoscono il refettorio, le camere da letto ancora con i piccoli letti, le docce e gli ampi spazi esterni destinati al gioco. Un tuffo al cuore per chi nell'infanzia ha frequentato quei luoghi. I due immobili sono inseriti in lotti di terreno, in parte edificabili, che contano circa 13 mila metri quadrati. Uno dei due edifici conta quattro piani, l'altro tre più un sottotetto.

«Il piano regolatore – specifica Filippo Avanzini della Gabetti Immobiliare – prevede in quel contesto si possa sviluppare attività alberghiera, turistica, ricettiva mentre non è prevista una destinazione residenziale». Dunque chi acquista non potrà trasformare le palazzine in confortevoli appartamenti di montagna, ma solo in una o più strutture idonee ad ospitare turisti e ad offrire loro dei servizi. Avanzini si è confrontato con il sindaco di Sappada Manuel Piller Hoffer: «C'è anche la possibilità di ampliamento degli immobili e di edificazione – indica l'agente immobiliare – e da parte del primo cittadino c'è stata ampia disponibilità di supporto, anche valutando come nel suo comune ci sia l'esigenza di nuove strutture alberghiere, tenendo conto che con le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 Sappada potrebbe dare un concreto contributo alle esigenze ricettive. Insomma – conclude – ci sono buone prospettive di vendita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pierluigi Sabatti e Ettore Malnati ieri sera al Centro pastorale “Paolo VI”. Massimo Silvano

Sabatti ha raccontato il suo libro al Centro pastorale “Paolo VI” con monsignor Malnati

Il coraggio di Mayer padre del “Piccolo” nella Trieste di allora

IL DIBATTITO

FRANCESCO CARDELLA

Le cronache dell'epoca, le svolte di allora, ma soprattutto i contesti sociali e politici che determinarono il percorso del fondatore del *Piccolo*. Sono diverse le cifre narrative del cesello storico disegnato da Pierluigi Sabatti, giornalista, scrittore e attuale presidente del Circolo della Stampa, tra i capitoli de “Il Piccolo

di Teodoro Mayer”, volume edito dall'Istituto di storia della resistenza e dell'età contemporanea del Fvg, (ri)presentato ieri al Centro pastorale “Paolo VI” in un incontro moderato da monsignor Ettore Malnati e promosso dall'Associazione “Studium Fidei”.

Nella sua ricerca Sabatti traccia un profilo dettagliato di Mayer, ebreo, irredentista e massone, giornalista forgiato più dal coraggio della professione che dai titoli accademici: «Un uomo eccezionale con doti altrettanto eccezio-

nali – ha sottolineato Sabatti – che ha operato in una città come Trieste all'epoca abitata da poco più di 40 mila abitanti ma già rivolta a un processo di crescita e che saprà tra l'altro dare vita a qualcosa come 500 testate, nate e poi scomparse». La “creatura” di Mayer invece non scomparirà. Il libro racconta genesi, trame e risvolti legati al quotidiano nato nel 1881 dando rilievo agli echi politici fondamentali per l'Italia fra Ottocento e Novecento: «È sempre importante guardare alle proprie radici – così Malnati – e Sabatti ha saputo raccontare, con precisione e competenza, la svolta di una fonte di informazione fondamentale per la città e che all'epoca mirava anche a un rinnovato impegno in campo culturale».

L'incontro è stato accompagnato da una colonna sonora curata da “Culto Musica” e da “Amici Gioventù Musicale”, con gli interventi di Edoardo Milani al flauto e Lorenzo Moro alla chitarra classica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA “DIGI E LODE” RIVOLTA AGLI ISTITUTI SCOLASTICI

Famiglie “eco-virtuose”: premiate Dardi e Rossetti



La premiazione alla Divisione Julia. Andrea Lasorte

Micol Brusaferrò

EstEnergy Group Hera assegna 2.500 euro a “testa” a due scuole primarie di Trieste: la Dardi di via Giotto e la Rossetti di via Zandonai. Si tratta di contributi che serviranno a migliorare le dotazioni dei rispettivi istituti. Il premio arriva grazie ai comportamenti virtuosi delle famiglie degli alunni, che hanno preso parte all'iniziativa “Digi e Lode”. Motivo: l'aver utilizzato i servizi digitali forniti da EstEnergy, scegliendo quindi soluzioni più sostenibili, comportamenti virtuosi che regalavano punti, da destinare poi a una scuola indicata appunto dagli utenti. Alla Dardi, per esempio, le risorse serviranno per realizzare un'aula informatica più moderna e funzionale.

Ieri alla Divisione Julia in

Viale si è svolta la premiazione alla presenza dell'assessore all'Educazione Nicole Matteoni, che ha sottolineato come il progetto sia «utile e importante per le scuole e per il territorio», auspicando che «in futuro altri istituti aderiscano» e che «ci siano altre iniziative valide come questa, che garantiscono un sostegno concreto agli studenti».

“Digi e lode” è nato nel 2017 in Emilia Romagna e quest'anno è stato promosso per la prima volta anche in Friuli Venezia Giulia. Il meccanismo è semplice: ogni volta che un cliente del gruppo Hera attiva uno o più servizi digitali messi a disposizione gratuitamente dalle società, concorre a incrementare un punteggio. Ulteriori informazioni sono pubblicate su digie-lode.gruppohera.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCUBATORE HI-TECH

Bic presenta il nuovo logo e i risultati di bilancio



La presentazione. Silvano

Ugo Salvini

È stato presentato ieri, a pochi giorni dall'ingresso della società in Biovalley Group, il nuovo logo di Bic incubatori Fvg. Ideato dalla Mollusk srl, il logo sintetizza e trasmette il “Dna” di Bic, che ospita prevalentemente aziende dei settori DigitalHighTech e BioHighTech. Nell'occasione è stato anche confermato che nel corso della recente assemblea, il socio unico Biovalley Investment Partner Spa ha approvato i risultati di bilancio per il 2021, anno durante il quale il controllo è stato ceduto da Friulia. I principali indicatori sono in linea con l'esercizio precedente: valore della produzione 854 mila euro, “mol” 153 mila, pari al 18%, utile netto 61.316. —

IL CASO DELLA DONNA RITROVATA MORTA ALL'EX OPP

Giallo Resinovich: prelievo e test del Dna anche per Sterpin

L'amico ottantenne di Liliana ha acconsentito di sottoporsi all'esame come già aveva fatto il marito della donna

Laura Tonerò

Anche a Claudio Sterpin gli inquirenti hanno chiesto di sottoporsi all'esame del Dna.

Le indagini sul caso della morte di Liliana Resinovich proseguono, e nei giorni scorsi, dopo aver già prelevato il materiale genetico a Sebastiano Visintin, marito di Liliana – era stato lui stesso a rivelare di



Claudio Sterpin e Liliana Resinovich

aver accettato senza problemi di sottoporsi al test –, Sterpin, a sua volta, è stato invitato a recarsi negli uffici della Polizia scientifica per eseguire l'esame. «Sono disposto a qualsiasi cosa pur di fare emergere la verità sulla morte di Liliana, quindi ho acconsentito senza problemi», si limita a dichiarare l'82enne. Non risulta ad oggi che il medesimo invito a recarsi in Questura per questo tipo di analisi sia stato esteso anche a Sergio Resinovich, fratello della 63enne, o al figlio di Visintin.

Dai primi risultati delle analisi eseguite dal Gabinetto regionale di Polizia scientifica per la Lombardia della Questura di Milano e dal Gabinetto della Scientifica di Padova sui reperti trovati addosso e accanto al corpo della donna il 5 gennaio scorso, giorno del suo ritrovamento nella zona boschiva del parco dell'ex Ospedale psichiatrico, emerge una presenza importante di Dna di Liliana sui sacchi, sulla bottiglia di plastica e sul cordino che teneva chiusi, seppur non in maniera stretta e tale da

non poter far passare dell'aria, i sacchetti di nylon infilati sul capo della donna. Su quel cordino, come già anticipato, è stata trovata una debole traccia genetica, non completa, di Dna con cromosoma "Y" e dunque maschile. Una traccia che, proprio per la sua debolezza, non può avere valore probatorio. Non può servire, di fatto, a trascinare qualcuno davanti ad un giudice, ma può servire ad escludere che quel Dna appartenga a qualcuno di specifico. Per questo motivo a Visintin e Sterpin è stato chiesto di sottoporsi al test. Da non indagati, avrebbero potuto anche opporsi all'analisi, ma tutti e due non hanno sollevato problemi consegnando così nelle mani della Scientifica, attraverso un campione di saliva prelevato con degli stoppini, il materiale genetico utile ad estrarre il loro Dna.

Nei prossimi giorni sono attesi i risultati del test tossicologico, che rivelerà se Liliana aveva assunto o meno qualche sostanza pericolosa, stupefacenti o farmaci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARABINIERI

Arrestato il pusher che girava nel parco con una pistola

Temeva che la piazza dello spaccio al Giardino pubblico di via Giulia fosse insediata da una banda rivale e così, oltre che con la droga per i clienti, girava con una pistola per garantirsi la supremazia territoriale. Questo almeno sino all'intervento dei Carabinieri, che avevano restituito il parco alle famiglie. Il pusher, dopo una latitanza, è incappato nei giorni scorsi in un controllo del Nucleo radiomobile di Aurisina. Stava viaggiando a bordo di un pullman di linea, perché il suo furgone si era guastato durante il tragitto. A carico dell'uomo, un 42 enne romeno di cui non sono state rese note le generalità complete, pende una pena di un anno, otto mesi e 29 giorni di reclusione per spaccio e possesso di arma clandestina. I militari dell'Arma lo hanno così condotto al Coroneo.

NESSUNA OFFERTA AL LIQUIDATORE GIUDIZIALE

Giuliana Bunkeraggi: navi e quote al palo

Per le imbarcazioni Piero N. e Marisa N. e la partecipazione in Tami probabile un nuovo tentativo fra un paio di mesi

Massimo Greco

Per quanto resta del patrimonio di Giuliana Bunkeraggi, è lecito ritenere che se ne riparerà a metà maggio, tra un paio di mesi. Il tempo di misurarsi con il comitato dei creditori, di valutare eventuali ritocchi ai prezzi, di pubblicare gli avvisi: eppoi sperare che le condizioni generali, dal Covid alle tensioni belliche, non inficino l'umore del mercato e che la partita si possa finalmente chiudere.

Intanto Giancarlo Crevatin, liquidatore giudiziale dell'ex azienda della famiglia Napp, ha dovuto prendere atto che al mezzogiorno di ieri l'altro nel suo studio in via Tor Bandena non erano atterrate offerte per le due navi ormeggiate nel Bacino 0 e per la quota del 17,75% in Tami, la cordata privata che controlla il 60% di Trieste terminal passeggeri (Ttp), la società pubblico-privata gerente della Marittima, del Molo IV, dei parcheggi sulle Rive.

Per cui non ci sarà bisogno di effettuare le gare in video-conferenza programmate stamane alle ore 11 e 12. Crevatin, in seguito a una serie di sopralluoghi, sperava che perlomeno arrivassero offerte per le due unità, malinconicamente sonnecchiosse davanti ai magazzini 24-25 in Porto vecchio. Si erano fatti vivi due operatori nazionali, uno romano e l'altro veneziano, e un broker in rappresentanza di soggetti armatoriali greci ed emiratini, ma alla fine questi interlocutori hanno preferito aspettare un ulteriore, possibile ribasso. Il



Le due navi della Giuliana Bunkeraggi ormeggiate in Porto vecchio

professionista triestino sapeva invece che Costa crociere e Msc sarebbero stati fermi nei confronti della share in Ttp: da tempo si presume che le compagnie azioniste del terminal potrebbero spartirsi la quota, ma evidentemente vogliono scegliere il momento migliore per aggredire la preda.

I valori: la motonave maggiore "Piero N." era valutata 800.000 euro, l'altra "Marisa N." 600.000 euro, le azioni in Tami 1 milione 124.000 euro. Un totale di oltre 2,5 milioni. Sulla carta però: perché Crevatin aveva ammesso, salvo accettarle, proposte ridotte fino al 25%. Traduciamole: 600.000 euro per "Piero N.", 450.000 euro per "Marisa N.", circa 850.000 euro per il pacchetto azionario.

Ma neanche l'esca del risparmio ha sedotto i potenziali acquirenti.

Adesso Crevatin e i creditori avranno da riflettere se inserire un'altra "sforbiciata" ai prezzi indicati. La liquidazione di Giuliana Bunkeraggi, collegata alle difficoltà vissute dai Napp in seguito alla vicenda giudiziaria di Depositi costieri, è iniziata nella primavera 2019: Ocean dei Cataruzzi affittò poi acquistò 8 unità navali e 3 concessioni, la veneziana Petromar altre due navi. È stato poi venduto un appartamento a 280.000 euro: vennero rastrellati quasi 2,8 milioni di euro destinati a saldare il Tfr e gli arretrati dei dipendenti, a soddisfare Agenzia delle entrate e Dogane. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA



Foro Ulpiano, sede del Tribunale di Trieste, in una foto d'archivio

Violenza sessuale fuori dal "Cantera": chiesto il processo

Ventenne accusato di aver abusato di una coetanea nell'estate del 2020
Il pm per lui ha chiesto il rinvio a giudizio

Gianpaolo Sarti

Chiusa in auto, portata in un luogo nascosto e poi violentata. L'uomo accusato dell'abuso è un ventenne di Monfalcone. La vittima, invece, una coetanea conosciuta durante

una serata al "Cantera" di Sistianna. L'episodio sarebbe avvenuto nella tarda notte dell'8 agosto 2020 nei pressi della baia e, successivamente, anche a Grado. Perché la giovane, stando a quanto ha riferito, sarebbe stata violentata due volte nel giro di poche ore.

Sul caso, ora in udienza preliminare dal gup Luigi Dainotti, ha indagato il pm Matteo Tripani che ha chiesto il rinvio a giudizio del ventenne di

Monfalcone.

Secondo quanto ricostruito, i due erano saliti sull'automobile del ragazzo quando si trovavano nei pressi del "Cantera". Si erano baciati, ma il ventenne insisteva per appartarsi. La giovane, nel tentativo di ritrarsi, aveva rifiutato di seguirlo: «Preferisco ritornare dagli amici», gli aveva detto. Ma a un certo punto lui avrebbe bloccato dall'interno gli sportelli della vettura per dirigersi in una zona isolata. E lì avrebbe picchiato la vittima costringendola a un primo rapporto. Prima dentro la macchina e poi all'esterno.

La scena si sarebbe poi ripetuta a Grado, dove entrambi alloggiavano: il ventenne avrebbe tentato nuovamente di violentare la coetanea, ma poi - sempre stando alle ricostruzioni - la ragazza si era sentita male. Pochi giorni dopo la vittima si era recata dai Carabinieri per denunciare tutto. Il giovane finora ha negato categoricamente le accuse, sostenendo che la giovane era consenziente.

Il legale che difende l'imputato, l'avvocato Claudio Strata del Foro di Torino, ha chiesto l'audizione della ragazza in sede di incidente probatorio. L'interrogatorio avverrà in forma protetta, alla presenza di uno psicologo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INAUGURAZIONE

Nuovo spazio per cani all'esterno de "Il Giulia"

I cani da oggi possono godere di un nuovo spazio dove correre e giocare in sicurezza. Alle 16, infatti, nella zona esterna a "Il Giulia", verrà inaugurata "Giulia 4 pets", area percorsi di addestramento e socializzazione dove l'animale, su un confortevole terreno erboso, potrà divertirsi in libertà. Non sono previste limitazioni relative alla stazza del cane, ma al proprietario verrà chiesto di seguire piccole regole di buon senso, a garanzia della sicurezza di tutti gli animali. (la.to.)

HOSPITALITY
IL SALONE DELL'ACCOGLIENZA

DAL 21 AL 24 MARZO 2022

“ SPAZIO AL FUTURO DELL'OSPITALITÀ ”

HOSPITALITY | IL SALONE DELL'ACCOGLIENZA
Sarà lo spazio il FUTURO dell'ospitalità? Vieni a scoprirlo a Riva del Garda (TN) dal 21 al 24 Marzo 2022 a **Hospitality - Il Salone dell'Accoglienza**, la più completa fiera italiana dedicata al mondo Ho.Re.Ca.

hospitalityriva.it
RIVA DEL GARDA | TN
QUARTIERE FIERISTICO

Turismo

IN CORSO ITALIA

Il target giovane



«Il Modernist è giovane, dinamico e irriverente e non ha bisogno di grossi interventi», spiega Guidi, che scommette pure sull'offerta legata alla ristorazione: «Il Modernino ha una cucina più veloce e guarda quindi ai giovani, che magari entrano anche per l'aperitivo. Gli ospiti qui sono soprattutto giovani e quindi si crea interazione. Appena torneremo alla normalità vogliamo anche organizzare dei dj set».

IL CRONOPROGRAMMA

L'agenda dei lavori



Al Continental i lavori sono partiti con il piano terra, dove hanno sede ristorante, sala da tè e reception: questa parte sarà conclusa a Pasqua. A gennaio '23 è atteso il restyling delle 47 camere, con un cantiere di circa tre mesi: saranno rifatti i bagni e gli arredi con elementi di pregio. A novembre '23 sarà la volta del Palace Suite, che diventerà una "maison" con servizi di fascia top.

Il piano di investimenti del gruppo "The begin hotels" che ha rilevato i tre alberghi a luglio 2021. Il restyling più radicale in via San Nicolò. E per i ristoranti interni l'obiettivo è la Guida Michelin

La proprietà di Modernist, Continentale e Palace Suite lancia la sfida da 2,5 milioni

LE STRATEGIE

ANDREA PIERINI

Prima il ristorante e la sala da tè e poi le camere, per dare un nuovo volto al Continental, mentre il Palace Suite è destinato a diventare la "maison", con le camere più prestigiose. Il gruppo "The begin hotels" ha rilevato le due strutture ricettive di via San Nicolò e il Modernist di Corso Italia il primo luglio 2021, e a inizio anno ha avviato una serie di investimenti per 2,5 milioni di euro. A spiegare come cambierà il volto di questo "triangolo" è il fondatore e presidente del gruppo alberghiero Guido Guidi: «Il Modernist è giovane, dinamico e irriverente e non ha bisogno di grossi interventi mentre il Continental ha la necessità di un rinnovamento. La nostra filosofia è di rimodernare le strutture ogni sette anni, quando la media è ogni 13 anni. Al Continental siamo partiti con il piano terra, dove hanno sede il ristorante, la sala da tè e la reception. Questa parte sarà conclusa entro Pasqua. Sarà una ristrutturazione che lascerà intatto lo stile rassicurante e classico della struttura ma che sarà ispirato alle grandi case della Mitteleuropa, con accenti di forte personalità. Sul pavimen-



GUIDO GUIDI IN CORSO ITALIA
IL FONDATORE E PRESIDENTE DEL GRUPPO
L'ALTRO GIORNO AL MODERNIST (LASORTE)

«Trieste era una delle nostre priorità. È capitata l'occasione e abbiamo deciso di puntarci forte»

to, ad esempio, verrà creata una dama bianca e nera in marmo». A gennaio 2023 è atteso quindi il restyling delle 47 camere, con un cantiere di circa tre mesi. «Non andremo a intervenire sulle dimensioni delle stanze – spiega Guidi – ma rifaremo i bagni e gli arredi inserendo elementi di pregio».

A novembre 2023, infine, l'ultimo step prevede un robusto intervento al Palace Suite, che non sarà più una struttura a se stante ma diventerà la "maison" del Continental:

«Gli esterni ovviamente non verranno toccati ma andremo a intervenire sugli interni. Rimarranno le 16 stanze, ma saranno trasformate in suite dai 45 ai 95 metri quadrati. Sarà la parte più alta della collezione di alberghi a Trieste, con servizi di maggiordomo h24 e poi grandi spazi dedicati al business con precisi investimenti di carattere tecnologico. Il Palace ospiterà anche spa e angolo palestra».

L'obiettivo di "The begin hotels", che gestisce altre due

strutture ad Ancona e una nel Salento, va però oltre alle semplici stanze d'albergo: «La nostra idea – spiega Guidi – è di avere ospiti e non clienti, e poi spazi che siano aperti anche alla cittadinanza e per questo puntiamo molto sulla ristorazione. Il Modernist, con il suo Modernino, ha una cucina più veloce e guarda quindi ai giovani, che magari entrano anche per l'aperitivo. Gli ospiti qui sono soprattutto giovani e quindi si crea interazione. Appena torneremo alla normalità vogliamo anche organizzare dei dj set. Il Continental ha invece un altro tipo di target ma anche qui la ristorazione avrà un ruolo rilevante. Con Umberto Bentivoglio, l'executive chef di Trieste, puntiamo molto sulle materie prime di qualità e sulla sperimentazione delle tecniche di cottura. Tutti i ristoranti delle altre strutture sono sulla Guida Michelin. L'obiettivo è quello, anche se parlare di stelle è prematuro».

Quanto ai possibili investimenti futuri, il piano industriale del gruppo prevede otto nuove aperture nei prossimi tre anni in città definite "secondary market": «Trieste – conclude Guidi – era una delle prime nei nostri piani in quanto ha un livello di attrazione di investimenti rilevante, e non siamo gli unici ad averlo visto. È poi una città molto simile ad Ancona, con il porto e la cantieristica e soprattutto Fincantieri. È capitata l'occasione e quindi abbiamo deciso di fare l'investimento dopo una trattativa molto onesta con la signora Ana Jokić che dopo la scomparsa del marito, Alessandro Lucchetta, aveva deciso di vendere». Un primo bilancio? Luci e ombre: «Noi siamo subentrati il primo luglio e l'estate è stata meravigliosa. Poi a dicembre, complici l'emergenza Covid e i cortei, le cose non sono andate bene, nonostante la grande promozione della città sui media internazionali. Da inizio maggio abbiamo registrato una ripresa, che auspichiamo prosegua. Siamo quindi speranzosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DISAGI PER I PENDOLARI

Si guasta una locomotiva: treni fermi, cancellazioni, ritardi e caos in stazione

L'incidente si è verificato poco dopo le 17.30 nel tratto compreso tra Monfalcone e Bivio d'Aurisina. Viaggiatori in attesa per oltre un'ora

Treni fermi, rallentamenti, ritardi di anche un'ora e caos nelle stazioni. Nel tardo pomeriggio di ieri un guasto a una locomotiva ha comportato pesanti disagi per i pendolari.

Il guasto si è verificato poco dopo le cinque e mezzo: un convoglio che trasportava merci è rimasto improvvisamente bloccato lungo il tratto compreso tra la sta-

zione di Monfalcone e quella di Bivio d'Aurisina. Si è trattato, in particolare, di mezzo proveniente da San Stino di Livenza e diretto a Villa Opicina.

Sono rimasti subito accodati al treno fermo tre convogli regionali e uno merci, innescando contraccolpi a catena con ritardi prima di dieci e poi di venti minuti che sono via via aumentati.

Il binario che porta in direzione di Trieste è stato a lungo inattivo. Quello percorribile, in direzione di Venezia, è stato utilizzato in senso alternato, con inevitabili conseguenze sugli orari di

partenza e di arrivo sia nelle stazioni di Monfalcone che di Trieste.

Ma ritardi a catena sono stati registrati sull'intera linea Trieste-Udine-Venezia. Come segnalato nei tabelloni luminosi apposti, dopo le sei del pomeriggio i pendolari hanno dovuto attendere anche un'ora abbondante. Alcuni treni sono stati cancellati direttamente.

Per il trasporto dei viaggiatori che attendevano in stazione sono stati impiegati alcuni bus sostitutivi. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I pendolari in attesa a causa del guasto del convoglio tra Monfalcone e Bivio d'Aurisina. Foto Pórcile

Il progetto

L'esperienza che ha coinvolto un gruppo di studenti del Petrarca dopo la vittoria di un premio regionale messo in palio dall'Ince

Dai libri del liceo classico alle pietre del Carso per imparare l'arte antica dei muretti a secco

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Ricostruire un classico muretto a secco del Carso. È questa l'esperienza, del tutto inedita, che stanno vivendo in questi giorni alcuni ragazzi liceo classico Petrarca. Assistiti da Vojko Ražem, esperto del settore e iscritto al Registro dei mastri, stanno riportando in vita un antico muretto a secco nel toponimo "Klinšca", nei pressi del pascolo sociale di Basovizza. L'intervento è frutto della precisa volontà dei ragazzi che, lo scorso anno, avendo vinto un premio regionale -



L'uscita a Gropada al seguito dell'architetto Monika Milic

messo in palio dall'Iniziativa centro-europea per progetti riferiti all'Agenda 2030, proponendo un progetto sull'archi-

tettura rurale carsica, con un focus sugli invasi per la raccolta dell'acqua - avevano deciso di utilizzarlo per finanziare ap-



Il lavoro a "Klinšca", nei pressi del pascolo sociale di Basovizza, sotto la guida del maestro Vojko Ražem

punto un particolare percorso di alternanza scuola-lavoro.

L'intervento scelto consiste come detto nella realizzazione del ripristino filologico di un muretto a secco. A inizio marzo i giovani hanno seguito in classe e sul campo alcune lezioni tenute dall'architetto Monika Milic, tra i fondatori del Partenariato per l'edilizia carsica in pietra a secco ed esperta del patrimonio culturale del Carso. In particolare, la seconda lezione si è tenuta a Gropada, dove i ragazzi hanno potuto conoscere i cosiddetti beni culturali immateriali, studiati nel progetto europeo "Living

Landscape" del 2015 tra Italia e Slovenia, che ha dato anche vita a una mostra itinerante, presentata al Museo di Storia naturale di Trieste e, in Slovenia, al Museo regionale di Capodistria e al Museo di Štanjel. Successivamente, seguiti passo passo da Ražem, i ragazzi hanno messo letteralmente mano alle pietre.

L'iniziativa si è potuta svolgere anche in virtù della collaborazione tra il Petrarca e la scuola edile Edilmaster, che ha garantito il supporto amministrativo e ha seguito i giovani sotto il profilo della sicurezza sul posto di lavoro. E il risul-

tato è stato decisamente interessante: gli studenti del "classico", abituati più a un impegno teorico, si sono misurati, in questa circostanza, con un lavoro manuale appassionante quanto faticoso e hanno imparato ad apprezzare sia i tesori di sapienza depositati nell'architettura rurale, sia il suo valore ecosistemico. «I ragazzi - così Milic - in questo modo hanno concretamente praticato l'approccio sostenibile verso il loro ambiente, dimostrando che anche le piccole azioni sono valide per tutelare i nostri beni e il nostro futuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONFRONTO CON I SINDACATI

Burgo, la proprietà allontana le voci di possibili cessioni

DUINO AURISINA

Livelli occupazionali garantiti e continuità di gestione con l'attuale assetto della proprietà. Si è concluso così, con notizie rassicuranti per i lavoratori e le organizzazioni sindacali, l'incontro svoltosi ieri fra la Burgo group Spa, proprietaria fra l'altro dello stabilimento di San Giovanni di Duino, e le sigle che rappresentano i dipendenti. I rappresentanti della Spa hanno confermato che «i dati relativi alla produzione sono di segno positivo, perciò in questo momento la proprietà è intenzionata a proseguire sulla strada intrapresa». Si allontanano dunque, almeno per ora, le ipotesi legate all'arrivo, nel pacchetto azionario, di altre società.

«L'azienda ha presentato un quadro aziendale con numeri in ripresa - così Luca Mian della Uil - ribadendo che, attualmente, si intende proseguire sulla strada prescelta. Il mercato del cosiddetto "patinato" sta evidentemente garantendo risultati, perciò la capogruppo è intenzionata a proseguire. Va anche ricordato - ha continuato il rappresentante sindacale - che lo stabilimento di San Giovanni di Duino può contare su strutture di autoa-



La Burgo. Andrea Lasorte

limentazione energetica, perciò il tema del rincaro dei combustibili non è condizionante nella fase attuale». Nel complesso, la situazione delineata ieri dai vertici della società permette di guardare al futuro con un moderato ottimismo. Negli ultimi giorni, si era parlato con insistenza di un interesse della tedesca Pro Group. Voci in tal senso erano circolate a vari livelli, arrivando alle stanze del Municipio di Duino Aurisina, dal quale erano state appunto confermate le notizie relative a un interessamento della società tedesca per lo stabilimento di San Giovanni di Duino. Le dichiarazioni fornite ieri ai rappresentanti sindacali hanno però fugato i dubbi. —

U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una passata edizione di "Confine aperto". La manifestazione torna dopo lo stop imposto dal Covid

Domenica "Confine aperto" sancirà di nuovo l'incontro a metà strada delle delegazioni in partenza dal paese sloveno di Beka e da Bagnoli

Torna in Val Rosandra la passeggiata che anticipò la caduta dei confini

L'EVENTO

GIANNI PISTRINI

La storica passeggiata transfrontaliera lungo la Val Rosandra detta "Confine aperto", in sloveno "Odporna meja", torna domenica dopo due anni

di assenza causata dalle restrizioni pandemiche.

Ed è evento simbolico, oggi più che mai, considerando i riverberi della guerra nell'Europa orientale. Il tragitto si snoda lungo quello che è il percorso che unisce i due comuni confinanti di San Dorligo della Valle ed Hrpelje-Kozina. Sono trascorsi 41 anni dal-

la prima edizione, nel 1981, di questo rivoluzionario evento. Per ricordare il felice evento, gli organizzatori propongono stavolta un approfondimento "speciale" non avendo potuto festeggiare il quarantennale. L'invito, da parte dei due enti municipali, è allargato alle genti di entrambe le nazionalità. Il ricco programma

prevede, in particolare, la première del documentario intitolato "Confine aperto 40 anni, vivere al confine senza confine", che si terrà in anteprima oggi alle 18 al Teatro Franca Prešeren di Bagnoli della Rosandra. Il film è per l'appunto un omaggio a questo originale appuntamento, che ha trascorso i valichi quando ancora erano presenti e nessuno pensava o non avrebbe mai immaginato di poter transitare liberamente in quella fascia confinaria attraversata da gendarmi armati e cani addestrati alla "caccia" all'uomo. Il film, della regista Elena Husu, è stato prodotto da Rtv Slovenia e Tv Koper - Capodistria e viene proiettato in lingua originale slovena, con sottotitoli in italiano. Chi non ce la dovesse fare oggi, potrà vederlo, sempre alla stessa ora, lunedì al Kulturni dom di Hrpelje.

Ma il cuore dell'iniziativa resta l'appuntamento domenicale, con la passeggiata a passo libero aperta a tutti. Due le partenze: alle ore 8 dal lato sloveno, dal paese di Beka verso Bottazzo, e dalle ore 9 dal Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra lungo il Sentiero dell'Amicizia. Dopo la passeggiata, come è tradizione, incontro a Beka per un momento conviviale, allietati dalla musica del Trio Marka Vatovca.

Ma non finisce qui: domani alle 19, sempre al Teatro comunale Prešeren di Bagnoli della Rosandra, si terrà lo spettacolo "Canti transfrontalieri", con l'eccezionale partecipazione del coro femminile carinziano "Ženski pevski zbor" di St. Jakob in Rosental. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

Tra le miserie della guerra
le enormi ricchezze degli oligarchi
di dubbia provenienza
ma tollerate finora dall'Occidente

DIENZO SOSSI



Il super yacht Clio del magnate Oleg Deripaska

Gli ultra ricchi si rifiutano di affrontare la realtà. Mentre la guerra infuria e l'esercito russo sta combattendo in Ucraina loro, gli oligarchi amici di Putin, fuggono dalla tempesta a bordo dei loro yacht e jet privati, alla ricerca di mari tropicali e isole paradisiache. Di fronte alla minaccia del sequestro della loro ricchezza si nascondono nei paradisi fiscali. Alle Maldive stiamo assistendo quasi agli ingorghi. Il Titan, lo yacht di Roman Abramovich, ex proprietario del Chelsea, club di calcio inglese, è arrivato nell'arcipelago in questi giorni dove altri sono presenti My Sky di Igor Kesaev, Clio di Oleg Deripaska, Nirvana di uno degli uomini più ricchi della Russia Vladimir Potanin. Poi altri alle Seychelles, ad Antibes e in Montenegro. Lo yacht di Putin è "scomparso" misteriosamente dal porto di Amburgo mentre era in riparazione. Vi è stato un fuggi fuggi generale in seguito alle sanzioni occidentali.

Putin, il capofila di questi personaggi che a me paiono usciti dall'oltretomba, come vampiri, il multimiliardario, è l'archetipo dell'avido oligarca che invece di preoccuparsi del suo popolo si preoccupa del suo prezioso superyacht.

Queste grandi fortune sono l'emblema della selvaggia privatizzazione delle industrie di Stato dopo il crollo Sovietico. Lo stile di vita di questi cosiddetti oligarchi ha letteralmente spezzato ogni loro legame con il mondo sociale comune. Essi simbolizzano l'ordine della ricchezza nella sua versione più sproporzionata ed ostentata.

La corsa al gigantismo, le somme colossali destinate ai beni di lusso, i capricci di questi oligarchi con le loro piscine di vetro, le loro bare di cristallo, i loro pied-à-terre sulla Costa Azzurra. Sono conosciuti perché non conoscono confini, con le loro ville al mare, gli chalet in montagna, le loro case lussuose a Londra - ribattezzata Londongrad - o a Parigi. Una casta che vive completamente fuori da ogni realtà, accolta, fino a poco tempo fa, con tutti gli onori dalle élite occidentali.

Questi ultra ricchi per anni si sono arricchiti sotto l'occhio benevolo di Putin, grazie a quello che potrebbe essere descritto come il più grande saccheggio della storia.

Al momento della disgregazione dell'Unione sovietica hanno monopolizzato la ricchezza del Paese, petrolio, gas, minerali realizzando enormi profitti. La Russia ha abbandonato ogni ambizione di redistribuzione. Il denaro accumulato viene sperperato fuori dal Paese. I Panama Papers, i Paradise Papers, hanno rivelato pratiche fraudolente di chi è vicino al Cremlino per sottrarre ingenti somme alla Russia.

LA FOTO DEL GIORNO

Lampione avvolto dalle magnolie



"Lampione avvolto dalle magnolie bianca e rosa, fotografia scattata al Parco di San Giovanni" spiega l'autrice dell'immagine, la lettrice Valentina Irrera. Inviare i vostri "clic" migliori a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un breve commento.

CERIMONIE

Alza e ammainabandiera per la Giornata dell'Unità d'Italia

Organizzate dalla Prefettura, presente il Gonfalone della città di Trieste, si sono svolte ieri mattina e sera in piazza dell'Unità d'Italia le cerimonie di alza e ammainabandiera in occasione della Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della Bandiera (foto Silvano). Tra le autorità, sono intervenuti il prefetto e commissario del governo Annunziato Vardè, il vicesindaco di Trieste Serena Tonel, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, l'assessore comunale Michele Lobianco, il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca, i sindaci dei "comuni minori", vertici militari e rappresentanti di associazioni combattentistiche e d'Arma. "Questo 17 marzo 2022 - ha dichiarato in merito la sottosegretario alla Difesa Stefania Pucciarelli - cade in un momento particolarmente critico per il nostro Paese e l'intera



comunità internazionale. Dobbiamo spazzare il campo da ogni dubbio rispetto all'importanza del riconoscersi senza sé e senza ma in queste nostre radici nazionali, che affondano nei

valori di integrità e coesione identitaria, unitamente al rispetto dei principi del mutuo rispetto e dell'apertura al dialogo verso il prossimo. Arrivare a mettere in discussione granitici riferi-

menti identitari come il Milite Ignoto o figure emblematiche legate alla sua saga - la Maria Bergamas assunta a simbolo delle madri e donne d'Italia - è grave".

LE LETTERE

Ucraina
Memoria storica
assente

La guerra Russia/Ucraina ci porta a dividerci come se fosse una partita di pallone: non è così. Vite umane spezzate e sangue che scorre. I pareri e i giudizi di opinionisti, giornalisti e professori, esperti, studentesse, mamme sono pressoché unidirezionali di condanna verso la Russia. Le guerre sono sempre "sporche" ma ci sono cause e motivi che non si possono non tenere conto. In questa vicenda pare che tutti non sappiano o non vogliano tenerne conto: hanno tutti la memoria storica non più lontana delle 24-36 ore.

Michele Dellaiera

Etica
L'informazione
sia responsabile

Senza nulla togliere al significato della libera informazione, oggi più che mai è opportuno che questa sia consapevolmente "responsabile". Come già successo per il fatto

endemico, prevalendo auspicati indici di ascolto, in particolare quindi la diffusione di notizie tramite radio e televisione, oggi per i tristi fatti di guerra, molti personaggi, pur degni di stima, appaiono quali intervistati pretestuosamente sapienti delle strategie, ragioni e cause della guerra. Così convinti, lanciano interpretazioni spesso critiche e giudizi non ben ponderati e calibrati tanto, a mio parere, da minare quei speranzosi spiragli di dialogo a loro stessi sconosciuti.

Questi aspetti di fatto "commerciale", proiettano anche situazioni allarmistiche più che giustificabili ma che in queste circostanze risultano pericolose fonti di panico e isteria cui si aggiungono, specie nel campo energetico, abusi e speculazioni con gli eccessi per esempio di costi di prodotti energetici credo non del tutto veritieri ma "giustificati" dallo stato generale di crisi.

Un'informazione responsabile dovrebbe, al di là della cronaca sempre reale, evitare di offrire tribune a personaggi non certo a conoscenza delle "segrete cose" e tanto meno dei retroscena della situazione attuale. Sulla sfrenata e ingiustificata corsa al rialzo dei costi dal gas all'energia elettrica, ai derivati petroliferi, con gravi danni a catena che

questi provocano, dai trasporti alla tavola, ritengo sia questo un problema etico, morale e giudiziario. Solo oculati provvedimenti politici possono affrontarlo.

Tullio Cappelli Haipel

Mattarella
Una visita
importante

Penso che molti altri lettori del nostro quotidiano abbiano apprezzato l'articolo di Lilli Goriup dello scorso 13 marzo. Tante le presenze nella nostra città del Presidente Mattarella ma particolarmente significativa sarà la prossima, all'inaugurazione dell'anno accademico. Ha ben ricordato il nostro governatore Fedriga e la senatrice Pd Tatjana Roic. Si chiude così un periodo incerto, doloroso e pieno di odio da entrambe le parti: Trieste può ora essere d'esempio all'Europa.

Silvano Subani

Fondo Alinari
L'impegno a Trieste
non sia vanificato

Leggo nella storia del Bastione Fiorito la ricostruzione

della presenza Alinari, per un periodo di circa 3 anni, fatta dall'assessore Rossi. Tutte vere le cifre: Alinari per inaugurare il terzo museo multimediale in Europa aveva catalogato con i metadati in italiano e inglese e scannerizzato in altissima definizione prima 50 mila poi altre 25 mila fotografie storiche di sua proprietà.

Negli anni di apertura del nostro Museo con il biglietto per il Bastione Fiorito pari a 3/2 euro, si visitavano le mura e l'armeria: nonostante le mie numerose richieste, non è mai stato integrato con quello per visitare le nostre mostre, pari a 4 euro, che portava quindi il costo per accedere all'Aim a 7/6 euro.

In tre anni malgrado ciò abbiamo presentato 12 mostre multimediali fra cui alcune in anteprima mondiale - Capa, la Storia dei dirigibili, Nino Migliori, Sellerio - tutte dotate di relativo catalogo. A seguito della chiusura dell'Aim ho offerto gratuitamente al Comune, con l'intermediazione della Prefettura di Trieste che ne aveva parzialmente finanziato l'acquisto tramite il Fondo Trieste, tutte le strutture e le tecnologie perfettamente funzionanti presenti nei nostri spazi. La proposta non ha avuto seguito e riterrei particolarmente spiacevole se qualcu-

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

18 MARZO 1972

- Giornata ardente ieri per i vigili del fuoco: ben 15 incendi per grosse combustioni di sterpaglia lungo la fascia carsica, con focolai che si sono estesi a isole per centomila metri.

- Ribadito il principio di unitarietà del nostro Ateneo, sono stati comunque previsti per l'Università altri sdoppiamenti a Udine, con la costituzione di un gruppo di lavoro "ad hoc".

- Secondo un comunicato dell'esecutivo triestino di "Lotta continua", nelle prime ore del pomeriggio di ieri, carabinieri in divisa ed in borghese hanno perquisito le abitazioni di militanti della stessa "Lotta continua".

- Dal 1.º aprile al 31 maggio avrà luogo la vaccinazione obbligatoria gratuita antivaiolesca, antidifterica e antitetanica per i bambini entro il secondo anno di vita; antipoliomielitica per quelli entro il primo anno di vita.

- A Montebello, sono state portate termine le operazioni di acquisto del tre anni Davis, da parte del comm. Camillo Beghetto, proprietario ben noto nell'ambiente trottistico triestino.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del
17/3/2022

BARI	10	17	28	19	87
CAGLIARI	75	26	52	22	20
FIRENZE	66	7	45	59	17
GENOVA	85	4	41	36	78
MILANO	61	55	9	56	49
NAPOLI	41	68	10	27	54
PALERMO	83	49	7	31	10
ROMA	56	66	40	23	47
TORINO	35	79	49	51	66
VENEZIA	48	1	37	16	86
NAZIONALE	49	79	22	3	30

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

1	17	41	56	75
4	26	48	61	79
7	28	49	66	83
10	35	55	68	85

Numero
Oro 10

Doppio
Oro 17

SuperEnalotto

14 - 52 - 53 - 54 - 55 - 86

Jolly 34

Superstar 29

JACKPOT 173.900.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agil 8	5	25.650,76 €
Al 772	4	271,43 €
Al 19.493	3	32,30 €
Al 328.288	2	5,95 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Al 3	4	27.143,00 €
Al 99	3	3.230,00 €
Al 1.689	2	100,00 €
Agil 11.837	1	10,00 €
Al 28.256	0	5,00 €

MOVIMENTO CATTOLICO

A Zagabria una giornata di preghiera per la pace



Domenica scorsa il Movimento cattolico per la famiglia e la vita ha organizzato e trascorso una giornata di preghiera a Zagabria con padre Jozo Zovko, guardiano del Monastero della provincia francescana dell'Erzegovina, e principale "simbolo" del fenomeno Medjugorje. Dopo avere ascoltato la sua testimonianza su quegli eventi, si è pregato per la pace tra Russia e Ucraina, icui popoli sono entrambi cristiani. È seguita la messa celebrata da don Daniele Vascotto, vice parroco della Chiesa di Sant'Andrea e Rita, infine la visita della città.

no decidesse di “ramazzarle” in quanto sono state acquistate in parte con soldi pubblici. **Claudio de Polo** ex presidente Fondazione Alinari

Crisi energetica
Le alternative
siano ben ponderate

Con l’attuale crisi energetica torna di moda parlare di centrali nucleari e di rigassificatori. Accade anche nella nostra città dove, spesso, si sente affermare che Trieste è la città del “no se pol”, per dire che troppo spesso i suoi cittadini si oppongono a qualsiasi progetto, anche se presentato come soluzione ai problemi della città. Ciò è vero, ed è a mio parere un pregio, perché dimostra che i triestini sono sufficientemente consapevoli e preparati nel capire l’essenza delle proposte. Difatti fintanto che si insisterà a proporre di insediare sul suo territorio impianti inquinanti, pericolosi per la salute e l’incolumità della popolazione, antieconomici e privi pure di qualsiasi tornaconto occupazionale, non potrà che esserci sempre il rifiuto convinto da parte dei residen-

ti locali. Riesumare il progetto del rigassificatore di Zaule (improponibile secondo me in qualsiasi altro Paese un simile impianto all’interno di una città), che bloccherebbe definitivamente qualsiasi possibilità di sviluppo del nostro porto e di altre attività industriali e turistiche (come dettagliatamente descritto e divulgato da scienziati ed esperti, mai confutati), mi sembra perlomeno ingenuo. Anche riconsiderare il nucleare, affermando come le centrali di nuova generazione siano assai più sicure delle precedenti, mi sembra fuori luogo. Abbiamo visto l’allarme per anche il potenziale pericolo corso, proprio in questi giorni, dalla centrale nucleare ucraina colpita dalle bombe. Per tornare a Trieste, ricordo solo che a proposte serie non si è mai detto “no se pol”. Area di ricerca, Sincrotrone, Pasta Zara, sviluppo del Porto e relativi traffici, piattaforma logistica ed altro, hanno potuto insediarsi/ svilupparsi tranquillamente. Ed altre attività potranno essere accolte senza difficoltà se porteranno nuove opportunità di lavoro (possibilmente stabile e non precario) salvaguardando però, nel contempo, la sicurezza e il benessere dei cittadini.

Silvano Baldassi

Caucaso e Brexit
Sensibilità
e geografia

Se per l’austriaco Metternich l’Italia erroneamente era creduta nell’Ottocento solo “un’espressione geografica”, invece definire ai giorni nostri l’Europa “un’espressione geografica” non è del tutto sbagliato, dato che l’Europa e l’Asia sono così poco divise dalla catena degli Urali che i geografici parlano più correttamente di Eurasia come continente. Ciò nonostante risulta strano che la stessa indignazione che ha colto il mondo per l’invasione dell’Ucraina non sia scattata già per le stragi da parte russa in Cecenia e Georgia come se non facessero parte, esse e tutti i Paesi caucasici dell’Europa! Ancora più strana è l’opinione di alcuni commentatori che dopo la Brexit dicono che la Gran Bretagna non è Europa! Qui si confonde un fattore politico-economico, si spera del tutto temporaneo cioè l’appartenenza all’Unione europea, con il concetto geografico: non è che la decisione britannica abbia determinato la navigazione di quel Paese nell’Atlantico fino a farla appartenere al continente americano!

Franco Colombo

IL CALENDARIO

Il santo Cirillo di Gerusalemme
Il giorno è il 77°, ne restano 288
Il sole sorge alle 6.15 tramonta alle 18.13
La luna sorge alle 18.31 cala alle 6.38
Il proverbio Per realizzare grandi cose, non dobbiamo solo agire ma anche sognare non solo progettare ma anche credere (France)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/ A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Via dell’Istria 18/B, 040 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	76,3
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	71,8

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	47
San Lorenzo in Selva	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	57

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

ORTIE GIARDINI

Si può riprendere l’attività,
smuovere il terreno
e utilizzare fertilizzante organico
Poi via con patate, cipolla, legumi



Le notizie poco rassicuranti dall’estero ci spingono a ripensare i nostri modelli di produzione e consumo alimentare. Nel frattempo le giornate si allungano e presto arriverà la primavera. Pare un segnale che ci inviti a produrci da soli il nostro cibo, almeno per quanto è possibile: perché non iniziare dall’orto? Nei nostri areali il freddo resterà con noi ancora per qualche settimana, ma nel frattempo possiamo iniziare a preparare il terreno per le prime semine. Se è il primo anno in cui facciamo l’orto e abbiamo una superficie adibita a prato, dovremo innanzitutto lavorarlo con vanga o forca per spezzare il cotico erboso. Questo lavoro è impegnativo, ma sarà necessario solo all’inizio: chi ha già l’orto si limiterà a pulire la superficie da eventuali erbe infestanti. Distribuiamo una generosa dose di fertilizzante organico: sono ottimali il compost prodotto durante l’anno passato con i residui domestici, il letame chiesto a un’azienda agricola della zona o in alternativa dello stallatico secco acquistato in agraria. Bisognerà poi smuovere il terreno con la forca, rompendolo verticalmente, ma senza rovesciare la zolla. Questa operazione arieggia il terreno evitando di portare in superficie ciò che deve stare in profondità e viceversa. Come sempre, non lavoriamo il terreno se è bagnato o ghiacciato. Lasciamo stare anche trattori e motozappe se le superfici non sono molto grandi: nei piccoli orti familiari gli attrezzi manuali sono sufficienti e evitano di danneggiare il suolo. Passiamo infine la zappa per rimescolare la terra insieme al concime e il rastrello per affinarla in vista delle semine, ma senza polverizzare troppo il suolo: se troppo lavorato la prima pioggia lo compatterà e si formerà una crosta superficiale che ostacolerà la crescita delle piantine. Una volta che il nostro terreno è pronto, cosa ci coltiviamo? Tradizionalmente a marzo si piantano le patate, ma possiamo anche cimentarci con i topinambur che sono deliziosi e crescono bene senza sforzo. Se non l’abbiamo fatto nei mesi precedenti è il momento di mettere a dimora i bulbilli di aglio e le cipolle, ma è un buon momento anche per seminare legumi (fave, ceci, piselli) e se ci sentiamo ottimisti anche ravanelli e carote. In caso di ritorni di freddo potremo coprire il terreno con tessuto-non-tessuto in modo da limitare i danni da gelo. Per il trapianto dei tipici ortaggi estivi (pomodori, zucchine, melanzane) dovremo aspettare ancora un paio di mesi, ma nel frattempo insieme alle piantine crescerà anche la nostra soddisfazione!

*Aiab (Ass. it. per l’agricoltura biologica) Fvg

ELARGIZIONI

In memoria di Sergio Franzolini nel IV anniversario (15/03) da parte della moglie 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Marco Stasi da parte di Barbara, Roberta, Silva 30 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS PRO UCRAINA

In ricordo di Giovanni Kozina da parte della famiglia Pasquato 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Romano Bullo 100 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

VOLONTARIATO

L’Asugi resta muta e Filo d’argento chiude dopo oltre 30 anni a favore degli anziani

Dico la verità: dopo la mia segnalazione sul Piccolo del 23 gennaio scorso sull’associazione Filo d’argento Trieste mi sarei aspettato qualcosa da parte di Asugi. Che ne so, un contatto, un grazie per i trenta e passa anni di collaborazione, una promessa di rivedere il sistema di finanziamento in modo da garantire la continuità del servizio... Ma nulla si è mosso in tal senso. Così è successo l’inevitabile e l’assemblea dei soci volontari ha deciso la chiusura dell’associazione e la cancellazione dal Registro naziona-

le del volontariato, data l’improponibilità di autotassarsi in attesa di delibere di finanziamento future (siamo tutti pensionati, nella foto l’ultima riunione). La sede è stata chiusa e i mobili e il materiale, compreso il furgone attrezzato, donati ad altre associazioni di volontariato, come previsto dalla normativa del Terzo settore. Resta il rammarico di dovere spiegare a tutti quegli anziani che ancora telefonano per invocare un nostro servizio il perché della dolorosa decisione. Amen.

Livio Toscan



CULTURE

La mostra

Leonor, Madonna Marina Abramović donne in posa si mettono a nudo

Da oggi il Magazzino delle Idee ospita "Io, lei, l'altra"
90 foto di Man Ray, Weston, Mapplethorpe, Wanda Wultz

Franca Marri

Seguendo l'evoluzione della fotografia dalle avanguardie storiche fino ai giorni nostri, "Io, lei, l'altra. Ritratti e autoritratti fotografici di donne artiste", la nuova mostra che si inaugura questa sera al Magazzino delle Idee di Trieste, intende documentare il processo di affermazione di sé delle donne nel Novecento e nel secolo nuovo attraverso i loro occhi, gli occhi di altre donne e, in qualche caso, anche attraverso gli occhi e l'obiettivo di qualche uomo.

Nelle novanta fotografie prestate da varie collezioni pubbliche e private ci sono infatti alcuni ritratti eseguiti da autori quali Man Ray, Edward Weston, Henry Cartier-Bresson, Robert Mapplethorpe, Herb Ritts che immortalano una giovane Madonna con bustier e seno nudo, insieme a ritratti e autoritratti di donne artiste e fotografe tra cui Wanda Wultz, Inge Morath, Vivian Maier, Nan Goldin, Cindy Sherman, Marina Abramović.

L'esposizione è articolata in sezioni, ognuna delle quali propone una diversa forma di rappresentazione dei ruoli che le donne vengono di volta in volta a interpretare. La sezione "Artiste e modelle",

ad esempio, è dedicata alle donne che sono state creatrici e allo stesso tempo hanno prestato i loro volti e i loro corpi per opere altrui, come Meret Oppenheim, che fece da modella per una serie di celebri fotografie scattate da Man Ray nello studio del pittore cubista Louis Marcoussis, e che in seguito divenne nota come artista a cominciare dalla sua tazza rivestita di pelliccia. Accanto a lei c'è l'amica pittrice Leonor Fini ritratta nelle immagini foto-

**Presenti Inge Morath
Vivian Maier, Nan Goldin, Cindy Sherman
e Cartier-Bresson**

grafiche di Veno Pilon, Henri Cartier-Bresson o Wanda Wultz che nella sezione della mostra intitolata "Ibridazioni" compare pure nel famoso autoritratto "Io + gatto" del 1932.

Sempre degli anni Trenta gli autoritratti di Florence Henri presentano un gioco di frammentazione degli oggetti e dell'immagine in ottica costruttivista, laddove gli autoritratti per "frammenti" dei primi anni Ottanta di Rosangela Betti paiono alludere

all'impossibilità di comprendersi, di conoscersi totalmente. La stessa fotografa marchigiana nel 2001 ritrae la scrittrice Isabella Santacroce, quasi a cercare un'altra se stessa.

Potente il "Nudo con stella incisa" di Marina Abramović che rimanda alla sua performance "Thomas Lips" ma più in generale al suo fare arte attraverso il proprio corpo, prestando il proprio corpo per esprimere messaggi ulteriori e affermare qualcosa che va sempre oltre di sé.

L'esposizione, curata da Guido Comis in collaborazione con Simona Cossu, aperta fino al 26 giugno, si inserisce in un più ampio progetto avviato dalle istituzioni culturali dell'Erpac dedicato al tema dell'autoritratto e del ritratto d'artista dal Seicento ai giorni nostri.

A maggio a Palazzo Attems Petzenstein di Gorizia aprirà la mostra "Riflessi", sul tema del ritratto sviluppato attraverso prestiti da diverse istituzioni europee, mentre alla Galleria Regionale d'Arte contemporanea Luigi Spazzapan di Gradisca d'Isonzo verrà proposta "Artista + Artista" con interventi di ricerca di artisti legati al Friuli Venezia Giulia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il percorso Provocazione e poesia tanti volti femminili

Una parte delle immagini del percorso "Io lei l'altra" al Magazzino delle Idee di Trieste fino al 26 giugno. In alto, "Senza titolo (L'amica Leonor Fini)" di Veno Pilon, 1935 circa; qui a fianco, "Isabella Santacroce" di Rosangela Betti, 2001; sotto, "You're mine#002" di Mari Katayama, 2014 e "Nude with Cut Star", 2005 di Marina Abramović



IL LIBRO

“Un weekend a Torcello” di Jogan basta ad affondare due coppie

L'ultimo romanzo dell'autore di origini triestine affronta in mezzo alla laguna veneziana la questione del difficile rapporto del Vaticano con l'omosessualità

TRIESTE

È difficile definire l'ultimo romanzo di Igor Jogan, autore di origini triestine oggi residente a Padova. Con "Un weekend a Torcello" (AssoBook

Editore, pag. 220, euro 16) ci troviamo di fronte a una sorta di "Carnage", dai toni molto più pacati, ma come nel celebre film di Polanski assistiamo alla storia di due coppie in procinto di un confronto. Ci sono Paolo e Alessio, il primo un ex prete gay che con il compagno Alessio ha deciso di ritirarsi a Torcello, isola suggestiva ma alquanto defilata della laguna veneziana. Dall'altra parte Leonardo, docente universita-

rio e illustre climatologo, coinvolto dalla questione ambientale, da quei ghiacci artici che sciogliendosi metteranno la parola fine al pianeta Terra. La sua compagna è Margaux, giovane ricercatrice non troppo bella, una ragazza che chiede a Leonardo quella protezione che lui non riesce a darle.

Il romanzo si svolge in circa ventiquattro ore, per lo più in un ambiente chiuso, la cucina della coppia gay. L'incontro

non è casuale, Leonardo è stato inviato dal padre di Paolo per constatare la situazione del figlio. Ventiquattro ore di dibattito vivace, vocato a problemi contemporanei. In entrambi i casi l'amore proposto è "anomalo" rispetto all'immaginario collettivo e in questo Jogan non retrocede. Perché non solo affronta il tema dell'omosessualità, ce lo propone anche in un contesto "scandaloso", quello della chiesa.

Ma quando l'amore diviene peccato? È una delle domande dei protagonisti. Si evidenziano tante anomalie (anche religiose) del contemporaneo. Per esempio il fatto che il Vaticano tolleri i preti pedofili, ma non i preti gay, questi ultimi sospesi immediatamente dall'ordine. Non sono certo gli unici

argomenti. Anche l'amore stanco di Leonardo, che pare usare le donne con meri scopi di intrattenimento, viene esaminato di ora in ora. Tuttavia le questioni sono diverse, l'amore, certo, ma anche il problema ambientale, il confronto tra fede e scienza (due opposti comunque inascoltabili), la discriminazione femminile, i sotterranei scopi dei "coyote", le persone più ricche del mondo, il cui fine, neppure tanto velato, è una sorta di olocausto generalizzato perché in

fondo siamo troppi nella terra e quindi «ripartire da capo, diciamo solo con qualche milione di abitanti, con una società meno conflittuale, più coesa, dove il benessere potesse essere distribuito in modo più egualitario. Niente più schiavi, solo padroni aiutati da robot». A dirlo è Leonardo, un blogger, quinto personaggio del romanzo con la funzione di mettere in luce le differenze generazionali. Singolare, quanto a struttura, è l'organizzazione delle voci. Dalla narrazione in terza persona infatti, l'autore riserva sempre alcuni paragrafi alla voce in prima di ogni protagonista, uno spiraglio di autenticità in cui si evidenzia la differenza tra ciò che si pensa e ciò che si dice. —

MARY BARBARA TOLUSSO



DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Erszi ed Egon, l'amore scandaloso della principessa e del tenente

Sul Piccololibri anche il centenario dell'intellettuale triestino Francesco Saba Sardi la mostra "L'Alfabeto Verde" a Villa Manin e l'attrice udinese Celeste Cescutti

Arianna Boria

Fu a Pola che Elizabeth detta Erszi, unica figlia di Rodolfo d'Asburgo, conobbe il grande amore della sua vita, il tenente Egon Lerch, nato a Trieste nel 1886. Lei, moglie del principe Otto Windisch-Graetz e madre di quattro figli, aveva ereditato dall'omonima nonna il carattere irrequieto, e trascorreva buona parte del suo tempo lontana da Vienna e dagli obblighi di corte, a Brioni, ad Abbazia, a Pola, dove, durante una festa nel porto militare, incrociò per la prima volta l'aiutante ufficiale. In barba al rango e alle relative convenzioni, tra i due scoppiò una passione travolgente, che non s'interuppe nemmeno quando Lerch, ventottenne, nel settembre 1914 assunse il comando del sommergibile U12. Le esercitazioni in mare intorno a Pola e Brioni gli permettevano di incontrarsi regolarmente con la principessa, tanto più che Otto era stato destinato al fron-



Francesco Saba Sardi, Celeste Cestucci ed Egon Lerch

te russo. Ma l'onore militare cui tanto aspirava non era scritto nelle stelle, e tantomeno un'unione duratura con Erszi. A che destino andò incontro il giovane uomo a bordo del suo sommergibile?

Il ritratto di Lerch apre lo sfoglio del Piccololibri, l'inserto di sette pagine in uscita doma-



ni con il quotidiano, all'interno del fascicolo di novità e critiche letterarie Tuttolibri.

Uno degli approfondimenti di questa settimana è dedicato alla singolare figura di Francesco Saba Sardi, eclettico scrittore, saggista e traduttore triestino, di cui ricorre il centenario della nascita. Poliglotta e



viaggiatore, conoscitore e scopritore di civiltà, di vastissima cultura, viveva nel centro di Milano, dedicandosi non solo alle traduzioni, ma a una serie di interessi diversi che andavano dall'erotismo alle religioni, dall'arte alle tradizioni popolari, dalla compilazione di guide di viaggio per il Touring ai ro-

manzi e alle raccolte di racconti, con testi e saggi ormai introvabili. A tracciarne il profilo concorre il ricordo di Chiara Mattioni, che lo conobbe già anziano, alla fine degli anni Novanta, nella sua casa antica di Milano, dove si muoveva sulla sedia a rotelle, in seguito a un incidente occorsogli mentre, in jeep, andava a visitare una tribù di pigmei.

Il paginone centrale dell'inserto si occupa di una mostra che apre domani a Villa Manin di Passariano. Intitolata "Il Verde Alfabeto", e curata dal gruppo di lavoro che, all'interno dell'Erpac, si occupa di parchi e giardini storici della regione, è un percorso di approfondimento e conoscenza, attraverso dati e immagini, nella storia, l'arte, l'interesse botanico di alcuni spazi verdi, da Villa Engelmann e San Giovanni a Trieste al Viatori di Gorizia, dal Parco Rizzani a Pagnacco a Villa Galvani di Pordenone al Giardino Garland Fabiani ad Artegna, passando per i giardini che, nel corso degli anni e delle mode, vollero realizzare i nobili e i notabili del territorio. I Manin, per esempio, i più grandi latifondisti del Settecento in Friuli, ingaggiarono un "giardiniero francese", allievo di André Le Nôtre, creatore dei parchi del Re Sole, perché copiasse i giardini più stupefacenti delle ville del Brenta e li riproducesse nella cornice dei diciotto ettari della blanda pianura friulana di Passariano.

La "mappa d'autore" ci porta a Gradisca d'Isonzo e alle vicende di Villa De' Medici, il cui

primo inquilino fu il banchiere Giovanni Hakim, trasferitosi da Parigi nel piccolo borgo dell'impero asburgico, nonno di quel Carlo Hakim De' Medici (secondo cognome aggiunto con regio decreto), che fu scrittore, illustratore, cultore di magia ed esoterismo. "Saranno famosi", infine, racconta Celeste Cescutti, l'esordiente attrice udinese rivelata dal ruolo della protagonista in "Piccolo corpo" della triestina Laura Samani. —

MUSICA

La Pygmalion e le sinfonie di Mozart al Nuovo di Udine

Fondata nel 2006, l'orchestra su strumenti d'epoca Pygmalion propone al pubblico un concerto tutto dedicato alle tre ultime Sinfonie di Mozart. L'appuntamento è al Teatro Nuovo Giovanni da Udine stasera alle 20.45 per il sesto concerto della Stagione di Musica 2021/22 firmata da Marco Feruglio. In virtù di un approfondimento drammaturgico nel repertorio lirico che prosegue e si evidenzia anche nella prassi concertistica, Pygmalion è accolto con successo nelle più importanti istituzioni e festival della Francia e all'estero. Ciò grazie alla perizia strumentale dei suoi componenti e al talento creativo del suo fondatore, Raphaël Pichon, eclettico polistrumentista, direttore d'orchestra e cantante.

TEATRO

"La bugia" al Teatro Sloveno con la regia di Jernej Kobal

TRIESTE

"Se tutti ci dicessimo la verità, nessuna coppia al mondo starebbe ancora insieme" dichiara uno dei protagonisti della commedia "La bugia" del drammaturgo francese Florian Zeller, convinto assertore della necessità di qualche piccola "correzione" sulla verità dei fatti per mantenere amicizia e legami sentimentali. Da oggi a domenica la produzione del teatro di Celje verrà ospitata dal Teatro Stabile Sloveno di Trieste (che il 21 marzo la porterà in data unica an-

che al Kulturni dom di Gorizia). "La bugia" viene proposto con Jernej Kobal, figlio d'arte dell'attore comico triestino Boris Kobal. Tutte le repliche saranno sovratitolate in italiano e in questa occasione riaprirà la caffetteria del teatro. Prima dello spettacolo odierno, alle 19.00, verrà inoltre aperta nell'atrio di ingresso del Teatro Sloveno una nuova mostra, dedicata all'ingegnere asburgico Maks Klodič, nato a Trieste nel 1875 e prezioso collaboratore in progetti fondamentali come la Ferrovia Transalpina. —

LIBRI

La professione del "curandero", l'arte di saper leggere nel cuore

Domani Massimo Maggiari presenterà alla Lovat di Trieste la sua ultima opera dedicata alla figura messicana dell'antica tradizione Huichol

Corrado Premuda

Chi è un "curandero"? E che tipo di vita conduce? Che cosa spinge una persona a lasciare l'Italia per andarsene nel cuore del Messico? È ciò che racconta Massimo Maggiari, docente di italiano all'università di Charleston e autore di poesie e saggi, nell'avvincente libro "Leggere nel cuore"

(Giunti, pp. 216, euro 16), dedicato alla figura di Matteo che trent'anni fa se ne va nei deserti rocciosi del Messico

co e apprende la "curanderia", ovvero l'arte di curare anima e corpo assieme allo spirito, nella sua essenza più pura, quella dell'antichissima tradizione Huichol. Un diario di viaggio in cui Don Mateus apre le sue porte allo scrittore genovese e svela i segreti della sua vocazione, quella dura strada per annullare tutte le tentazioni che lo mette in armonia con la natura dell'uni-



Il docente e scrittore Massimo Maggiari

verso, rivelando degli insegnamenti che ciascuno può applicare alla propria esistenza. Il libro viene presentato alla libreria Lovat di Trieste domani alle 18 e Massimo Maggiari racconta: «Ho conosciuto Don Mateus dopo una serie di coincidenze: mi incuriosiva la storia di questo sciamano perché mi ci ritrovavo. Matteo è rimasto nel deserto per tre anni al fine d'imparare l'antica arte della "curanderia", e in seguito ha aggiunto altri sette anni d'apprendistato: uno sradicamento in cui costruire nuove identità».

Perché ha deciso di scrive-

re questo libro?

«Don Mateus aveva rifiutato altre proposte in precedenza e non mi ha risposto subito. Ma il libro esiste oggi perché era il momento propizio di scriverlo: il mondo sta attraversando un momento particolare e può essere d'aiuto non sentirsi in balia degli eventi ma connessi a qualcosa di più grande che è sempre lì a sostenerci. Questa è l'intenzione fondamentale del libro. Il mantra costante del curandero ripete: "attenzione e intenzione" che significa guardarsi fuori ma consapevoli di quello che si sente dentro, trovando

una via nel farsi del mondo in cooperazione con l'universo».

Chi è un "curandero"?

«È una persona che cura senza chiedere nulla in cambio. Cura il corpo, la mente e lo spirito. Qualsiasi malattia comprende tutti e tre gli aspetti. Nel nostro mondo la chiamiamo psicosomatica ma c'è nel curandero una visione dell'essere umano più profonda e mi azzardo a dire, a tratti, cosmica».

Dal libro emerge il bisogno dell'uomo urbano di scoprire la natura.

«Siamo spossati dallo stress, dal traffico, da una vita fotocopiata, dalla noia, dal troppo che soffoca e da mille ingombri inutili. Jung e i suoi collaboratori ne parlavano con urgenza: c'è dentro ognuno di noi un essere arcaico che dobbiamo rispettare e ascoltare nei suoi bisogni primordiali. Dobbiamo camminare sentendo nel nostro battito cardiaco un coro universale di mille voci: quello delle piante, degli animali, dei raggi solari».

Temi che sembrano interessare soprattutto i giovani.

«I giovani cercano, hanno bisogno di credere in qualcosa e il viaggio per loro è ancora lungo. In un villaggio nell'estremo nord della Groenlandia ho chiesto a una donna inghuit che cosa aiutava a sopravvivere lassù in cima al mondo, dove gli inverni sono interminabili e gli orsi polari compagni di vita. La risposta è stata lapidaria: "È importante credere. Qui noi crediamo in Sila, il dio del tempo e della coscienza del tempo. Altrove si crede in Dio o in altro. Quando si crede in qualcosa non si è più soli e il coraggio arriva».

progettiamo trieste #ISONOFRIULIVENEZIAGIULIA

20 MARZO SENTIERO RILKE **ORE 10:00**
PERFORM ASD - CAMMINATA CHI-WALKING

26 MARZO SENTIERO DEI POETI **ORE 10:00**
SCOUT SLOVENI - PASSEGGIATA CON LA POESIA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PERFORM ASSOCIAZIONE SPONTANEA SCIENTIFICA

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

OGGI AL CINEMA

L'opera di Vasjanovyč in concorso alla Mostra di Venezia 2021
"Reflection", le atrocità in Donbass negli occhi di un chirurgo ucraino

DRAMMATICO

La guerra tra Russia e Ucraina è sotto i riflettori di tutto il mondo da qualche settimana, ma la tensione tra i due paesi va avanti da tempo. In "Reflection", presentato in concorso alla Mostra del cinema di Venezia nel 2021, il regista, pro-

duuttore, sceneggiatore ucraino Valentyn Vasjanovyč descrive lo scontro diplomatico-militare, iniziato nel febbraio del 2014, per il controllo della Crimea e del Donbass. I fatti sono osservati con rigore glaciale, in un susseguirsi di quadri fissi e frontali improntati al massimo realismo, ma spesso attraversati da elementi simbolici.

Tutto passa attraverso l'esperienza di Serhiy, chirurgo fatto prigioniero dai soldati russi e testimone di indicibili atrocità. Non sono immagini che si dimenticano con facilità. Chi assiste a episodi di simile violenza, fatica persino a tornare alla vita di tutti i giorni (il disturbo post-traumatico da stress è al centro di molto cinema, basti pensare al

classico "Il cacciatore" o al più recente "The Hurt Locker"). Il ritorno a casa di Serhiy rappresenterà per lui una catarsi, il gravoso processo di elaborazione delle efferatezze subite, l'opportunità per ricostruire legami interrotti e, quindi, rinascere. L'orrore della guerra, con la sua algida indifferenza e il superamento del concetto stesso di umanità, era anche al centro del precedente film di Vasjanovyč: "Atlantis" (vincitore, sempre a Venezia, del Premio al miglior film nella sezione Orizzonti e presto in sala per tre giorni, dal prossimo 11 aprile). —

BEA.FIO.



"Reflection" dell'ucraino Valentyn Vasjanovyč

COMEDIA

Lo strambo amore di Alana e Gary spazio di poesia e libertà

"Licorice Pizza" di Paul Thomas Anderson, nella Los Angeles anni Settanta un film da cui non si vorrebbe uscire mai



Alana e Gary protagonisti di "Licorice Pizza"

Beatrice Fiorentino

Alana e Gary sono i protagonisti di "Licorice Pizza". Una coppia comune, eppure specialissima, candidabile a diventare una delle più iconiche della storia di Hollywood. Il nuovo, incantevole, film di Paul Thomas Anderson è "su" di loro, o forse "con" loro, perché come già accaduto in passato, uno fra tutti nell'altrettanto favoloso "Inherent Vice" dello stesso autore, il cinema è un luogo di libertà assoluta, di pura emozione, e per questo non necessariamente legato a una trama logica, unitaria e sequenziale, tanto meno se rischia di diventare una gabbia. Così "Licorice Pizza" si può definire una stramba storia d'amore, o la storia di un amore strambo, a tratti surreale. Dall'incontro tra Alana e Gary scatta subito la classica scintil-

la. Quindici anni lui, la quintessenza dell'ambizione americana, aspirante attore e visionario imprenditore; venticinque lei, diversamente bella, come una Barbra Streisand dei giorni nostri, inquieta, precaria, una famiglia ingombrante alle spalle. Ma l'amore (come la "trama") non è lineare e ha i suoi tempi. E pure i suoi spazi. Perché questo è anche un film di luoghi e Anderson si diverte a disegnare le coordinate della "sua" Los Angeles anni '70, in piena crisi petrolifera, immersa nelle atmosfere che furono di "Boogie Nights", su un binario parallelo rispetto allo splendore di Hollywood (che è lì, a poche strade e sembra a portata di mano). Uno spazio fisico ma anche immaginario, che esiste perché esiste il cinema: il regno dell'impossibile dove tutto diventa possibile, dove si respira, si ama, si corre, si sogna. Senza neppure soffermarsi sugli aspetti "tecnici" (i piani sequenza, la leggerezza di scrittura e la precisione di regia, il montaggio, la musica) "Licorice Pizza" è puro piacere filmico: movimento, luce, colore, personaggi irresistibili da amare. Una commedia rosa che si rinnova, adattandosi ai sussulti e ai tempi sincopati del presente, in un'unione spericolata tra cinema classico e (post) moderno (Wildier, Altman, Linklater, lo stesso Anderson). Un film liberissimo e seducente da cui si vorrebbe non uscire mai. Una delle più belle dichiarazioni d'amore verso il cinema e le sue infinite possibilità. —

DRAMMATICO

Contro la pena capitale nell'Iran contemporaneo

Quattro storie che raccontano la morte, la pena capitale, l'oppressione del regime islamico in un Paese che ogni anno condanna almeno 500 individui. Esseri umani, persone, anche se all'interno di un rigido sistema burocratico persino l'identità viene ridotta a numero. Quattro episodi per raccontare la banalità del male, nell'Iran contemporaneo, ma anche in senso universale. E al tempo stesso una presa di posizione che inchioda alle responsabilità soggettive di ciascuno, mettendo bene in chiaro quale sia la posta in gioco quando ci si trova di fronte a una scelta.

Mohammad Rasoulof ha girato "Il male non esiste" in clandestinità. Mai un'opera come questa avrebbe passato la censura, mai gli sarebbe stata concessa l'opportunità di essere visto né in patria né tanto meno al di fuori dei confini nazionali. Eppure, secondo una sorta di triste consuetudine tipicamente iraniana, Rasoulof è riuscito a far uscire il suo film di nascosto e, presentato alla Berlinale nel 2020, ha conquistato l'Orso d'oro, proprio come pochi anni prima, nel 2015,



"Il male non esiste" di Rasoulof

aveva fatto Jafar Panahi con "Taxi Teheran". Il dilemma morale è uno dei temi cardine del cinema iraniano contemporaneo (si pensi a Asghar Farhadi che ne ha fatto un marchio di fabbrica). E non potrebbe essere altrimenti in un Paese dalla realtà sempre così ambivalente, spesso contraddittoria. A questo Rasoulof aggiunge anche un ulteriore elemento: il destino, seppure non svincolato dai concetti di colpa e condanna. Cinema impegnato e militante, ispirato e consapevole, non solo da un punto di vista etico, ma anche estetico e narrativo.

BEA.FIO.

QUESTA SERA ALL'ARISTON DI TRIESTE ALLA PRESENZA DELLA REGISTA

Radiografia di una famiglia divisa dalla rivoluzioni islamica

La regista iraniana Firouzeh Khosrovani (che questa sera incontrerà il pubblico al cinema Ariston di Trieste alle 20.30) percorre, in un viaggio a ritroso, la storia della sua famiglia in "Radiograph of a family": il padre laico e la madre musulmana praticante, una storia d'amore e di paradossi che escono dai confini domestici per farsi metafora dei radicali cambiamenti che hanno investito la società

iraniana negli ultimi quarant'anni. Fotografie, lettere, super-8 si alternano alle voci della regista e dei protagonisti di questo documentario che cammina con lucida sensibilità tra la dimensione privata e quella storica. Che cosa ha rappresentato la Rivoluzione Islamica? Come ha influenzato la vita sociale, le convenzioni e persino le abitudini non solo dentro lo Stato, ma anche nelle dimore dei priva-

ti cittadini? I genitori della regista si sono incontrati quando ancora regnava lo Scià, dopo un'esperienza all'estero hanno vissuto gli anni della rivoluzione khomeinista, sono passati attraverso il trauma della guerra tra Iran e Iraq, arrivando a oggi, in perenne tensione tra tradizione e modernità. In quello che potrebbe essere un banale allontanamento all'interno di un rapporto di coppia, come a volte

capita quando gli interessi di ognuno, progressivamente, divergono, si specchia invece l'identità divisa di un Paese. Il padre, Hossein, si chiude in se stesso, ogni giorno più concentrato sulla musica, l'arte; mentre la madre Tayl abbraccia in modo sempre più radicale la fede, prima come forma di emancipazione, poi scivolando verso un estremismo paradossale e a tratti inquietante. L'autrice parla in prima persona, osserva, ricostruisce, ricorda, conduce un'indagine cercando sempre di mantenere uno sguardo rigoroso e oggettivo. Quasi scientifica (ma non asettica). Una radiografia, appunto. La radiografia di una famiglia e di un luogo. —

BEA.FIO.

PAOLETTI Dal 1963



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

via Roma, 3 - Trieste

040 639086

ANCHE A DOMICILIO

APPUNTAMENTI

Alle 18
Il diritto di asilo
al Circolo della Stampa

Oggi, alle 17, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) sarà presentato “Il diritto di asilo”, rapporto 2021 della Fondazione Migrantes, (editrice Tau) che ha un significativo sottotitolo: “Gli ostacoli verso un noi sempre più grande”. Interverranno: Cristina Molfetta, curatrice del rapporto; Gianfranco Schiavone, presidente Ics e coautore del rapporto. Obbligo di prenotazione, fino a esaurimento dei posti allo 040 370371 o alla e-mail info@circolodellastampatrieste.it.

Alle 18
La decodifica dei sogni
alla Libreria Ubik

Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik (Galleria Tergesteo, Piazza della Borsa 15), si terrà la presentazione del libro “L’Arte della decodifica del sogno” di Lucia Lorenzi. Presenta Fabiana Bisulli, psicologa. Intervengono l’autrice Lucia Lorenzi e l’illustratore Federico Fumolo. Info 040762947.

Alle 18
Apicoltura
a “Urbi ed Horti”

Nuovo appuntamento con “Ur-

bi et Horti”. Oggi, alle 17, in via XXX Ottobre, si terrà l’incontro con Virginia Zanni che nell’ambito del Corso di Apicoltura 2022 terrà una relazione dal titolo “Salute e nutrizione delle Api”. Per info e prenotazioni 3287908116.

Alle 20.30
Al Pellico “Sussidio
caschime in boca”

Oggi, alle 20.30, al Teatro “Silvio Pellico” di via Ananian a Trieste andrà in scena la Compagnia dei giovani con la commedia “Sussidio caschime in boca” da “Cash on delivery” di Michael Cooney, traduzione di Maria Teresa Petruzziatat-

tamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla.

Alle 21
“Sarto per signora”
al Teatro Pitteri

Oggi, alle 21, al teatro del creatorio Pitteri (ingresso da via Vespucci) Teatro Rotondo presenta “Sarto per signora. La buonanima della mamma della signora”. Ingresso su prenotazione riservato ai possessori di super Green pass. Un’esilarante commedia di Georges Feydeau rivista e travata da Margot de Palo. Per info e prenotazioni scrivere a teatro-rotondo@gmail.com.

Domani
Sabato dei Bimbi
con Cappuccetto Rosso

Domani, dalle 10 alle 11.30, all’Associazione Magnolia in via Carducci 30 si terrà il “Sabato dei Bimbi”, dedicato ai bambini dai 4 ai 7 anni con “Cappuccetto Rosso e il Teatro” (info@artemagnolia.it.).

Escursioni
Primavera in Carso
assieme all’Auser

Il risveglio della primavera. Domenica 20 marzo si terrà un’escursione in Carso a Nord del monte Grisa a cura di Elio

Polli. Info : Percorsi solidali Auser, via San Francesco 2, lunedì e giovedì dalle 9.30 alle 11.30, telefono 3534335905 e 3495947601.

Escursioni
Piacevolmente Carso
nella dolina di Orlek "

“Piacevolmente Carso”, dopo il “tutto esaurito” di domenica, ripropone domenica dalle 9.30 alle 13.30 l’escursione da Trebiciano alla spettacolare dolina di Orlek, in Slovenia. Ritrovo alle 9.10 nello spiazzo vicino al cimitero di Trebiciano. Richiesta la prenotazione acuriosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374.

TEATRO

“Notturni d’acqua”
ad Hangar Teatri
con la compagnia
Tocnadanza

Oggi alle 20.30 uno spettacolo di Barasciutti
in collaborazione con ProgettiAmo Trieste

Francesca Cardella

Le suggestioni della danza, tra impatto visivo, onirico e sensoriale. Si preannuncia così l'appuntamento di oggi (20.30) in programma sul palco di Hangar Teatri in via Pecenco 10, sede della rappresentazione di “Notturni d'acqua–Un viaggio nel cambiamento”, spettacolo prodotto dalla sigla veneta Tocnadanza, allestito in collaborazione con ProgettiAmo Trieste e racchiuso nel cartellone denominato “La Stagione di Mondo Nuovo”, organizzato dal Teatro degli Sterpi con il sostegno della Regione Fvg e della Banca BCC di Staranzano e Villesse.

Diretto e coreografato da Michela Barasciutti, lo spettacolo punta a parlare di svol-

te, suggestioni e introspezione. Nel non meglio codificato format, emerge che si tratta di una sorta di «viaggio nel cambiamento – come prova a spiegare la stessa regista – il tempo di un notturno inteso come definizione di uno stato d'animo leggero ma complesso, forte e presente, nel quale si riflettono profondità dell'anima, scavo interiore, sogno e memoria. Suggerimenti visive, gestuali e musicali che suscitano immagini disegnate con la luce».

L'autrice Michela Barasciutti, veneziana, si è formata studiando danza classica e contemporanea alla Scuola “Luciana de Fanti” della sua città, ha fatto parte per anni della Compagnia di Balletto “Ensemble” di Bruxelles, ha ricoperto il ruolo di



Lo spettacolo di danza "Notturni d'acqua" di Tocnadanza

“prima ballerina” al Teatro “Carlo Felice” di Genova e al Teatro “La Fenice”, lavorando in coppia con Vladimir Derivianko. L’attività della regista e ballerina si è estesa anche in campo internazionale, lavorando anche come assistente coreografa a fianco di Robert North e Bob Cohan in “Pictures”.

Nel curriculum dell’artista veneziana figurano anche esperienze in veste di docente, vedi il corso di “Espressione motoria” per cantanti lirici, tenuto nella sede del Conservatorio “Benedetto Marcello” di Venezia, oppure il percorso da insegnante di danza contemporanea vissuto a Rovigo, nell’ambito dei Corsi di Perfezionamento Professionale per Danzatori della Regione Veneto. La

svolta avviene nel dicembre del 1991, quando Michela Barasciutti fonda e guida a Venezia la Compagnia Tocnadanza, con cui ha dato vita a diversi allestimenti e progetti, in collaborazione o co – produzione, con vari Enti e Festival in Italia.

Il biglietto della rappresentazione ad Hangar Teatri è di 12 euro intero, ridotto a 8 per soci del Cut e del Teatro degli Sterpi, studenti universitari, persone sotto i 18 e oltre la soglia dei 65 anni. I biglietti sono in prevendita sul sito vivaticket.com.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni allo spettacolo, è attivo il numero 388.3980768 e l’indirizzo biglietti@hangarteatri.com. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI ALLE 18

“L’isola senza nome”
arriva al Teatro dei Fabbri
con il gruppo Artifragili

Francesco Cardella

L'Italia dei primi del Novecento a fare da sfondo ad una storia di amori, intrecci di vita e collegamenti con l'attualità. È quanto racconta lo spettacolo “Storia dell’Isola senza nome”, il nuovo allestimento della compagnia triestina Artifragili organizzato in collaborazione con l’Unione degli Istituti e in programma domani, alle 18, al Teatro dei Fabbri in via dei Fabbri 2/a. Scritto da Davide Rossi, diretto e interpretato da Veronica Dariol e Alejandro Bonn, lo spettacolo si avvale anche di una sorta di colonna sonora dal vivo, dipinta al pianoforte da Elia Macri.

La trama ruota attorno al vissuto dei giovani Giovanni e Barbara, abitanti a Isola nel 1925, lui ritenuto “buono, gentile, senza troppe aspettative e letteralmente scalzo”, lei animata invece dalla forza di più sogni, della determinazione e della curiosità: «Questa volta abbiamo deciso di spogliarsi di tutti gli orpelli interpretativi – ha sottolineato l’auto-



Davide Rossi di Artifragili

re, Davide Rossi – e questo all’interno di un testo dove la storia, anche quella con la S maiuscola, la fa da padrona, Abbiamo optato per una narrazione accattivante e leggera – ha aggiunto il componente della compagnia Artifragili – e che consentirà ai due attori di compiere un viaggio che attraverso le vicende del nostro Paese nel Novecento e che ci farà riflettere anche sulla drammatica attualità”.

Lo spettacolo, prima dell’approdo a Trieste, ha già debuttato a Venezia, sul palco del Patronato Salesiano Leone XIII, e ha vissuto una replica poi a Pirano, nella Sala delle Vedute di Casa Tartini. Ingresso libero. (artifragili@gmail.com, 351.9488110)

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Reflection (v.o.s/t) 17.30

Radiograph of a Family (v.o.s/t) 20.30
alla presenza dell’autrice

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Licorice pizza 15.45, 18.00, 20.30, 21.30
Di Paul Thomas Anderson. Candidato a 3 Oscar.

Il ritratto del duca

16.00, 17.45, 19.30, 21.30
Jim Broadbent, Helen Mirren in un capolavoro!

Belfast

16.15, 18.00, 19.45
Di Kenneth Branagh. Candidato a 7 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

The Batman 16.30, 18.15, 20.00, 21.15
Corro da te 16.15, 19.45, 21.45
Con Pierfrancesco Favino e Miriam Leone.

Anime belle

16.30, 18.45, 21.00

Moonfall

16.15, 18.30, 21.15
Di Roland Emmerich con Halle Berry, P. Wilson.

Flee 18.00
Animazione candidato a 3 Oscar 2022.

Ennio Morricone 16.15, 18.50, 21.30
Dal premio Oscar Tornatore un film imperdibile!

Lizzy & Red – Amici per sempre

16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d’Europa.

The Batman 17.15, 20.00, 21.00

The Batman V.O.

Vers. orig. con sottotitoli ita.

Moonfall 16.15, 18.30, 21.30

Licorice pizza

18.00, 21.15

Corro da te 16.30, 19.00, 21.45

Belle anime

19.15

C’era una volta il crimine

22.00

Uncharted

20.45

Assassinio sul Nilo

17.45

Il lupo e il leone

16.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Moonfall 17.45, 21.00

Belle 17.30

Il ritratto del duca 20.30

Licorice pizza 17.30, 20.45

The Batman 17.30, 20.45

Corro da te 17.45, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

The Batman 17.30, 20.40

Corro da te 17.20, 21.00

Flee 19.30

Licorice pizza 17.45, 20.10

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00 e da un’ora prima dell’inizio dello spettacolo.

Cendrillon Opera di Pauline Viardot/Paola Magnanini. Sala “Victor de Sabata” – Ridotto del Teatro Verdi. Oggi venerdì 18 marzo 2022 ore 11.00 e ore 18.00. Biglietto intero: 10 euro. Riduzione under 18 e scuole: 5 euro. In scena fino al 25 marzo 2022. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30
La vespa; 1h 40’.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30
La piccola bottega degli orrori, 2h10’.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi alle 20.30 La Merda di Cristian Ceresoli

con Silvia Gallerano. Durata 55’.

Da Giovedì 24 a domenica 27 marzo Non è vero ma ci credo con Enzo Decaro.

TEATRO DEI FABBRI

Domenica alle 11 Basta un cappello! per “Ti racconto una fiaba”.

AMICI DELLA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-390613

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Lunedì alle 17.30 Art di Yasmine Reza, regia di Daniela Gattorno, con Francesco Godina, Lorenzo Zuffi e Giorgio Omar Makhloufi.

TEATRO MIELA

La prosa curiosa – Oggi alle 20.30: Canto per Europa regia di Franco Però, con Paolo Rumiz, Lara Komar e Giorgio Monte. Un viaggio epico: quattro moderni argonauti e una profuga siriana ridanno vita al mito che ha fondato l’Europa. Ingresso € 15,00, ridotto € 12,00. www.vivaticket.com

Sound&Vision, 0.21/22 – Domani, alle 21.30: TONI BRUNA. Fogo Nero al Mielà uno spettacolo fatto di canzoni e fatto di immagini. “Xe stai ani de star ziti, xe stai ani de vardar e impinirle de grumar ossi, spaghi e semenze, canzo-

ni... Sabato 19 marzo al Mielà ghe dago fogo” TB. Ingresso € 12,00. www.vivaticket.com

L'ARMONIA APS
TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 la COMPAGNIA DEI GIOVANI APS - F.I.T.A. con la commedia Sussidio caschime in boca da “Cash on delivery” di Michael Cooney, traduzione di Maria Teresa Petruzzi (per gentile concessione della MTP Concessionari Associati S.r.l. – Roma) adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi, regia di Julian Sgherla.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Oggi ore 20.45, SONATORI DE LA GIOIOSA MARCA, in programma musiche di Merula, Ferro, Marini, Farina, Vitali, Uccellini.

Lunedì 28 marzo, PANDORA, ideazione e regia di RICCARDO PIPPA, di e con TEATRO DEI GORDI.

Biglietti presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/ Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone nei mesi di marzo e aprile.

SPORT

Calcio serie C

Brutta e senza anima l'Unione si inchina alla Pergolettese in 10

Disarmante sconfitta degli alabardati che subiscono il gioco dei lombardi che nella ripresa, dopo l'espulsione di Lambrughì segnano due reti in contropiede. Da salvare solo il gol di Gomez

TRIESTINA **1**

PERGOLETTESE **2**

Marcatori: 9' st Rapisarda aut., 34' st Bariti, 38' st Gomez

Triestina (4-3-3): Offredi; Rapisarda (55' Ala-Myllymaki), Volta, Lopez, Galazzi; Iotti (72' Trotta), Calvano (55' Litteri), Crimi; Sarno (72' St Clair), Procaccio, Gomez. All. Cristian Bucchi

Pergolettese (4-4-1-1): Soncin; Lepore, Alari, Lambrughì, Villa; Bariti (86' Nava), Girelli (51' Zennaro), Arini, Vitalucci (86' Verzeni); Mazzarani (51' Varas), Guiu Vilanova (68' Scardina). All. Giovanni Mussa

Arbitro: Pirrotta (Barcellona)
NOTE: Angoli Triestina 1, Pergolettese 1. Ammoniti: Rapisarda (Ts), Girelli, Lambrughì, Arini (Pe), Mazzarani (Pe). Espulso: Lambrughì (Pe) al 2' st per doppia ammonizione.

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina è di nuovo nel tunnel. Si pensava che dopo le sconfitte pesanti con due squadre di rango come Renate e Feralpi, il match con la Pergolettese potesse allontanare la crisi. E invece non è servita nemmeno l'espulsione dell'ex capita-

no Lambrughì al 5' della ripresa ad evitare due gol della terz'ultima della classe rimasta in dieci. Il bel gol di Gomez e lo strafalcione di Ala-Myllymaki nel finale avrebbero potuto chiudere il match sul 2-2 che tuttavia non sarebbe stato meritato. Perché la Pergolettese, che proprio nel finale ha mostrato le sue debolezze, al Rocco ha giocato con più cuore, con più corsa e ha confezionato almeno 5 palle gol contro 2 (per essere generosi) dell'Unione. La Triestina ha perso per la sua fragilità mentale, fisica e di gioco. Le assenze ci sono ma non possono essere una giustificazione davanti a una simile prestazione.

La squadra ha subito nel primo tempo la verve degli ospiti per poi affondare nella ripresa quando con un uomo in più avrebbe dovuto incidere. E invece niente.

RESPONSABILITÀ I giocatori hanno le loro responsabilità sulla gara ma anche Bucchi ci ha messo del suo. In una partita nella quale l'obiettivo era vincere il tecnico ha cambiato assetto con un 4-3-3 e poi a 4-4-2 (an-

che per l'assenza di centrali) sacrificando però Galazzi da terzino a sinistra (e l'ex Bariti lo ha messo in difficoltà), con tre mediani (Crimi, Iotti, Calvano) e rispolverando Sarno (anche bravino nell'occasione) inutilizzato da tempo. Se il problema evidente era la corsa non si poteva dare più spazio a St Clair che non difetta certo di gamba o a qualcun altro che a Salò ha giocato poco? Il tecnico ha le redini della squadra e a lui è affidato il compito di condurla. Tirarla fuori però da questo mood sarà tutt'altro che semplice. Anche perché a fine torneo chi è senza gambe né anima rischia la deriva.

LA GRINTA La Pergolettese arriva al Rocco con un centrocampista ben robusto per non prenderle.

Ma dopo i primi minuti, vista la staticità degli alabardati, prende coraggio. Ha fame di punti e vince tutti i contrasti. Si vede che non ha attaccanti di rango e fatica a concludere. La Triestina che invece le punte d'esperienza le ha (anche in panca) non vede proprio la

porta. Quella dell'Unione è salvata al 20' da Volta sulla linea e poi si salva con Crimi che induce a un tiraccio Vitalucci al 43'. La prima frazione è vinta ai punti dagli ospiti.

NIENTE SVOLTA Nella ripresa ci si aspetta una Triestina più rinfrancata. La svolta potrebbe essere l'espulsione di Lambrughì al 5'. Un bel vantaggio ma nemmeno quello è sufficiente a vedere un'Unione più pimpante. Anzi i lombardi si riorganizzano con gli ingressi di Varas Marciello e Zennaro. Anzi proprio quest'ultimo al 7' manda all'aria un pallone invitante di Bariti. È l'antipasto al gol del vantaggio.

DOPPIO KO Sempre Bariti se ne va a destra al 9' crossa e l'intervento in scivolata di Rapisarda batte Offredi. Bucchi inserisce Ala-Myllymaki e Litteri per un Calvano esausto e impalpabile e Rapisarda. Eppure il trend non cambia. Varas spedisce un rasoterra a fil di palo e al 20' entrano anche Trotta e St Clair per l'ennesima disperata rivoluzione (4-2-4). Dopo una girata



estemporanea di Gomez a lato arriva anche la seconda marcatura. È ancora il contropiede a far male con Villa che impegna a terra Offredi e il tap-in vincente è proprio dell'ex Bariti.

FINALE AMARO La Pergolettese segna il passo solo nel finale. Splendida la

punizione del 2-1 di Gomez e nel recupero Ala-Myllymaki devia malissimo a porta vuota. Il pari sarebbe stato troppo. Meglio riflettere sulla terza sconfitta nel 2022 al Rocco dove nel ritorno l'Unione ha vinto una sola volta. Numeri impietosi. Quasi da fallimento. —

IL PROTAGONISTA

Gomez: «Chiedo scusa ai tifosi, stavolta abbiamo toccato il fondo»

Guido Roberti / TRIESTE

La prestazione che ha lasciato sconcertato il pubblico alabardato non è semplice da commentare, prova a farlo Guido Gomez, giocatore apprezzato a Trieste per il suo vissuto con questa maglia ed autore della staffilata che in qualche modo ha dato un senso agli ultimi minuti di una partita destinata alle pagine più nere (sul campo) dell'U-

nione nel suo teatro di casa, perforato ancora una volta da una squadra modesta per classifica.

Sincero l'attaccante alabardato. «Innanzitutto mi viene da chiedere scusa ai tifosi, anche se sono pochi allo stadio sappiamo che ci guardano e stavolta abbiamo toccato il fondo, non è possibile che una squadra in 10 ci faccia due gol nel giro di dieci minuti. Ci sono poche parole per

giudicare questa partita e nonostante ciò alla fine abbiamo avuto anche due palloni per pareggiarla, ma non va bene, dobbiamo cambiare marcia perché mancano poche partite e dobbiamo arrivare ai play-off con un carattere completamente diverso».

Come valuta le due frazioni?

Nel primo tempo ci siamo trovati un po' in confusione



Guido Gomez

in certi momenti, ma ci siamo riassetati e abbiamo fatto la nostra partita. Nel secondo loro sono rimasti in dieci e per noi era l'occasione per portare i tre punti a casa, è successo il contrario e non va bene.

Salò con il modo in cui è arrivata la sconfitta, può aver lasciato strascichi?

Non penso. Siamo una squadra forte e lo abbiamo dimostrato nei momenti difficili, dai quali ne siamo venuti fuori. A Salò è stata una sconfitta brutta, qui dovevamo scendere in campo con la voglia di vincere, anche perché venivamo da un'altra sconfitta in casa. Per fortuna giochiamo già tra pochi giorni, possiamo rifarci.

Il gol ritrovato ha rianimato un minimo la squadra

nel finale.

Abbiamo toccato il fondo, poi vero che dopo il gol abbiamo avuto due occasioni nitide per segnare. Non so come la palla di Myllymaki non sia entrata, ero vicino a lui e la palla ha preso un effetto incredibile. Siamo usciti sconfitti, rimproveriamoci le maniche.

Come si esce da questa situazione?

Dobbiamo lavorare e limare questi errori, dimenticare questa partita e la fortuna è giocare subito, perché magari una settimana di tempo sarebbe stata più pesante. Crediamo in noi stessi, sono convinto che arrivando bene ai play-off potremo dare fastidio a tutti, lo abbiamo già dimostrato. Testa a Trento. —

Sci, superG: Brignone regina

A Courchevel Federica Brignone giunge 19ª e conquista la coppa di superG. Il titolo di Coppa del Mondo va a Mikaela Shiffrin. —



Calcio, Europa League

L'Atalanta si è qualificata ai quarti di finale di Europa League vincendo 1-0 in casa del Bayer Leverkusen (all'andata 3-2 per la Dea). A segno Boga al 91'.



Calcio, Conference League

Abraham poco prima del 90' firma l'1-1 con cui la Roma accede ai quarti di finale della Conference League ai danni del Vi-tesse (in Olanda finì 1-0 per i giallorossi).



La disperazione di Gomez e compagni a fine partita. Sotto, Bucchi rabbuiato e Sarno in azione (Foto Lasorte)



Il tecnico in sala stampa non ci sta a definire la prova della sua squadra come sconcertante viste le assenze e i tanti impegni ravvicinati

Bucchi: «Commessi errori ma basta con la negatività Anche da chi viene al Rocco»

IL DOPO PARTITA

Antonello Rodio / TRIESTE

A fine partita Bucchi è nervoso e arrabbiato. Per la sconfitta con la Pergolettese? Forse, e sarebbe anche comprensibile. Ma sembra che a farlo irritare di più sia il dover rispondere alla domanda sulle possibili cause di una prova così sconcertante come quella di ieri: «Ma chi fa queste domande - si inalbera Bucchi - viene allo stadio? Conosce la storia di questa squadra o si scrive solo per far polemica? Mi sembra che fin dall'inizio della stagione ci sia solo una gran voglia di cose negative, non si vede l'ora che sorgano delle difficoltà e ogni mezza situazione ci si ricama sempre a trovare quello che non va. È vero, abbiamo fatto tante cose storte. Ma non si può parlare di una prova sconcertante avendo 14 giocatori disponibili e andando in campo con gli stessi ogni tre giorni. Non si possono far domande per cercare sempre qualcosa

di negativo». Finalmente, alla fine Bucchi spiega quali sono secondo lui le cause di questa debacle. Aspetti anche condivisibili, sicuramente di più che cercare invece presunti seminatori di negatività: «Siamo in pochi e giocano gli stessi ogni tre giorni - dice il tecnico - siamo rientrati da Salò alle 5 del mattino e abbiamo giocato due giorni dopo. Facciamo brutte partite? Sì, perché siamo umani, non è una scusa, ma una cosa vera. Si fanno queste domande per sentire dire che siamo brocchi e tutti da buttar via? Allora sì, ma se parliamo di calcio vero è quello che succede quando con tante indisponibilità spremi in lungo e in largo chi gioca sempre. Un organico non riesce a reggere tutte queste difficoltà: non si può correre con gli stessi per 95 minuti tutte le partite, non ne abbiamo la forza e la condizione fisica. Bisogna trovare soluzioni per correre meno, quindi a volte abbassarsi e far correre gli altri». I tanti forfait, dice Bucchi, portano anche a certe scelte tattiche: «Le cose negative sono tante, ma

si superano lavorando, possibilmente con la squadra a pieno servizio. Se non abbiamo i giocatori per giocare in una certa maniera, vengono fuori delle lacune. Senza chi fa giocare meglio la squadra come possono essere i Giorno o i Sakkor, la manovra è meno fluida, più ingarbugliata. E con chi si mette dietro è più dura. Poi commettiamo errori gravi, come prendere il secondo gol: lì bisogna essere lucidi e rimanere in partita. Ma io dico che ci giocheremo la serie B fino all'ultimo secondo e faremo un ottimo finale di stagione, però abbiamo bisogno di aiuto, non di lamentele». A questo proposito, Bucchi ne ha anche per il pubblico: «Giochiamo in uno stadio vuoto, io applaudo e ringrazio le poche centinaia di persone che vengono, ma anche lì c'è sempre un però e un però... Li capisco, ma per favore se venite dateci una mano, altrimenti non venite. Perché questo stadio finisce per aiutare gli altri. A casa nostra siamo sempre alla mercé degli altri. Per colpa nostra, sia chiaro, ma allora aiutateci».

LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Lopez da centrale con mestiere Galazzi da terzino non funziona



Il migliore

6 Lopez

Niente di eccezionale ma in ogni caso si adatta con grande mestiere al ruolo di centrale della difesa a quattro che per lui è un inedito.

5,5 Offredi

Non ha commesso gravi errori ma nemmeno parate decisive, neppure sui due gol.

6 Volta

Fa difficoltà a reggere le partite ravvicinate. Salva però un gol fatto nel primo tempo

5 Rapisarda

Di nuovo nel ruolo di terzino che non esalta le sue proiezioni. Anche un po' di sfortuna in occasione dell'autogol fatto.

5 Galazzi

Spiace per il talentino che tuttavia da terzino fa tanta fatica e lascia autostrade a Bariti. Appena possibile meglio che torni a fare la mezzala.

5,5 Iotti

Da mezzala rende poco. Solita generosità ma poca precisione.

5,5 Calvano

La presenza c'è ma appare molto stanco e poco preciso. Lo stop di tanti mesi evidentemente si fa sentire sul centro-campista.

5 Crimi

Rincorre quasi sempre gli avversari e partecipa poco al gioco.

5,5 Procaccio

Qualche discreta serpentina ma nel primo tempo, nel ruolo che predilige, d'altro meno di quello che ci si aspetta.

6 Sarno

Si vede che ha voglia di dimostrare di non meritarsi la panchina eterna. Fa alcuni numeri ma senza incidere.

6 Gomez

Il pubblico lo scopre gran battitore di punizioni. Il gol su piazzato è davvero pregevole. Per il resto non fa molto.

5,5 Myllymaki

Entra a partita in corso e intercetta qualche pallone ma spreca a palla del pari.

6 Litteri

Non incide anche se apre qualche spazio ai compagni.

6 St Clair

Un ingresso positivo.

5,5 Trotta

Una ventina di minuti senza conclusioni

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 32

Fiorenzuola - Pro Patria	0-3
Giana Erminio - Feralpisalò	2-1
Lecco - Juventus U23	2-1
Padova - Mantova	1-0
Pro Vercelli - AlbinoLeffe	1-0
Renate - Piacenza	0-3
Seregno - Legnago	2-1
Sudtiro - Pro Sesto	2-0
Trento - VirtusVecomp	1-1
Triestina - Pergolettese	1-2

Prossimo turno: 20/03

Legnago-Pro Vercelli	ORE 14.30
Sudtiro-Seregno	ORE 14.30
Trento-Triestina	ORE 14.30
AlbinoLeffe-Lecco	ORE 17.30
Juventus U23-Padova	ORE 17.30
Pergolettese-Giana Erminio	ORE 17.30
Piacenza-Fiorenzuola	ORE 17.30
Pro Patria-Renate	ORE 17.30
Pro Sesto-Mantova	ORE 17.30
VirtusVecomp-Feralpisalò	ORE 17.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. SUDTIROL	79	32	24	7	1	41	7	34
02. PADOVA	72	32	21	9	2	52	22	30
03. FERALPISALÒ	58	32	17	7	8	50	26	24
04. RENATE	55	32	16	7	9	51	36	15
05. LECCO	50	32	15	5	12	45	34	11
06. PRO VERCELLI	48	32	12	12	8	35	30	5
07. TRIESTINA	47	32	13	8	11	33	34	-1
08. JUVENTUS U23	46	32	13	7	12	35	35	0
09. PIACENZA	43	32	10	13	9	37	36	1
10. ALBINOLEFFE	37	32	8	13	11	34	35	-1
11. VIRTUSVECOMP	36	32	7	15	10	29	33	-4
12. MANTOVA	35	32	7	14	11	28	32	-4
13. PRO PATRIA	35	32	7	14	11	32	41	-9
14. FIORENZUOLA	34	32	8	10	14	27	39	-12
15. TRENTO	33	32	7	12	13	24	31	-7
16. PERGOLETTESE	32	32	8	9	15	33	52	-19
17. SEREGNO	30	32	7	9	16	38	49	-11
18. PRO SESTO	30	32	6	12	14	28	41	-13
19. GIANA ERMINIO	29	32	5	14	13	21	34	-13
20. LEGNAGO	27	32	6	9	17	26	52	-26

BASKET SERIE A

L'Allianz anti-Fortitudo studia come cambiare pelle

In vista del match di domenica si provano nuove soluzioni in attacco. Ciani dopo aver "sacrificato" Cavaliero a Milano potrebbe rivedere le rotazioni



Servirà un Corey Davis più intraprendente Foto Claudio Grassi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Piccoli accorgimenti tattici, novità difensive e offensive per affrontare al meglio la sfida contro la Fortitudo e, più in generale, il finale di stagione. C'era bisogno di cambiare qualcosa, non solo nella mentalità e nell'approccio alle gare ma anche nella gestione dei quaranta minuti. Dopo il ciclo terribile cominciato a Brescia e concluso domenica scorsa contro Milano, lo staff tecnico biancorosso ha lavorato per presentare un'Allianz diversa. In difesa qualche aggiustamento legato

anche alle caratteristiche della prossima avversaria, in attacco l'obiettivo è stato quello di creare soluzioni per responsabilizzare maggiormente la squadra liberando un po' Banks da quella marcatura asfissiante che nelle ultime settimane ha visto l'uomo di Memphis oggetto delle attenzioni delle difese avversarie.

IL NODO ALEXANDER Accantonata, almeno temporaneamente, l'idea di liberarsi di un giocatore che nel suo mese di permanenza triestina non ha saputo portare alla causa un contributo sufficiente, c'è

la curiosità di verificare come coach Ciani gestirà la rotazione degli esterni nel match contro la Fortitudo. A Milano, vista la natura di un match "battezzato" alla vigilia, il tecnico friulano ha sacrificato alla causa Cavaliero proprio per dare a Ty-Shon la possibilità di sentire fiducia attorno a lui ed esprimersi al meglio. Non c'è stata la risposta attesa, adesso in vista della sfida contro Bologna, l'Allianz avrà bisogno di certezze.

ULTIMA CHIAMATA In un classifica che resta estremamente corta, ma che ha visto

scivolare Trieste fino al decimo posto in virtù degli scontri diretti disputati, la sfida contro la Kigili rappresenta per i biancorossi una sorta di chiamata decisiva per restare nel gruppo di squadre che si giocheranno la post-season. Il count-down è cominciato, dopo il match di domenica mancheranno otto giornate alla fine della stagione regolare e la quota play-off, pur non essendosi alzata rispetto alle scorse giornate, impone di tornare a macinare punti.

NODO SALVEZZA I due punti in palio domenica rappresentano ossigeno anche per la Fortitudo che, raccolti i complimenti per la gran partita disputata nel derby, deve cominciare a sfruttare le occasioni che il calendario le offre. La sfida contro l'Allianz è una di queste, la formazione di Martino deve riuscire ad andare oltre gli infortuni e, come già successo a Treviso, gettare il cuore oltre l'ostacolo. In vista del match di domenica restano in dubbio Groselle e Procida, i giocatori usciti malconci dalla sfida contro la Virtus Bologna. In casa Kigili è corsa contro il tempo per permettere a entrambi di essere della partita. Recuperati a pieno, invece, Aradori e Feldeine, uomini di esperienza che saranno le punte di diamante dalle quali Trieste dovrà guardarsi.

BIGLIETTI L'Allianz ha rilanciato la promozione "Porta un amico", che permetterà a tutti quelli che acquisteranno un biglietto di ingresso, in tutti i settori dell'Allianz Dome, di ottenere un tagliando aggiuntivo al prezzo di due euro nello stesso settore del biglietto intero acquistato. La promozione sarà valida fino all'esaurimento dei tagliandi nella biglietteria del Dome. Ieri venduti 200 biglietti dopo i 220 dell'altro giorno. Oggi orario continuato 10-18, domani 10-13 e domenica dalle 17.30 fino alla palla a due delle 19.30 nella biglietteria del Dome. —

IL PERSONAGGIO



Alessandro Lever in azione a Milano Foto Grassi

Lever: «Sto meglio Dobbiamo lottare su ogni pallone con cattiveria»

TRIESTE

L'infortunio al ginocchio è ormai alle spalle, dopo oltre due mesi lontano dai campi di gioco Alessandro Lever è finalmente pronto a rimettersi in gioco. Domenica scorsa al Mediolanum Forum di Assago è tornato a indossare la maglia dell'Allianz: 13 minuti con due punti a referto che gli hanno permesso di rituffarsi nel campionato.

«Sono contento di essere rientrato e di aver rispettato i tempi di recupero che nove settimane fa ci eravamo dati con i dottori - le parole del giocatore bolzanino - Il lavoro in palestra delle ultime settimane con lo staff, in primis Marco Legovich, Luca Bonetta, Gabriele Vittori e Paolo Paoli, ha pagato e posso dire che l'infortunio al ginocchio è finalmente superato. Ora dovrò continuare ad allenarmi con costanza e al massimo per ritrovare il ritmo partita e raggiungere la condizione dei miei compagni. Credo che già con la Fortitudo le mie sensazioni saranno migliori dato che prima di

Milano avevo svolto solamente due sedute di cinque contro cinque con il gruppo».

Una sfida, quella di domenica contro la Kigili Bologna, che rappresenta una tappa importante per la stagione di Trieste, match da affrontare contro una formazione in lotta per la salvezza, che domenica scorsa nel derby contro la Virtus ha dimostrato di essere in salute e che arriverà all'Allianz Dome determinata a fare risultato. «Non possiamo permetterci di guardare in faccia nessuno - conclude Lever - la Fortitudo è a caccia di una vittoria per continuare a lottare per la salvezza ma noi domenica dobbiamo conquistare i due punti, non ci sono alternative. Sarà fondamentale l'atteggiamento con cui scenderemo in campo e la nostra capacità di giocare dal primo all'ultimo minuto come una squadra unita e coesa, dove ognuno di noi brami dalla voglia di tuffarsi su ogni pallone e di affrontare ogni possesso con la giusta cattiveria». —

L.G.

BASKET SERIE C GOLD

Lo Jadran deve arrendersi alla capolista Padova

TRIESTE

Lo Jadran Monticolo&Foti non trova il colpaccio, Padova conferma la caratura da leader. Dopo un filotto di quattro vittorie consecutive lo Jadran deve arrendersi nella trasferta più insidiosa della stagione, quella in casa della Guerriero Padova, la capolista del girone Veneto della serie C Gold, gara valida per il recupero della prima giornata di ritorno e conclusasi 79-69, dopo i parziali

di 14-9, 34-33 e 57-45.

Quasi una sconfitta indolore per i carsolini (battuti anche all'andata di un punto) scesi nella tana della prima della classe con qualche problema nell'assetto titolare, vedi le assenze di rilievo del play Batich e del centro Cettolo, il primo alle prese con una distorsione a una caviglia, l'altro con un ginocchio ballerino. Nonostante le defezioni, lo Jadran Monticolo&Foti ha tenuto botta alla capolista, specie nella terza fra-

zione, giocata con maggiore intensità dalla formazione di Dean Oberdan: «Peccato per la giornata negativa al tiro - commenta l'allenatore dei carsolini - un primo tempo anche equilibrato ma forse nella ripresa abbiamo inevitabilmente pagato la stanchezza per irecenti impegni in pochi giorni. Le assenze? Importanti, ma anche Padova ne aveva, sotto questo profilo non ci sono alibi. Nonostante la sconfitta ho avuto buone indicazioni per la grinta e la concentrazione. Peccato, per le troppe conclusioni sprecate nel secondo tempo». Chi non ha sprecato molto è stato il solito Borut Ban (24 punti), Zidaric 11. Lo Jadran tornerà in campo domani a Cordero (18.30).

FRANCESCO CARDELLA

HOCKEY INLINE

La Coralimpianti a un gol dall'inattaccabilità

TRIESTE

Tornano in pista le tigri della Coralimpianti che nella quindicesima giornata della Serie B di hockey inline sfideranno l'Old Style Torre Pellice nella gara che potrebbe già assegnare la vetta aritmetica della cadetteria in regular season. Sono sei i punti che separano i piemontesi dai triestini, con questi ultimi che da ottobre hanno dettato un ritmo insostenibile per tutte le altre

concorrenti. Il suono della marcia dei ragazzi di Michele Poloni è quello del disco che si infrange nella porta avversaria, appena sotto il muro delle 100 volte: manca infatti un solo gol per sfondare nella terza cifra. Che possa arrivare proprio nella giornata che assegna la vetta sembra quasi una formalità. Dopo ci sarà tempo per concentrarsi sui play-off che iscriveranno una sola squadra al prossimo campionato di Serie A.

Al Filatoio di Torre Pellice andrà quindi in scena un rovente antipasto del duello d'alta quota tra le due prestigiose pretendenti al massimo campionato con i biancorossi capaci di imporsi di misura nel girone d'andata (3-2) ed i torresi che tra le mura amiche non perdono da oltre un anno. «Dobbiamo rimanere tranquilli, pensare a giocare senza incorrere in falli e penalità con un occhio ai play off - analizza il presidente Mike Angeli - non siamo preoccupati, ci aspetta una lotta che vogliamo vincere». Disco al centro domani alle 20.30 con diretta streaming sul canale Youtube dei gialloneri. In Arripa l'Edera alle prese con i play-off round. —

FRANCESCO BEVILACQUA

PALLAMANO

Trieste ospita Bolzano, capitano Visintin suona la carica

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Torna in campo la Pallamano Trieste, impegnata questa sera (Palasport di Chiarbola, 19.30) nel recupero della prima giornata di ritorno contro il Bolzano. Sfida che mette in palio punti pesanti in un finale di stagione regolare che vede la formazione di Fredi Radojkovic impegnata nella rincorsa alla salvezza.

Per evitare il quart'ultimo posto e, con esso, la velenosa coda dei play-out, bisogna necessariamente tornare a fare risultato. A suonare la carica Marco Visintin, il capitano che in settimana ha serrato le fila di una squadra che reduce dalla buona prestazione offerta sabato scorso sul campo di Sassari affronta il match di stasera con rinnovata fi-



Marco Visintin, capitano della Pallamano Trieste

ducia.

«Ripartiamo da lì - conferma Visintin - da una prestazione che ha dimostrato che se affrontiamo le sfide con il giusto atteggiamento possiamo essere competitivi anche contro le migliori squadre nel nostro campionato. Bolzano è senza dubbio una di queste. Ha perso giocatori importanti e, tra alti e bassi, ha lavorato in questi mesi per ritrovare una sua identità. Nelle ultime settimane ha ripreso a vincere e arriva a Chiarbola per portarsi a casa i due punti. Lo sappiamo, ma sappiamo anche che in questo finale di stagione regolare dobbiamo sfruttare ogni occasione utile per muovere la nostra classifica».

Una classifica che, nelle ultime settimane, ha visto i biancorossi scivolare al

quart'ultimo posto costringendo Trieste a inseguire le sue dirette concorrenti alla salvezza. Un occhio davanti, con Cassano Magnago e Appiano nel mirino, ma grande attenzione anche a ciò che succede nelle retrovie visto che sia Carpi che Rubiera stanno dando preoccupanti segnali di crescita. «In questo momento - conclude Visintin - tutte le squadre stanno producendo il massimo sforzo, non fanno eccezione Carpi e Rubiera. Carpi ha inserito nel roster il terzino Kasa, Rubiera il nostro ex Pagano. Sono avversarie temibili dalle quali dovremo certamente guardarci». Nessun problema segnalato in casa triestina, stasera a disposizione del tecnico Radojkovic l'intera rosa.

NAZIONALE Campionato

fermo per l'andata dei play-off di qualificazione ai campionati mondiali del 2023 di Svezia e Polonia. L'Italia, in campo contro la fortissima Slovenia alla Kioene Arena di Padova, ha sfiorato l'impresa giocando una grandissima partita e uscendo sconfitta dal campo con un 28-29 che non rende merito alla prestazione degli azzurri. Partita giocata alla pari contro un'avversaria nettamente favorita, l'Italia ha condotto a lungo e nei secondi finali ha avuto in mano il pallone del pareggio siglato da Bronzo ma annullato dai direttori di gara austriaci Bolic e Hurich perché arrivato dopo il suono della sirena. Gara di ritorno domenica alle 14.30 a Celje. Live streaming sulla pagina Facebook della Figh. —

PALLAVOLO

L'Evs al comando tra Under 18 e U16 In campo maschile brilla il Volley Club

TRIESTE

Decimo turno ormai in archivio e fine della prima fase di torneo per i due gironi delle Under 18 femminili territoriali della Federvolley di Trieste e Gorizia.

Nel gruppo A primo Ronchi con le sue Tigers, poi Farravolo e Zalet, mentre la classifica nel gruppo B dice Eurovolleyschool Evs 29 punti, Volley Club 25, Virtus 18, Sokol 12, Swan Triestina 4, Altura 2. A breve seguirà la formula e l'avvio della seconda parte stagionale delle juniores più "grandi".

Per le Under 16 doppietta per il Mavrica Arcobaleno, bene Farravolo e anche Mossa, e nella poule A guida lo Staranzano (come anche in Prima Div. Femmini-

le), poi seguono Farravolo, Mavrica Gorizia e Mossa. Nel girone B, quello delle triestine, Bor battuto in casa 2-3 dall'Altura, Azzurra Rdr Ofp che schianta 3-0 il Kontovel, e netto stop casalingo del Volley club, che alza bandiera bianca 0-3 di fronte alla capolista Evs Midstream Lightning (forte di zero sconfitte, e zero set persi fino a qui in undici gare). Così il ranking del gruppo B: Evs 33, Zalet Barich 27, Coselli e V.Club 15, Kontovel 13, Virtus 11 e a seguire le altre.

In questi giorni di scena le gare del diciassettesimo turno del torneo, mentre per il gruppo B ci sono anche i recuperi tra Belletti Virtus e Volley Club, e Azzurra Rdr-Bor col successo per 3-0 delle prime. Tra le Un-

der 14 l'Us Azzurra regola Grado e Turriaco, il Kontovel passa sul Bor, e nel gruppo A comandano Soca di Savogna e Fincantieri Monfalcone, mentre in quello B primeggia l'Evs Eurovolley, con 21 punti, seguito da Sloga Barich, Kontovel e Olympia. Bor a quota 5, ultima Altura che è ancora ferma al palo.

In campo maschile, tra gli Under 17 locali prevale il Volley Club, che ha però perso 3-2 la sfida contro i rivali del Soca Zkb, sotto 0-2 in casa allo Spacapan, e poi capaci di ribaltare le sorti della gara, sprintando 17-15 e esultando per il successo al quinto dopo un'aspra battaglia. Altura-Fincantieri 1-3, e poi per il decimo turno, Volley Club a valanga 3-0 nella sfida con i Tre Merli. Questa la classifica: Volley Club 16 punti, Soca 11, Fincantieri 9, Altura 6, Tre Merli Ts-3.

Tra gli U19 prosegue l'ottimo momento dello Sloga Tabor, che fa filotto superando 3-0 il Volley Club, nello scontro prima contro ultima. Tre Merli batte 3-1 l'Altura. Prossima sfida del girone, domenica alla sera, tra Altura e Tre Merli, a campi invertiti. —

A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Triestini a caccia di medaglie nel classico Trofeo Alpe Adria

TRIESTE

Dopo le tre medaglie di bronzo di Giulia Italia De Luca, Axel Tamaro ed Elisa Toniolo a Leinì nel Gp del Piemonte, gli atleti triestini inseguono ora le medaglie in palio domani e domenica a Lignano Sabbiadoro nel 26° Trofeo Internazionale di judo Alpe Adria.

La manifestazione organizzata dal Dlf Yama Arashi Udi-ne apre il Grand Prix nazionale delle classi cadetti (U18), ju-

niores (U21) e registra la presenza di 812 atleti da 199 società da Italia, Austria, Bosnia Erzegovina, Slovenia, Svizzera ed Ucraina, che sarà presente con due atlete del Judo Club Ivano Frankivsk, località a sud di Leopoli. Qualche giorno fa i missili russi a lungo raggio hanno centrato l'aeroporto, tuttavia Snizhana Plish (57 kg, U21) e Mariia Kunevych (63 kg, U21) erano riuscite a partire in tempo e raggiungere Galya Tomyak in Italia, dove

vive l'ex campionessa ucraina e con il marito dirige un club a Sermoneta. E proprio a Snizhana e Mariia andrà la Luciano Lovato Scholarship, borsa di studio istituita per preservare i valori promossi e sostenuti nei suoi 35 anni di presidenza dello Yama Arashi. "Together is the Way" è il motto della manifestazione.

Trieste sarà presente con Giulia Bernetti (Ken Otani), Manuel Medau, Diana ed Irina Moraru, Massimo Romanin (Dlf), Luca Cazzola, Marco Corte, Giulia Italia De Luca, Francesco de Marco, David Slavica, Clio Sponza (Sgt). Le gare inizieranno alle 9 di domani per gli Under 18 e alla stessa ora di domenica per l'U21. —

ENZO DE DENARO

PALLAVOLO

Viaggia il Cus in ripresa Virtussine con l'ultima

In B maschile l'Mv Group di scena nel Padovano Le ragazze della Cutazzo Belletti a Martignacco



Un attacco di Piero Allesch Foto Cus Trieste

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie B nazionale l'MV Group Cus Trieste nell'ultimo weekend è andata ad un passo dallo "sgambetto" alla seconda del girone, l'Olimpia Zanè: alla fine, però, i triestini sono tornati dal Veneto con un solo punto in mano, a seguito del 3-2 conclusivo che ha segnato un'altra sconfitta stagionale per la compagine di Cuturic. Segnali che però sono confortanti, visto il livello dell'avversaria. Protagonista della gara, il classe '95 Piero Allesch, ala gialloblù, è stato certamente l'elemento più in

palla del team giuliano, con i suoi 40 punti realizzati. Con lui arriva l'analisi settimanale in casa Cus maschile. Una prestazione confortante, sul campo della seconda in classifica. «È stata una gara che abbiamo affrontato con il piglio giusto. Eravamo tranquilli e sfrontati e non abbiamo accusato il fatto di giocare sul campo della seconda della classe, si è visto da subito. Siamo partiti "carichi", peccato per il corso del secondo set perché siamo arrivati a un centimetro da portarlo via, poi abbiamo avvertito il calo fisico nel resto della ga-

ra e gli avversari ne hanno approfittato. Loro, da secondi in classifica, hanno avuto una costanza maggiore, commettendo pochissimi errori e, quando abbiamo cominciato noi a sbagliare, ne hanno approfittato». Sabato impegno gravoso per l'Mv, nel Padovano, a Borgoricco contro il Btm Massanzago, terzo e in lizza per un posto play-off. Per la B2 femminile, New Virtus di scena a Martignacco, contro la Pol. Libertas, ultima del girone, per tentare di ripartire con la striscia vincente, e imporsi in un derby regionale, dopo i due stop consecutivi per mano di Blu-Team e Chions.

REGIONALI In C maschile Soca in casa contro i Tre Merli, e così Altura-Prata. Nella sera di domani match tra Sloga Tabor Eutonia e Ap Mortegliano. Per le serie D, entrambe in trasferta le due compagini locali: per la D rosa, l'Olympia #iitifosveva di coach Paron ha un impegno difficile a Villotta di Chions sul campo del Cfv Marka, team giovanile della corazzata Chions che punta esplicitamente alla promozione in serie C. Tra i ragazzi invece, ultimo della prima fase di stagione, che prevede il match tra Ap Travesio e Volley Club Ts, entrambe appaiate al penultimo posto del ranking, a quota 11 punti, con quattro vittorie in stagione. Sfida interessante quanto meno per definire le posizioni in classifica, prima della seconda fase. —

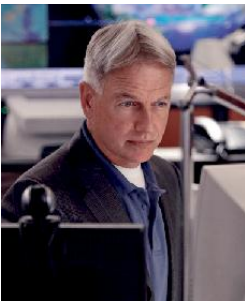
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scelti per voi



Il cantante mascherato

RAI 1, 21.25
Nuovo appuntamento con il talent show condotto da **Milly Carlucci**. Quattro investigatori cercheranno di indovinare l'identità nascosta, sotto le straordinarie maschere, dei concorrenti in gara.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Quello che poteva sembrare un attacco terroristico ai danni dell'esercito americano, si rivela il gesto estremo di un boss della mafia albanese. L'indagine viene brillantemente gestita da Parker.



Sorry We Missed You
RAI 3, 21.20
Ricky (Kris Hitchen) e sua moglie Abbie (Kris Hitchen), lavorano sodo per mantenere la famiglia, ma non guadagnano abbastanza. Decidono allora di aprire un'attività indipendente, che non si rivela la scelta giusta.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero, propongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti, cercando di aggiungere nuovi elementi di riflessione con un linguaggio semplice e immediato.



Più forti del destino
CANALE 5, 21.20
Libero è stato eletto a colpevole perfetto e assicurato alla giustizia: a nulla vale che Lucchesi tenti di sostenere la tesi dell'incidente. Costanza è la sola che possa aiutarli e decide di raccontare tutta la verità alla stampa.

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Speciale Tg1 Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TGI Attualità	
16.55 TGI Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Il cantante mascherato Spettacolo	
24.00 Tg1 Sera Attualità	
0.05 TV7 Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Detto Fatto Attualità	
6.55 Un ciclone in convento Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
9.58 Meteo 2 Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Tg Parlamento Attualità	
17.25 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.30 Speciale Tg2 Attualità	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Fiction	

RAI 3	Rai 3
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e presente Rubrica	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 Piazza Affari Attualità	
15.05 Speciale Tg3: "Ucraina" Attualità	
16.45 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
16.55 Gli imperdibili Attualità	
17.00 Aspettando Geo Att.	
17.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Sorry We Missed You (1ª Tv) Film Drammatico ('19)	
23.10 La grande storia Documentari	

RETE 4	4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 CHiPs Serie Tv	
8.35 Miami Vice Serie Tv	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.35 Prima ti sposo, poi ti rovino Film Commedia ('03)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Più forti del destino (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.10 Kiss me Licia Cartoni Animati	
8.40 Chicago Fire Serie Tv	
10.30 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 La pupa e il seccchione short Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.20 The Goldbergs Serie Tv	
16.50 Modern Family Serie Tv	
17.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller ('17)	
23.50 Man of Tai Chi Film Azione ('13)	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscoopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
17.30 Love on Trend - Amore alla moda Film Commedia ('21)	
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Guess My Age - La sfida (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Quattro matrimoni Spettacolo	
22.45 Quattro matrimoni Spettacolo	
24.00 Italia's Got Talent Spettacolo	

NOVE	NOVE
------	------

16.45 Ombre e misteri (1ª Tv) Lifestyle	
17.40 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
18.35 Little Big Italy Lifestyle	
20.15 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
22.55 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo	

20	20	20
14.55 The 100 Serie Tv		
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.25 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 L'ultima discesa Film Avventura ('17)		
23.20 Pitch Black Film Fantascienza ('00)		
1.30 Royal pains Serie Tv		
2.45 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Falling Skies Serie Tv		
15.55 Project Blue Book Serie Tv		
16.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
18.15 Quantico Serie Tv		
19.50 Scorpion Serie Tv		
21.20 Warrior Serie Tv		
22.10 Warrior Serie Tv		
23.00 The Quest - La prova Film Azione ('96)		
0.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.45 Wonderland Attualità		

IRIS	22	IRIS
14.50 Caro zio Joe Film Commedia ('94)		
17.05 La meravigliosa Angelica Film Avventura ('85)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 La recluta Film Poliziesco ('90)		
23.30 Mystic River Film Thriller ('03)		
2.05 Caro zio Joe Film Commedia ('94)		
3.55 Ciaknews Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
15.50 Doppio gioco Spettacolo		
17.40 Pergolesi Stabat Mater Spettacolo		
18.30 TGR Petrarca Attualità		
19.00 Gli imperdibili Attualità		
19.05 Rai News - Giorno Attualità		
19.10 Joaquin Sorolla. I viaggi della luce Documentari		
20.05 Scrivere un classico nel Novecento Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
16.50 Gli imperdibili Attualità		
16.55 La collera di Dio Film Avventura ('73)		
19.00 Per vivere meglio, divertitevi con noi Film Commedia ('78)		
21.10 Windtalkers Film Guerra ('02)		
23.35 Brothers Film Drammatico ('09)		
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.35 La ragazza di Bube Film Drammatico ('63)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.55 Un passo dal cielo Fiction		
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
16.00 Doc Martin Serie Tv		
17.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv		
19.30 L'ispettore Coliandro Serie Tv		
21.20 Vostro Onore Serie Tv		
23.20 Caro Diego Attualità		
0.10 Doc - Nelle tue mani Serie Tv		
2.10 Nebbie e Delitti Serie Tv		
3.40 Piloti Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.05 Buying & Selling Spett.		
18.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo		
19.30 Affari al buio Documentari		
20.25 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Cugini carnali Film Erotico ('74)		
23.10 Too Much Pussy - Viaggio nel sesso positivo Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 A-Team Serie Tv		
16.25 La casa nella prateria Serie Tv		
17.20 La casa nella prateria - Ricordando il passato Film Drammatico ('83)		
19.25 A-Team Serie Tv		
21.10 Il principe cerca moglie Film Commedia ('88)		
23.05 Tower Heist: colpo ad alto livello Film Commedia ('11)		
0.45 Chuck Serie Tv		
2.10 Hart of Dixie Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 Tg 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 Tg 2000 Attualità		
20.50 Guerra e Pace Serie Tv		
21.10 Seaside Hotel Serie Tv		
21.55 Seaside Hotel Serie Tv		
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

LA7 D	29	7d
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
14.15 Amici di Maria Spettacolo		
14.45 Una mamma per amica Serie Tv		
16.45 Anna e i cinque Serie Tv		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 August Rush - La musica nel cuore Film Drammatico ('07)		
23.20 Uomini e donne Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
11.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle		
21.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle		
22.45 Il salone delle meraviglie (1ª Tv) Spettacolo		
23.20 Il salone delle meraviglie (1ª Tv) Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
10.20 Nightmare Next Door Spettacolo		
11.15 Vera Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.05 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
22.20 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
23.30 I misteri di Murdoch Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
15.50 Bones Serie Tv		
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
1.40 Law & Order: Organized Crime Serie Tv		
2.35 C.S.I. New York Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.30 A caccia di tesori Lifestyle		
15.20 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari		
17.15 Life Below Zero Documentari		
19.20 Vado a vivere nel bosco Spettacolo		
21.15 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari		
22.15 Ingegneria perduta (1ª Tv) Documentari		
23.20 Chernobyl - Viaggio nella catastrofe Attualità		

RAI3 BIS
La programmazione regionale proposta per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: Vite di cjan". Alle 21.50, Dlenq, musiche classiche ma no masse; "Piccolo Violino Magico, ovvero del talento giovanile"
RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.08: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Un tranquillo weekend... da paura: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 12.30: Gr FVG; 13.29: Babel: XX ed. per I Mille Occhi. Il centenario della nascita di Ugo Tognazzi. Giovanissimi giurati; 14.10: Chi è di scena: Alessandro Fullin. Il Palio Teatro Scuola di Trieste; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfinate: Illustriamo l'inserito "In più Storia" de "La Voce del Popolo e "159 parole da salvare", di L. Santin con le illustrazioni di G. Godina
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Diagonali culturali: Radio chiama cinema; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Marko Kravos: L'oro in bocca - con il commento letterario di Vilma Purit, 4. pt; 18: Avvenimenti culturali; 18.45: Postni govori; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
18.45 Anticipo Campionato Serie A Sassuolo - Spezia	14.00 Summer Camp
21.00 Anticipo Campionato Serie A Genoa - Torino	16.00 Frank e Ciccio
23.05 Ascolta si fa sera	17.00 Pinocchio
	19.00 Buonasera DeeJay
	20.00 Say Waaad?
	22.00 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Decanter	12.00 Il mezzogiornale
14.00 La Versione delle Due in diretta da Sanremo	14.00 Capital Records
16.00 Numeri Uni	18.00 Tg Zero
18.00 Caterpillar	20.00 Vibe
20.00 Ti Sento	22.00 Capital Records
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.50 Tre soldi	9.00 Davide Rizzi
20.05 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Voci in Barcaccia	17.00 Albertino EveryDay
24.00 Battiti	19.00 Andrea Mattei
	22.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

6.00 Alessandro Borghese Kitchen Sound Menu Lifestyle

7.00 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo

7.25 La seconda casa non si scorda mai Documentari

9.25 Quattro matrimoni Spettacolo

10.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

12.45 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo

13.10 Italia's Got Talent Spettacolo

14.10 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo

16.25 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle

SKY CINEMA

18.35 Quattro matrimoni Spettacolo

19.50 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo

20.00 So Wine So Food - Uomo delle stelle (1^a Tv) Spettacolo

20.15 Cuochi d'Italia Lifestyle

21.15 Italia's Got Talent Spettacolo

23.25 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo

1.30 So Wine So Food - Uomo delle stelle Spettacolo

1.40 Quattro matrimoni Spettacolo

4.00 La seconda casa non si scorda mai Documentari

SKY CINEMA

18.35

Quattro matrimoni
Spettacolo

19.50

So Wine So Food - Uomo
delle stelle
Spettacolo

20.00

So Wine So Food - Uomo
delle stelle (1ª Tv)
Spettacolo

20.15

Cuochi d'Italia Lifestyle

21.15

Italia's Got Talent
Spettacolo

23.25

Pechino Express - La
rotta dei sultani
Spettacolo

1.30

So Wine So Food
- Uomo delle stelle
Spettacolo

1.40

Quattro matrimoni
Spettacolo

4.00

La seconda casa non si
scorda mai
Documentari

TV LOCALI

CAPODISTRIA

- 06.00 Infocanale
- 14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
- 14.20 Curiosità istriane
- 14.30 Bellitalia
- 15.00 Mediterraneo
- 15.30 City folk
- 16.00 Petrarca
- 16.30 L'universo e' ... replay
- 16.55 Videomotori
- 17.10 Mosaico adriatico
- 18.00 Programma in lingua slovena
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska kronika
- 19.00 Tuttoggi l'edizione
- 19.25 Tg sport
- 19.30 Tuttoggi attualità
- 20.00 Shaker
- 20.45 Oramusica
- 21.00 Tuttoggi l'edizione
- 21.15 Quarta di copertina
- 21.45 Spezzoni d'archivio
- 22.30 L'appuntamento collezione
- 23.10 Il giardino dei sogni
- 23.55 Tuttoggi l'edizione /r/
- 00.10 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - tg in lingua slovena

TELEQUATTRO

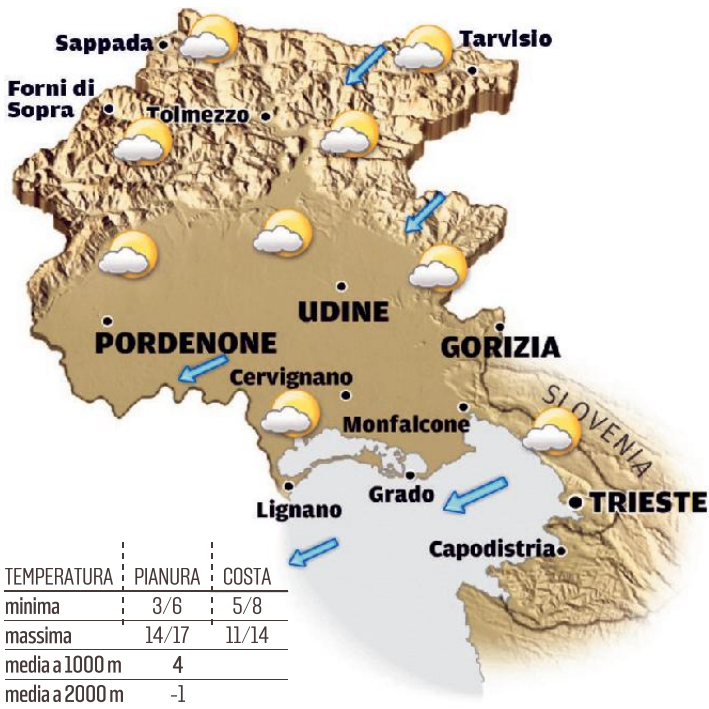
- 06.00 Il notiziario - r 2022
- 06.30 Macete... il meglio...
- 07.00 Sveglia Trieste!
- 10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- 10.20 Sveglia Trieste - zumba
- 10.40 Sveglia Trieste - pilates
- 12.35 Macete... il meglio...
- 13.00 Il notiziario straordinario
- 13.20 Il notiziario ore 13.20
- 13.35 Sveglia Trieste! - il meglio
- 16.30 Sveglia Trieste - tai chi
- 16.45 Sveglia Trieste - pilates
- 17.10 Il notiziario - meridiano - r
- 17.30 Trieste in diretta
- 18.00 Trieste d'arte
- 18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
- 19.05 Macete... il meglio...
- 19.30 Il notiziario ore 19.30
- 20.05 Macete... il meglio...
- 20.30 Il notiziario - r
- 21.00 Ring
- 23.00 Il notiziario - r
- 23.30 Ring - r

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

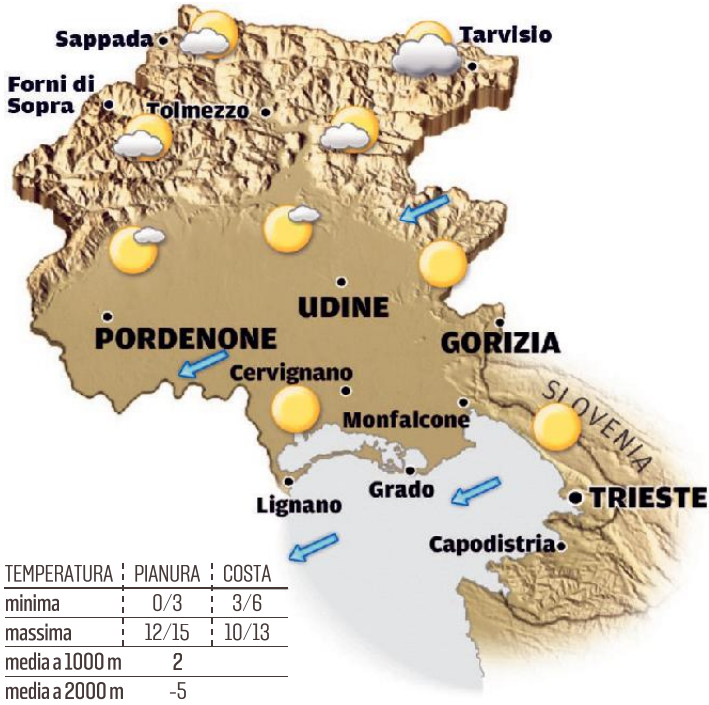


OGGI IN FVG



Sulla regione cielo in genere variabile per velature anche spesse; probabili schiarite verso sera. Soffierà Bora moderata in pianura, sostenuta sulla costa specie a Trieste.

DOMANI IN FVG



Sulla regione cielo in genere poco nuvoloso, con maggiori addensamenti sul Tarvisiano. In giornata, possibile formazione di cumuli sulla fascia prealpina. Soffierà Bora moderata su pianura e costa.

Tendenza: domenica e lunedì cielo generalmente sereno. Soffierà Bora moderata sulla costa. Sarà possibile qualche locale gelata notturna sulla pianura.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,5	14,9	39%	45 km/h
Monfalcone	6,0	17,0	34%	23 km/h
Gorizia	7,9	16,1	20%	26 km/h
Udine	8,2	16,3	43%	22 km/h
Grado	8,9	15,7	38%	30 km/h
Cervignano	4,0	17,0	37%	14 km/h
Pordenone	6,5	16,1	45%	21 km/h
Tarvisio	2,4	9,3	48%	21 km/h
Lignano	9,5	16,2	43%	23 km/h
Gemona	3,0	15,0	42%	6,0 km/h
Tolmezzo	6,7	14,7	49%	21 km/h
Forni di Sopra	3,9	9,1	65%	14 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,3	0,29 m
Monfalcone	calmo	9,0	0,16 m
Grado	calmo	9,5	0,18 m
Lignano	calmo	9,4	0,13 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	6	11	
Atene	8	16	
Belgrado	4	7	
Berlino	5	14	
Bruxelles	5	12	
Budapest	4	12	
Copenaghen	3	8	
Ginevra	8	16	
Lisbona	10	22	
Londra	4	13	
Lubiana	6	14	
Madrid	9	13	
Mosca	-10	-2	
Parigi	8	14	
Praga	3	15	
Varsavia	2	9	
Vienna	4	13	
Zagabria	5	14	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	7	14
Bari	9	14
Bologna	6	14
Bolzano	11	17
Cagliari	12	16
Firenze	9	18
Genova	12	16
L'Aquila	0	11
Milano	8	14
Napoli	11	20
Palermo	11	16
R. Calabria	11	17
Roma	9	21
Torino	8	12
Venezia	8	14

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: irregolarmente nuvoloso, spesso per compatte nubi medio-alte; deboli fenomeni tra Alpi e Prealpi di Nordovest entro sera; nevosi oltre i 1350 m.
Centro: instabile su Sardegna con locali piogge; asciutto altrove con cieli offuscati da nubi alte.
Sud: piogge sparse dal pomeriggio tra Sicilia ionica, Calabria, Puglia e Lucania. Nubi sparse e tempo asciutto altrove.
DOMANI
Nord: tempo stabile e soleggiato, salvo maggiori addensamenti tra alte pianure e Alpi.
Centro: nubi sparse su adriatiche e basso Lazio.
Sud: instabile su Sicilia, Salento e Calabria.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5		6	7	8	9
						11			
10									
12					13				
14				15					
16			17						18
19								20	
21			22						
		23					24		
	25						26		
27						28			
29						30			
31					32				

ORIZZONTALI: **1** Città corsa - **6** Il contenitore di Pandora - **10** Alegrì - **11** Duettava con Garfunkel - **12** Il nome della Karlatos - **13** Nascondere alla vista - **14** Per l'appunto - **15** Leggera corazza romana - **16** Sovrano - **17** Il nostro continente - **19** Avvertite - **20** La testa del bradipo - **21** Un Nobel italiano - **22** Torvi... come degli individui mancini - **23** Serve per prendere farfalle - **24** Centro di Arezzo - **25** Altro nome del lago di Garda - **26** Genitori... dei vizi - **27** Nativo di Essen o di Dortmund - **28** È detto anche ontano - **29** Visitò il paese delle meraviglie - **30** Woody regista - **31** Un film di Robert Altman - **32** Permette di decifrare un messaggio segreto.

VERTICALI: **1** Storico personale - **2** Scolaro, alunno - **3** Racconto nordico - **4** In mezzo a - **5** Due d'altri tempi - **6** Che ha subito una grave offesa - **7** Tiene in sospeso chi dorme - **8** Città del Frusinate - **9** Il primo cardinale inglese - **11** Dicesi di frutto tardivo - **13** Relativo al libro sacro dei musulmani - **15** Native del Portogallo - **17** Vi nacque Bach - **18** La schiaccia l'autista cambiando marcia - **20** Leonida che fu leader dell'Unione Sovietica - **23** Tony cantante - **25** Il nome di Lugosi, l'attore che interpretò Dracula - **26** Antico contenitore di terracotta - **27** Parte della memoria del computer - **28** Caratterizzano i pipistrelli dagli altri mammiferi - **30** Iniziali dell'attore Haber.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

È una giornata adatta per individuare tra le persone che vi sono vicine, una che sia adatta ad aiutarvi nel lavoro. Ma non cercatela tra i parenti o gli amici di vecchia data.

TORO
21/4 - 20/5

Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. C'è in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi giungeranno all'orecchio delle chiacchiere alle quali non dovete attribuire troppo peso. Ascoltatele ma non fate commenti. Non parlatene con nessuno.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le vostre conoscenze vi saranno molto utili per risolvere in breve tempo un fastidioso problema burocratico. In serata conoscerete una persona che vi conquisterà subito.

LEONE
23/7 - 23/8

Avrete voglia di cambiamenti sul lavoro e la fretta potrebbe farvi commettere errori e imprudenze. Affettivamente capirete di aver idealizzato la persona sbagliata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema economico, che rischia di complicarsi ulteriormente. Non perdetevi tempo in progetti irrealizzabili.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi anche con il partner. Prudenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Non fatevi scoraggiare da lievi incomprensioni. Dovete insistere su una questione familiare. Non lasciate nulla al caso. Riflettete prima di muovervi. Buon senso.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ancora una giornata un poco carica e faticosa, ma si giungerà anche a conclusioni, a soddisfazioni. Cercate di semplificare un poco il programma. Evitate gli sforzi eccessivi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Dovrete mettere da parte l'orgoglio ed affrontare con molta schiettezza una persona con la quale avete interrotto i rapporti da tempo e che ora può esservi utile.

PESCI
20/2 - 20/3

Al termine della giornata vi sentirete soddisfatti di voi stessi e di come sono andate le cose. Le vostre previsioni si sono avverate in pieno anche negli affetti. Un po' di svago.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESSMANN

BAXI JUNKERS

Vaillant

RIELLO

25 ANNI

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 17 marzo 2022 è stata di 15.590 copie.

Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.

Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.

E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

PENSI A UNA NUOVA PANDA?



BASTA PENSARE, C'È LA SUPERROTTAMAZIONE FIAT.

**Panda Hybrid con anticipo zero da 9.950€,
oltre oneri finanziari con finanziamento anziché 11.950€.**



fiat.it

FINO AL 31/03/2022 SOLO CON ROTTAMAZIONE E FINANZIAMENTO TAN 6,85% - TAEG 9,94%

Iniziativa valida fino al 31/03/22 in caso di rottamazione di un veicolo usato con data di immatricolazione fino al 29/02/2012 e di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d Listino 14.750€ (IPT e contributo PFU esclusi), promo 11.950€ oppure 9.950€ solo con finanziamento Contributo Prezzo di FCA Bank. - Es. Finanziamento: Anticipo 0€ - durata 84 mesi, 84 rate mensili di 162,50€ (incl. spese incasso SEPA 3,5€/rata) salvo arrotondamento ultima rata. Importo Totale del Credito 10.589,00€ (incluso spese istruttoria 325€, bolli 16€, Identicode 235€, Polizza Pneumatici 58€). Interessi 2.768,31€. Spese invio rendiconto cartaceo 3€/anno. Importo Totale Dovuto 13.667,31€ - TAN fisso 6,85% - TAEG 9,94% Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Documenti precontrattuali/assicurativi in Concessionaria e sul sito FCA Bank (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Immagini illustrative. Caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Consumo di carburante ciclo misto Panda 1.0 70 cv Hybrid Euro 6d (l/100 km): 5,5 - 5,2; emissioni CO₂ (g/km): 124-119. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 28/02/22 e indicati a fini comparativi.

 FCA BANK

De Bona Motors
www.debona-fcagroup.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 0409858200

GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 131 - Tel. 048120988